

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-10-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	30/10/2017	11	Auto in fiamme nella notte C'è l'ipotesi dolo <i>Redazione</i>	4
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	30/10/2017	5	Travolta con l'auto e presa a martellate fuori da un locale È ancora in coma = Investita e massacrata dal marito la donna è in coma farmacologico <i>Giulia Sanricca</i>	5
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	30/10/2017	8	La cittadinanza onoraria di Caldarola all'assessore emiliano Paola Gazzolo <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	30/10/2017	2	Perugia - Si può fare di più = Macerie nelle cave La Regione avvia la ricognizione <i>Alessandro Antonini</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	30/10/2017	3	Parolin a Norcia: "Snellire le procedure per la ricostruzione" <i>Filippo Partenzi</i>	9
MESSAGGERO UMBRIA	30/10/2017	4	Norcia - Oggi il grazie al cuore dei tanti volontari <i>lla.bo.</i>	10
MESSAGGERO UMBRIA	30/10/2017	7	Piediluco - Pulizia fai da te: spunta il sindaco = Piediluco abbandonata I cittadini la ripuliscono <i>Umberto Giangiuli</i>	11
RESTO DEL CARLINO ANCONA	30/10/2017	2	Un altro inverno <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO ANCONA	30/10/2017	2	Un anno perso Terremoto Sulle casette solo promesse <i>Chiara Gabrielli</i>	13
RESTO DEL CARLINO ANCONA	30/10/2017	2	La Spoon river delle tragedie, tra dolore e coraggio <i>Rita Bartolomei</i>	15
RESTO DEL CARLINO ANCONA	30/10/2017	30	Vento forte, albero minaccia di cadere <i>Redazione</i>	17
RESTO DEL CARLINO ANCONA	30/10/2017	34	Vento forte, cade un traliccio <i>Redazione</i>	18
RESTO DEL CARLINO FERMO	30/10/2017	31	Maxi incendio, notte di paura a Forcella <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO FERMO	30/10/2017	31	Maxi incendio a Forcella, c'è l'ombra del dolo = Maxi incendio, notte di paura a Forcella <i>Redazione</i>	20
RESTO DEL CARLINO FERMO	30/10/2017	33	Incendio doloso nella notte Danneggiata l'auto di una 64enne <i>Redazione</i>	21
RESTO DEL CARLINO MACERATA	30/10/2017	31	Vogliamo Tornare = L'urlo dei terremotati in marcia Basta ritardi, vogliamo tornare <i>Eleonora Conforti</i>	22
RESTO DEL CARLINO MACERATA	30/10/2017	33	Fiamme dal Cofano divorano un'auto attimi di paura lungo via Zegalara <i>Redazione</i>	24
RESTO DEL CARLINO MACERATA	30/10/2017	33	Rami caduti e un pescatore bloccato sul lago Decine di interventi per il vento forte <i>Redazione</i>	25
RESTO DEL CARLINO MACERATA	30/10/2017	34	Brucia i rifiuti e provoca un incendio <i>Redazione</i>	26
RESTO DEL CARLINO PESARO	30/10/2017	33	Pioggia di calcinacci in zona mare Auto colpita, sfiorata la tragedia = Il garbino semina macerie Intonaci e rami sulle auto <i>Redazione</i>	27
RESTO DEL CARLINO PESARO	30/10/2017	34	Dopo 15 giorni d'agonia, morto il cacciatore finito nel dirupo = Morto il cacciatore finito nel dirupo <i>Redazione</i>	28
CENTRO TERAMO	30/10/2017	11	Escursionisti olandesi soccorsi sul Camicia <i>Redazione</i>	29
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	30/10/2017	2	In arrivo la deroga per i contributi le bollette e i mutui <i>Redazione</i>	30
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	30/10/2017	2	Il tempo stringe per contributi e scadenze post terremoto = Centinaia di famiglie in ansia L'attesa snervante degli aiuti <i>Luca Marcolini</i>	31
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	30/10/2017	3	Dal labirinto burocratico spunta il bonus sulle case <i>Redazione</i>	33
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	30/10/2017	5	Rogo nella frazione Forcella <i>Redazione</i>	34
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	30/10/2017	9	Gomma prende fuoco Spavento sull'autobus <i>Redazione</i>	35
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	30/10/2017	2	Lido e Principe perdono pezzi Lastra piomba sulla ciclabile = Lastra si stacca dal Lido e piomba sulla ciclabile <i>Luigi Benelli</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-10-2017

CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	30/10/2017	3	Il sentiero Paradiso sarà libero e gratuito <i>Redazione</i>	38
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	30/10/2017	6	Il cacciatore non ce l'ha fatta era in coma da due settimane = È morto il cacciatore precipitato nel dirupo <i>Redazione</i>	39
CORRIERE DELLA SERA ROMA	30/10/2017	7	Quel volo sognato da simon = Cos'è Simon volò sull'elicottero (e dentro un sogno) <i>Paolo Conti</i>	40
CORRIERE DI RIETI	30/10/2017	5	"In un anno 78mila scosse, e non è finita" = "In più di un anno 78mila scosse e la sequenza sismica non è finita" <i>Marzio Mozzetti</i>	41
CORRIERE DI RIETI	30/10/2017	5	I numeri dell'emergenza a un anno dalle scosse del 30 ottobre <i>Redazione</i>	42
CORRIERE DI VITERBO	30/10/2017	7	Precipita dal ponte salvato dalle piante = Precipita dal ponte e fa un volo micidiale ma trova le piante che attutiscono la caduta e lo salvano <i>Redazione</i>	43
CORRIERE DI VITERBO	30/10/2017	7	Inghiottito dal mare = Cinquantenne disperso in mare ricerche senza esito a Tarquinia <i>Redazione</i>	44
LATINA OGGI	30/10/2017	11	Una comunità in lutto per Gianmario = Comunità in lutto per Gianmario <i>Antonio Bertizzolo</i>	45
LEGGO ROMA	30/10/2017	19	Lungomare In fiamme i cassonetti <i>Sofia Unica</i>	46
MESSAGGERO	30/10/2017	16	Il Piemonte brucia ancora sono centinaia gli evacuati <i>Redazione</i>	47
MESSAGGERO ABRUZZO	30/10/2017	6	Azienda nel mirino dei piromani = Atto intimidatorio alla Melpast furgone in fiamme <i>Gianluca Lettieri</i>	48
MESSAGGERO FROSINONE	30/10/2017	1	Ricerche a vuoto L'agricoltore sembra svanito nel nulla <i>Redazione</i>	49
MESSAGGERO FROSINONE	30/10/2017	3	Con l'auto fuori strada, ferito autista di 91 anni = Finisce fuori strada, ferito il conducente di 91 anni <i>Redazione</i>	50
MESSAGGERO LATINA	30/10/2017	3	Esplode la condotta a Fondi contrada sommersa dall'acqua = Esplode la condotta, paura a Fondi contrada sommersa da acqua e melma <i>Barbara Savodini</i>	51
MESSAGGERO ROMA	30/10/2017	2	Incendio ai cassonetti Intimidazione contro il Municipio di Ostia = Cassonetti in fiamme al Municipio di Ostia: È un'intimidazione <i>Mirko Polisano</i>	52
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	30/10/2017	2	Norcia - Ore 7.40 messa in piazza all'ora della scossa <i>Redazione</i>	53
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	30/10/2017	2	Norcia - Ritardi inaccettabili = Il grande ritardo <i>Eri.p.</i>	54
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	29/10/2017	33	Norcia - A un anno dal terremoto Castelluccio resiste ancora <i>Chiara Santilli</i>	55
meteoweb.eu	29/10/2017	1	- Terremoto: in centinaia alla marcia del ritorno; nelle Marche - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	56
meteoweb.eu	29/10/2017	1	- Terremoto, Norcia ricorda le scosse: messa in piazza - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	57
meteoweb.eu	29/10/2017	1	- Maltempo, vento forte nelle Marche: danni a Pesaro - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	58
meteoweb.eu	29/10/2017	1	- Terremoto magnitudo 6.5, 30 Ottobre 2016: il punto dei geologi a un anno dal sisma - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	59
meteoweb.eu	30/10/2017	1	- Terremoto Centro Italia: Norcia in piazza per ricordare la scossa di un anno fa - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	61
meteoweb.eu	29/10/2017	1	- Un anno fa il terremoto M 6.5 che ha colpito il cuore dell'Italia: Umbria e Marche in ginocchio, Norcia si risvegliava tra le macerie - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	62
ansa.it	29/10/2017	1	Olandesi in difficoltà? su Gran Sasso - Abruzzo <i>Redazione</i>	63
ansa.it	29/10/2017	1	Incendio a Forcella nell'Ascolano - Marche <i>Redazione</i>	64
ansa.it	30/10/2017	1	Norcia in piazza ricorda un anno sisma - Umbria <i>Redazione</i>	65
ansa.it	29/10/2017	1	Marini, Chiesa vicina dopo il terremoto - Umbria <i>Redazione</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-10-2017

ansa.it	29/10/2017	1	Norcia ricorda sisma, messa in piazza - Ultima Ora <i>Redazione</i>	67
iltirreno.gelocal.it	29/10/2017	1	Incendi in Piemonte e Lombardia, centinaia di evacuati <i>Redazione</i>	68
televideo.rai.it	30/10/2017	1	UN ANNO FA IL SISMA IN CENTRO ITALIA <i>Redazione</i>	70
televideo.rai.it	29/10/2017	1	A 1 ANNO DAL TERREMOTO <i>Redazione</i>	71
umbria24.it	30/10/2017	1	Ore 7.40 il terremoto più forte: un anno dopo l'8217;inferno di Norcia <i>Redazione</i>	72
umbriajournal.com	29/10/2017	1	Anniversario sisma 2016, Marini, volontariato è storia del Paese <i>Redazione</i>	74
umbriajournal.com	30/10/2017	1	Anniversario sisma 2016, la Presidente Marini a Norcia e Cascia <i>Redazione</i>	76
umbriaon.it	30/10/2017	1	Terremoto in Umbria, un anno dal dramma <i>Redazione</i>	77
umbriaon.it	29/10/2017	1	Terremoto, polemiche su 039;macerie in ricordo039; <i>Redazione</i>	79
viterbonews24.it	29/10/2017	1	Disperso in mare, ricerche senza sosta <i>Redazione</i>	80
cronachemaceratesi.it	29/10/2017	1	Sisma, Caldarola un anno dopo: - 8220;Grazie ai 600 volontari dell'8217;Emilia8221; <i>Redazione</i>	81
UMBRIALEFT.IT	29/10/2017	1	Anniversario sisma 2016, convegno a Cascia su volontariato in Protezione civile <i>Redazione</i>	83
UMBRIALEFT.IT	29/10/2017	1	Anniversario sisma/ Marini: "giornate dedicate a spiritualità e approfondimento" <i>Redazione</i>	85

Auto in fiamme nella notte C'è l'ipotesi dolo

[Redazione]

L'incendio Auto in fiamme nella notte C'è l'ipotesi dolo MONTEGIORGIOAutO incendiata in via Mazzini. Indagano i carabinieri. Per spegnere l'incendio è intervenuta una squadra dei Vigili del Fuoco di Fermo. I pompieri sono arrivati alle 3 in un'autorimessa dove era parcheggiata una Ford Ka. Gli investigatori non escludono il dolo. M. Granaro Fotovoltaico e led al rampo-tit_org- Auto in fiamme nella notteèipotesi dolo

Travolta con l'auto e presa a martellate fuori da un locale È ancora in coma = Investita e massacrata dal marito la donna è in coma farmacologico

Giulia Sancricca a pagina 5 Il sindaco di Pollenza Luigi Monti: Ho incontrato il marito la sera dell'aggressione, era strano

[Giulia Sancricca]

Travolta con l'auto e presa a martellate fuori da un locale È ancora in coma Giulia Sancricca a pagina 5 Investita e massacrata dal marito la donna è in coma farmacologico Il sindaco di Pollenza Luigi Monti: Ho incontrato il marito la sera dell'aggressione, era strano (IL colloquio IL 11 - disperato - prosegue Lui- POLLENZA Una comunità scon- gi Monti -. Mi ha parlato del volta, quella di Pollenza, per il suo lavoro, dell'impegno che dramma che venerdì notte si è à à sempre avuto per guadagnarci da vivere. Nonostante di origine albanese che da annunciarci che se il vivono nella cittadina. Il - Tribunale lo aveva allontanato co, Luigi Monti, aveva ricevuto motivi c'erano, lui era conii mese scorso, in Comune, prò- vinto di aver fatto sempre il prio Besnik Habiraj, il 55enne possibile per sua moglie e i accusato di tentato omicidio suoi due figli. Mi disse che si aggravato nei confronti dell'ex era tolto il pane di bocca per moglie di 41 anni. Mi aveva poter dare ai due ragazzi il dechiesto un appuntamento - nario per andare in vacanza racconta il primo cittadino - ed l'estate scorsa. Per tutti questi io l'ho accolto subito. Abbia- motivi non riusciva ad accettamo parlato per più di un'ora e rè di essere stato mandato via lui mi ha riferito della sua situazione. Non si dava pace per l'allontanamento che aveva avuto dalla sua famiglia e dalla sua casa, per la quale aveva fatto tanti sacrifici per acquistar la. dalla sua casa. Negli ultimi tempi, Besnik Habiraj si era appoggiato alla Caritas e aveva chiesto aiuto al sindaco per trovare una nuova sistemazione. Mi ha chiesto una casa prosegue il primo cittadino ma io non avevo abitazioni da mettergli a disposizione, soprattutto adesso, con i problemi legati al terremoto. Mi ha spiegato che con i soldi che dava alla sua famiglia faceva fatica ad arrivare a fine mese, così gli ho detto che non potevo garantirgli un contributo mensile, ma solo una somma una tantum per risolvere qualche problema ". Sembrava che il colloquio con Luigi Monti fosse stato d'aiuto al 55enne che, evidentemente, venerdì notte non è riuscito a placare la sua furia nei confronti dell'ex moglie. Quando ci siamo salutati sembrava sollevato - conclude il primo cittadino -. Mi ha ringraziato molto ed era soddisfatto. La sera della tragedia, intorno alle 21.30, ero in piazza quando l'ho visto passare a piedi, ma lui non mi ha salutato. Mi è sembrato strano questo suo comportamento, poi ho pensato che avesse qualche problema ma non gli ho dato peso. Mai avremmo potuto immaginare che sarebbe arrivato a tanto. Ora il muratore albanese si trova nel carcere di Marino del Tronío, in provincia di Ascoli Piceno. La donna, invece, che venerdì sera si era recata al Liolà di Montecassiano per un corso di ballo con le amiche, è stata ricoverata all'ospedale regionale di Torrette ad Ancona. I medici la tengono sotto stretta osservazione, in coma farmacologico, e pare che non sia in pericolo di vita. I provvedimenti Un dramma annunciato: i comportamenti violenti del suo ex marito, infatti, erano già noti anche alle forze dell'ordine, tanto che dal primo settembre scorso, gli era stato notificato il divieto di avvicinamento alla donna, alla sua abitazione e ai luoghi che lei stessa frequentava, dal momento che in passato era stato autore di diversi maltrattamenti in famiglia. Nonostante la donna avesse denunciato il suo aggressore, l'uomo è comunque riuscito ad avvicinarsi a lei Questa la rabbia delle amiche che venerdì erano con lei, e dei figli che non riescono a spiegarsi come mai il padre sia arrivato a tanto. Giulia Sancricca RIPRODUZIONE RISERVATA/ IL primo cittadino racconta un colloquio con L'uomo Chiedeva aiuti IL dramma/2 Dimessa La 54enne ricoverata a Jesi È stata dimessa con una prognosi di 4 giorni la 54enne di Poggio San Vicino che venerdì pomeriggio era stata ricoverata all'ospedale di Jesi dopo che il marito, un 57enne del posto, ha tentato di strangolarla. L'uomo si trova nel carcere di Marino del Tronto, in attesa dell'udienza di convalida dell'arresto. Besnik Habiraj, il 55enne accusato di tentato omicidio, mentre esce dalla questura POTOgentili -tit_ org- Travolta con l'auto e presa a martellate fuori da un locale È ancora in coma - Investita e massacrata dal marito la donna

è in coma farmacologico

La cittadinanza onoraria di Caldarola all'assessore emiliano Paola Gazzolo

[Redazione]

La cittadinanza onoraria di Caldarola all'assessore emiliano Paola Gazzolo. Le chiavi della città e la cittadinanza onoraria di Caldarola all'assessore emiliano Paola Gazzolo. L'importate riconoscimento scrive il Comune - alla persona che più si è dimostrata sensibile, determinata, efficiente ed umana nei confronti del popolo disorientato dopo il sisma; l'assessore alla Protezione Civile della Regione Emilia Romagna Paola Gazzolo. Nella motivazione riportata sulla pergamena che le è stata consegnata dal Sindaco Luca Maria Giuseppetti, e deliberata all'unanimità da tutto il Consiglio Comunale, si legge: "Nella sua funzione di assessore alla Protezione civile della regione Emilia-Romagna, ma soprattutto come persona, è stata sempre vicina al Comune di Caldarola fin dalle prime ore dell'emergenza post sisma. Ci ha subito manifestato la sua attenzione, la sua vicinanza con professionalità ed efficienza, con passione ed esperienza, dimostrandoci in ogni momento il suo calore e l'amicizia per i nostri cittadini. È stata, ed è, incessante punto di riferimento nei rapporti tra la Regione Marche e la Regione Emilia-Romagna, tutti noi sappiamo quanto dobbiamo essere riconoscenti e grati all'intervento, al sostegno, alla presenza ed al servizio della regione Emilia-Romagna. La sua presenza continua costantemente. -tit_org- La cittadinanza onoraria di Caldarola all assessore emiliano Paola Gazzolo

Perugia - Si può fare di più = Macerie nelle cave La Regione avvia la ricognizione

[Alessandro Antonini]

SI PUÒ FARE DI PIÙ alle pagine 2 e 3 Bilancio negativo Al di là delle celebrazioni, a un anno dal sisma la ricostruzione ancora non è decollata. Il progetto nasce per risolvere i problemi. Unisce alle esigenze del settore Macerie nelle cave La Regione avvia la ricognizione di Alessandro Antonini > PERUGIA - La Regione dell'Umbria ha avviato la ricognizione delle cave autorizzate e di quelle dismesse (inutilizzate) per capire se e come modificare il piano di settore. Una lunga serie di richieste a partire da Confindustria, passando da Assocave fino ad arrivare ad alcuni privati, ha spinto Palazzo Donini ad aggiornare l'anagrafe delle aree destinate all'estrazione di materiale per l'edilizia: sia di fronte alla ricostruzione post sisma sia per incentivare la ripresa (molto "in") dell'edilizia di cui si è parlato in queste pagine nell'edizione di ieri nell'elaborazione dei dati di Immobiliare.it. Uno degli obiettivi è l'adeguamento della normativa regionale di settore ed una svolta nei capitolati speciali d'appalto per il riutilizzo delle terre e rocce da scavo nelle costruzioni. Poi c'è il progetto di Assocave (che sarà presentato oggi in un apposito convegno al Park hotel di Ponte San Giovanni, vedi servizio in pagina) che prevede l'utilizzo delle cave dismesse per tombare le macerie del terremoto. Un modo per sveltire la ricostruzione. Dopo il sisma di ottobre, in particolare, le macerie da rimuovere restano uno dei principali problemi da risolvere: è stato rimosso solo il 18 per cento su 100 mila tonnellate stimate. Sono 54 le cave in esercizio o produzione in Umbria nel 2015, di cui 40 nella provincia di Perugia e 14 nella provincia di Terni. Un numero in continuo calo. Rispetto al 2014, in cui erano in produzione 68 cave, c'è stata una riduzione consistente delle attività. Complessivamente, al 2015, risultano 83 autorizzazioni per l'esercizio di attività estrattive, tre in meno rispetto ai due anni precedenti. In quest'ultima fattispecie i numeri si riferiscono oltre alle cave attive anche a cave in fase di recupero ambientale e Dal 2014 al 2015, in un solo anno, sono passate da 68 a 54 le aree destinate alle attività estrattive nella regione coltivazione conclusa - e quindi in chiusura - o sospese oppure non ancora iniziate. Per quelle in fase di lavorazione, le quantità risultano molto differenziate nel territorio. Sempre in base agli ultimi dati disponibili, quelli del 2015, sono 14 i siti con produzioni inferiori a 5.000 metri cubi all'anno, 15 con produzione fra i 20.000 e i 50.000 metri cubi annui, 9 con produzioni superiori a 100.000 metri cubi all'anno. Aumentano quelle inutilizzate. Saranno gli uffici regionali ad aggiornare il database al 2017. È stato rimosso solo il 18 per cento delle parti degli edifici crollati su 100 mila tonnellate totali stimate

-tit_org- Perugia - Si può fare di più - Macerie nelle cave La Regione avvia la ricognizione

Parolin a Norcia: "Snellire le procedure per la ricostruzione"

[Filippo Partenzi]

NÄRIMO PIANO La messa del cardinale in piazza San Benedetto: la facciata della basilica è anche prova della capacità dell'essere umano di guardare verso l'alto" Parolin a Norcia: "Snellire le procedure per la ricostruzione5 di Filippo Partenzi NORCIA - "Da questo luogo così altamente simbolico faccio appello a tutte le istituzioni civili, ecclesiali e private perché cooperino con alacrità e costanza, in sintonia con le popolazioni interessate, affinché quella sinergia dimostrata nei primi tempi dopo il sisma continui e si intensifichi, modo da portare a termine le opere progettate e quelle avviate, snellendo nei limiti del possibile le procedure". Lo ha detto il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato di Papa Francesco, nel corso della santa messa celebrata ieri in piazza San Benedetto a Norcia alla presenza della presidente della Regione Catuscia Marini, dei sindaci della Valnerina e di numerosi fedeli. "Il terremoto è una di quelle forze distruttrici - ha detto il porporato nell' omelia - che non si possono prevedere e ci ricorda che la nostra esistenza rimanda al Creatore e che l'essere umano è nelle sue mani. La facciata della Basilica, ingabbiata nei ponteggi, è l'emblema del sisma ma è ancora di più la prova della capacità dell'essere umano di guardare in alto verso il cielo, tornare a sperare e cercare il ri scatto per risollevare, insieme alle mura delle case, dei luoghi di lavoro e delle chiese, anche il morale delle comunità". Fondamentale quindi sarà "evitare lo spopolamento dei borghi ripetutamente feriti dagli eventi tellurici. Auspico pertanto una corale e decisa azione che muova risorse e intelligenze per ricostruire l'animo delle persone e sconfiggere la paura e la rassegnazione, due calamità invisibili eppure gravi quasi quanto un terremoto". Ad accogliere il segretario di Stato di Sua Santità sul palco allestito davanti alla Castellina, dove è stata posizionata l'immagine della Madonna Addolorata estratta dalle macerie la sera del 29 ottobre, è stato l'arcivescovo della diocesi Spoleto-Norcia Renato Boccardo insieme al vicario generale Luigi Piccioli, al parroco di Norcia don Marco Rufini, al priore dei benedettini padre Benedetto Nivakoffe ai sacerdoti diocesani e religiosi della Valnerina. "Siamo la popolazione del terremoto - ha detto monsignor Boccardo - che convive da un anno con questo ospite scomodo e le sue conseguenze. I muri gravemente danneggiati della Concattedrale di Santa Maria Argentea, della basilica di San Benedetto e del palazzo comunale rappresentano le ferite inferte dal terremoto che, seppur parzialmente e sporadicamente curate, ancora non possono diventare cicatrici a causa della carenza e del ritardo di cure efficaci e risolutive. La presenza del cardinale Parolin però ci porta la carezza del Papa, che tante volte ci ha manifestato vicinanza e per questo lo ringraziamo". La celebrazione rientra nel programma degli appuntamenti promossi dalla Regione ad un anno dal sisma che colpì l'Umbria nel 2016 legati, come ha spiegato la governatrice Marini, "sia alla riflessione sulle cose fatte ma soprattutto su quelle da fare, sul sistema di protezione civile, sugli aspetti della ricostruzione e sull'avvio, dopo la messa in sicurezza, del recupero dei beni culturali. Questo è il lavoro che si sta facendo ed è difficile per i danni e la complessità che siamo chiamati a gestire. Mi auguro anche - ha aggiunto - che l'insieme delle procedure unito ad un investimento più convinto sulle autonomie locali permetterà di entrare in quella che poi sarà la fase viva della ricostruzione che vedrà protagonisti i professionisti del territorio, i tecnici, le imprese ed i cittadini". "Auspico una corale e decisa azione che muova risorse e intelligenze per ricostruire l'animo delle persone e sconfiggere la paura e la rassegnazione" Erano presenti la presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, i sindaci della Valnerina e numerosi fedeli Rialzarsi dalla distruzione A un anno dal terremoto celebrazione a Norcia -tit_org- Parolin a Norcia: Snellire le procedure per la ricostruzione

Norcia - Oggi il grazie al cuore dei tanti volontari

[Ila.bo.]

L'iniziativa Oggi il grazie al cuore dei tanti volontari LA SOLIDARIETÀ ORCI A Il grazie di Norcia ai volontari, agli operatori del soccorso, alle forze dell'ordine e alle tante associazioni che in questi mesi hanno fornito sostegno e supporto, verrà tributato oggi. Il terremoto di un anno fa, del resto, ha portato devastazione, ma anche consentito di scoprire il gran cuore della solidarietà, con aiuti e donazioni arrivate da tutta Italia e da tutto il mondo. A seguito delle calamità naturali, dopo che si sono scatenati gli elementi, - ha ricordato il cardinale Parolin - si è scatenata anche la generosità, l'altruismo, la corsa a donare il proprio tempo, le proprie energie e il proprio denaro per essere d'aiuto alle persone più colpite e bisognose. In quei frangenti l'insieme dei pubblici poteri, in sinergia con le associazioni della società civile ed i sin goli, si sono impegnati in un'azione congiunta per portare i soccorsi. Penso in concreto all'impegno delle differenti istituzioni pubbliche a partire dalla Protezione Civile, dal Corpo dei Vigili del Fuoco e dai diversi enti locali e statali, alla solidarietà manifestata alla Chiesa di Spoleto-Norcia da parte del Santo Padre, da parte della Santa Sede, da diverse Diocesi e dalla Conferenza Episcopale, penso alla generosità di parrocchie, istituti ed associazioni religiose e, in modo speciale, al sostegno e alla vicinanza a voi mostrata dalla Caritas diocesana e nazionale. Penso ai tanti privati cittadini che hanno dato il loro fattivo contributo. Ila.Bo. NORCIA L'abbraccio tra il cardinale Parolin e l'arcivescovo Boccardo -tit_org-

Piediluco

Piediluco - Pulizia fai da te: spunta il sindaco = Piediluco abbandonata I cittadini la ripuliscono

[Umberto Giangiuli]

Piediluco Pulizia fai da te: spunta il sindaco PIEDILUCO Tra i residenti che hanno deciso di prendere in mano scope e sacchetti per ripulire il centro storico di Piediluco spunta anche il sindaco Leopoldo Di Girolamo. Un'iniziativa presa dalla Pro loco e da altre associazioni per il decoro del centro e del cimitero. Giangiuli a pag. 33 Il sindaco a Piediluco gli il Di del Pd e per il del L'INIZIATIVA PIEDILUCO Tutti insieme a ripulire Piediluco. Rastrelli, ramazza e sacchetti di plastica per dare un poco di decoro al paese, da molto tempo lasciato abbandonato dall'amministrazione comunale. Ed anche il vecchio cimitero monumentale, abbandonato da anni, per volontà di alcune persone è stato ripulito da sterpi e foglie. Pulizia generale, quindi, con i soci delle Pro loco, promotrice dell'iniziativa, la cooperativa Tabor e la presenza inaspettata del sindaco di Terni Leopoldo Di Girolamo, attento a frugare in ogni angoletto, anche il più nascosto, per prendere con la "pinza" mozziconi di sigaretta, tovagliolini, bicchieri e lattine e gettarli nel sacchetto di plastica. Uno "spazzino" attento che si è reso conto di persona quando la frazione lacustre sia abbandonata dal punto di vista della pulizia della strada e dei vicoli. Tré squadre si sono divisi i compiti intervenendo in tré parti del paese. Al primo cittadino è toccata la pulizia, insieme ad altri volontari, di ripulire piazza della Resistenza, di fronte alla sede del Pd locale. Gli altri sono arrivati fin sopra la spiaggetta, in quel grande belvedere sul lago, dove i sacchi sono stati riempiti di ogni grazia di Dio. Alla fine del lavoro sono stati contati decine di sacchi di plastica ricolmi. Ma il lavoro non è stato per niente completato. C'è ancora molto da fare. L'importante è aver cominciato. Ed al camposanto stessa storia. Questa volta, però, sono state alcune persone che hanno voluto, in occasione della commemorazione dei defunti, mettere un poco d'ordine al suo interno, tagliare la siepe, dare una lustrata agli anelli di ottone che sorreggono il coperchio delle tombe. Un cimitero abbandonato. Nessuno che chiuda il cancello a lucchetto, spesso il cancello rimane spalancato per la gioia dei cinghiali che arrivando dalla fitta boscaglia che si trova a ridosso, mettendo sottosopra il camposanto. Katia e Gianni, hanno sentito il dovere di far rivivere quel luogo sacro, che è già stato catalogato dal Comune come monumento. Questa pulizia potrebbe anche spronare a diventare un luogo da visitare, con una segnaletica appropriata, anche fuori dalla commemorazione dei defunti. Una ventina di tombe, con la foto dei defunti, in bianco e nero, nomi scolpiti sul marmo, come sapevano fare una volta gli scalpellini. Qualcosa da vedere anche per la bella prospettiva in cui si pone, proprio di fronte al lago. Tutto questo rende particolarmente interessante e misterioso quel luogo. Tra i molti che vi sono seppelliti, spicca la cappella di Armeno Armeni scrittore e poeta, colui che ha lasciato un dettagliata descrizione sul passato del paese, sul disastroso terremoto, e scrivendo struggenti frasi sulla bellezza della natura e del lago. Vicino al cimitero una piccola chiesa della Madonna della Maestà del PRIMO CITTADINO 11 sindaco Leopoldo Di Girolamo partecipa alla pulizia a Piediluco, in alto mentre sta portando via delle buste di immondizia raccolte ieri vicino al lungolago XVI. Un tempo in questa chiesa si officiava la messa del defunto prima di essere trasportato al cimitero. Adesso non viene più utilizzata. Umberto Giangiuli CITTADINI FAI DA TÈ In alto i volontari della coop Tabor impegnati a raccogliere foglie in piazza Bonanni. In basso il cimitero di Piediluco dove alcuni cittadini hanno ripulito l'area dalle erbac< -tit_org- Piediluco - Pulizia fai da te: spunta il sindaco - Piediluco abbandonata I cittadini la ripuliscono

Un altro inverno

[Redazione]

CATTIVI PENSIERI COME lo vogliamo chiamare? Il 'popolo dei senza tetto'? Conetto. Il 'popolo dei senza speranza'? Triste, ma vero. Ma se si tolgono la casa e il domani, tanto vale chiamarlo il 'popolo dei senza niente'. Sono gli italiani del terremoto di un anno fa, del 24 agosto, una strage, e del 30 ottobre, una devastazione. Una fascia importante, centrale, del nostro Paese. Gente forte, e oggi possiamo confermarlo, con una grande capacità di sopportazione. Perché solo a chi legge i numeri della (non) ricostruzione, del (non) smaltimento delle macerie, della (non) installazione delle casette, va il sangue alla testa. Figuriamoci a chi di GABRIELE CANE UN ALTRO INVERNO sta vivendo, piangendo la perdita dei propri cari, delle proprie case, del proprio lavoro. Se si voleva superare 'modello Berlusconi' per la rinascita dell'Aquila, beh, oggi possiamo dire: missione compiuta. In peggio. Il che non è né un giudizio politico, di parte, né populismo. E purtroppo la realtà. L'emergenza ha funzionato in modo egregio. Il dopo sisma è a un grado elevato della scala Richter dell'inefficienza. Nonostante le promesse, la buona volontà delle autorità locali e dei privati, nonostante i danari stanziati dal governo. Colpa della burocrazia, dicono, dell'intreccio perverso di competenze, dei ritardi dei fornitori. Come se fossero macchie solari, fenomeni sovranaturali, e non il frutto di scelte, di norme, di disposizioni. Dicono che è difficile trovare i soldi per smaltire le macerie, o le aree per costruire le casette. Ma come abbiamo fatto in Friuli nel 1976, su un terreno altrettanto difficile? Abbiamo buttato le macerie nei cassonetti, spianato colline per installare i prefabbricati? Come abbiamo fatto nel 2017 a non fare così tanto con un anno di tempo? L'inverno sta arrivando, e lassù, nei Monti Sibillini/a freddo. La gente se n'è andata, qualcuno non tornerà. Il 'popolo dei senza niente' non si piega. Ne siamo certi. Anche se si sta facendo di tutto per spezzarlo. -tit_org-

Un anno perso

Un anno perso Terremoto Sulle casette solo promesse

Sulle casette solo promesse

[Chiara Gabrielli]

Un anno perso Terremoto Sulle casette solo promesse di CHIARA GABRIELLI MACERATA ALTRO che abitazioni d'emergenza: le casette ancora non si vedono, tranne qualche eccezione, e a 12 mesi dalle scosse che hanno distrutto l'entroterra maceratese e, di nuovo, le Marche, l'immagine è quella di un territorio semi deserto privo delle soluzioni abitative temporanee. Il cronoprogramma elaborato a maggio dalla Regione Marche è saltato, con ritardi nella consegna anche superiori ai due mesi: i tempi non sono stati rispettati e ormai, dopo 365 giorni, i cittadini si sono rifatti una vita altrove, sulla costa o dove hanno trovato appartamenti agibili, oppure si sono rassegnati a vivere in roulotte, accanto al luogo di lavoro o al bestiame che non possono abbandonare. IN TUTTO sono state consegnate ai cittadini poco più di 200 casette su un totale di circa 2.000 richieste: sono 1.857 quelle ordinate, 1.588 quelle in fase di montaggio, 75 le aree in cui il montaggio è iniziato, 80 i milioni di euro spesi per i lavori di urbanizzazione. A oggi, più o meno 600 persone abitano nelle casette: una manciata di 'fortunati', se raffrontati al numero complessivo, pari a circa 5mila cittadini che hanno fatto richiesta, 12 mesi fa, della Sae. Il cronoprogramma originario è stato rispettato soltanto per 50 casette circa a Pieve Torina e 16 ad Arquata del Tronto (area Piedilama): per il resto, è tutto in alto mare. La Regione Marche - che pure ha responsabilità per i ritardi nella consegna delle casette - ha diffidato il consorzio Arcale al quale è stato spedito l'ordine di servizio affinché nei cantieri si lavori anche nei giorni festivi e per 24 ore al giorno su più turni. La Regione vuole applicare la penale, pari al 10% della commessa prevista dal contratto, per il ritardo nella consegna di diverse aree, una decina nel Maceratese e una nell'Ascolano. Nel dettaglio, sono state portate 122 casette nell'Ascolano: oltre alle 16 a Piedilama, 26 a Pescara del Tronto, altre 26 a Pretare e 54 nell'area di Borgo 1. Anche nel Maceratese le casette sono un centinaio, tra le 11 di Montecavallo, le 24 di Piastra, le 7 di Muccia, le 11 di Gualdo di Castelsantangelo e le 50 di Pieve Torina. Senza considerare poi che nel cronoprogramma di maggio mancavano all'appello alcune aree, ad esempio Castelsantangelo sul Nera capoluogo, e Cesare Battisti 1 di Visso, ciascuno ancora in attesa di 40 casette. Intanto, mentre gli sfollati aumentano (sono a quota 33.000, cioè snuda in più rispetto a ottobre dell'anno scorso) arriva l'inverno: in alcuni Comuni (Frontignano di Ussita e Bolognola) è già comparsa la neve. Un fatto che salta agli occhi, e a dir poco sconcertante, è il vuoto di Ussita, Visso e Castelsantangelo sul Nera. Sui territori di questi tre paesi, che nell'insieme hanno richiesto circa 400 casette, oggi, a un anno dal sisma, sono appena 11 quelle abitate: i 'fortunati' sono i cittadini della frazione di Gualdo di Castelsantangelo. Il fabbisogno, rispetto a un anno fa - spiega il sindaco Mauro Falcucci - è sceso da 80 a 63 casette. Il numero si è andato riducendo perché nel frattempo qualcuno è deceduto, mentre qualcun altro ha rinunciato. Le altre 12 Sae dell'area di Nocera dovrebbero essere pronte per fine novembre, mentre speriamo di avere per Natale le 40 Sae del capoluogo. A VISSO la consegna in alcune aree slitterebbe addirittura a gennaio, in caso di maltempo a febbraio: ancora un Natale lontano da casa, quindi, per buona parte degli oltre 700 vissani che hanno optato per la Sae. A Muccia (che in totale attende 165 casette) ne sono state consegnate 7, giusto qualche giorno fa, nell'area Costafiore. Le prime nel Maceratese erano state le 10 di Polverina di Fiastra il 23 agosto, insieme ad alcune a Pieve Torina e a Monte Cavallo. Il paradosso, alla fine, non è solo nel nome tecnico delle casette, Soluzioni abitative d'emergenza, che ormai di emergenza non possono più considerarsi, ma anche nella gestione: il bando risale al 2015 e l'accordo quadro delle ditte con la Protezione civile a maggio 2016. Pochi mesi dopo la firma, ecco il primo sisma che ha distrutto Amatrice e Pescara del Tronto, e devastato le Marche. L'accordo era preventivo, sottoscritto per non trovarsi impreparati di fronte alle emergenze e catastrofi naturali. Ma è andata diversamente. È IL TERREMOTO di San Benedetto del Tronto, il crollo della basilica ha fatto il giro del mondo. Ore 7.40 del 30 ottobre 2016: l'Italia centrale torna a tremare. Più forte del 24 agosto e del 26 ottobre, più forte anche del

18 gennaio di quest'anno quando una slavina seppellisce 1 hotel Rigopiano. Magnitudo 6.5, poco sotto l'Irpinia che fece quasi tremila morti. Stavolta non ci SOBO vittime, contano anche i lavori fatti dopo il sisma (tei '97. Quello del 30 ottobre è il terremoto di Norcia e Castelluccio, Preci e Castelsantangelo sul Nera; di Visso, un'altra volta. Impietosi i numeri della ricostruzione che non c'è. Basta la statistica delle casette: consegnate poco pia di mille su oltre 3.700 ordinate nelle quattro regioni. In Umbria non siamo neittinenóal 28%: 215 su 783; nelle Mareh'e:225' su 1.857, appena -sopra -al '12%;.in Abruzzo una sola casetta abitata su 280 che servo no; piú a vanti di tutti il Lazio, 624 alloggi consegnati su 826 ordinati tra Amatricee Accumoli. Al 26 ottobre la Protezione civile calcola 6.486 persone assistite nelle 4 regioni: la maggioranza vive in albergo (4.652); altri nei container o negli alloggi realizzati per i terremoti del '97 e del 2009. In Umbria sono ancora mille le persone negli hotel, 2.600 famiglie in affitto, altre 335 persone in container. Il cardinale Piero Parolin, ieri a Norcia, ha incitato a snellire le procedure per accelerare la ricostruzione. Appena il 12% degli alloggi è stato consegnato Ci vivono 600 persone -tit_org-

La Spoon river delle tragedie, tra dolore e coraggio

Fotografie e pensieri per le vittime.

[Rita Bartolomei]

La Spoon river delle tragedie, tra dolore e coraggio. Fotografie e pensieri per le vittime. Da Pescara del Tronto a Rigopiano, all'Aquila: laforw, di tornar di RITA BARTOLOMEI LA VIA del ricordo si fa strada tra le macerie, quasi a fissare per sempre gli ultimi momenti felici di chi non c'è più. Edicole di legno a Pescara del Tronto, paese sbriciolato dalle scosse, 47 morti sui 51 delle Marche, sui 299 di tutto il sisma del centro Italia. Le rovine sempre lì, davvero poche quelle sgomberate, ti vengono incontro le stesse case sventrate, tavoli in bilico sul vuoto. E come se i ragazzi del 'parchetto' non fossero andati più via, adolescenti e bimbi sorridono nelle gigantografie, quante confidenze nelle estati di libertà nelle vecchie case dei nonni rimesse a posto dai genitori. Mio nipote Tommaso era lì con gli altri, quando è arrivato il terremoto si sono spaventati, sono scappati e sono andati incontro alla morte, il muro di una casa gli è crollato addosso. Sergio Giangregorio parla scandendo lentamente le parole, come a digerire l'orrore: cinque vittime nella famiglia della moglie, Tommaso il più piccolo, aveva solo 14 anni. Non ha avuto scampo come il babbo Alberto, i nonni Corrado e Santa, lo zio Vito. Più forte è il dolore più forte il peso sul cuore, c'è scritto su una maglietta, quasi una didascalia per illuminare i volti degli angeli, i sorrisi stampati sulle t-shirt allineate lungo la ringhiera del parco. Un luogo simbolico, l'unico rimasto intatto. C'è il ricordo e c'è la voglia di capire come mai le case si sono sbriciolate così, chiosa Giangregorio. GLI ALTARI raccontano nonni e nipoti insieme, amici. Foto sorrisi denti, fiori, pupazzi, lumini, Madonnine. Qui come a Rigopiano, sotto l'insegna dell'hotel che è l'unica cosa rimasta in piedi e pare una beffa, risparmiata dalla furia di una valanga che ha travolto tutto con la potenza di 4mila tonnellate a cento all'ora. Era il 18 gennaio, la terra tremò ancora, quello fu il quarto sisma del centro Italia dopo il 24 agosto, il 26 e il 30 ottobre. LA SPOON RIVER delle tragedie è straziante, un unico filo della memoria che percorre l'Italia. Ma non è dolore e basta, è forza, coraggio. Una promessa solenne: torneremo. Più forti della distruzione e delle macerie. Lo pensano a Pescara del Tronto e l'ha capito mister Tod's, Diego Della Valle per Natale si prepara ad aprire una fabbrica ad Arquata giù sulla Salaria, cento posti di lavoro, cantiere in tempi record, la rinascita parte da qui. Il dolore privato diventa pubblico, svela l'Italia dei comitati. Lasciano cartelli che dialogano con il visitatore, chiedono rispetto, se in questo luogo fosse morto un vostro parente pretendereste la stessa educazione, scrivono i familiari di chi non è più tornato a casa da Rigopiano. Gianluca Tanda ha perso il fratello Marco, aveva solo 25 anni, era un pilota della Ryanair. Sì, ogni volta che siamo su portiamo fiori e lumini. Presto ci sarà un monumento, una statua della Madonna con i 29 nomi dei nostri cari. Il totem dell'hotel rimarrà, domani (oggi, ndr) inizierà la bonifica delle macerie. Gli effetti personali ritrovati verranno custoditi in un rifugio. Metteremo le foto su un sito, così i familiari potranno riconoscere gli oggetti. C'è la memoria ma ci aspettiamo anche nuovi elementi utili alle indagini. Mancano ancora tanti telefoni, dispositivi elettronici. Sono altre prove. GLI ALTARI ti vengono incontro nelle strade impolverate dell'Aquila, oggi il più grande cantiere d'Europa dopo il terremoto del 2009, la gente cammina con le mascherine come fosse a Pechino, sulle reti foto, pupazzi, pensieri. Fogli stropicciati, parole accorate, questa vita non ci appartiene... Non si gioca con il dolore, con la morte!. Ci sono i ritratti di mamme, nonni e bambini; quelli degli studenti, come Basilio Koufolias, una grande bandiera della Grecia e gli auguri di Natale. Invece Giordano Ciarpella aveva solo 4 anni, è morto il 24 agosto 2016 a Pescara del Tronto e gli hanno dedicato un piccolo altare tra le macerie, accanto alla sua foto da omett

o pensieroso c'è quella della nonna Amelia Pala che lo teneva in braccio, ai piedi della casetta hanno sistemato i suoi pupazzi. Poco distante l'edicola che ricorda altri nonni e altri nipoti. In mezzo, la carcassa di un'auto accartocciata e sventrata. Là dietro, macerie senza fine. E Gli altari raccontano la vita dei paesi, fissano gli ultimi momenti felici. Vogliamo tenere vivo il ricordo ma c'è anche la voglia di capire come mai le nostre case si sono sbriciolate. Chiediamo rispetto per i nostri morti. Oggi a Rigopiano comincia lo sgombero delle macerie, noi familiari metteremo su un sito le

foto degli oggetti, ci aspettiamo altre prove -tit_org-

VIA TORRIONI INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO. MALORE A MONTE D'AGO
Vento forte, albero minaccia di cadere

[Redazione]

VIA INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO. MALORE A MONTE D'AGO DIVERSI interventi hanno impegnato l'altra notte le squadre dei vigili del fuoco a causa del forte vento che ha colpito la provincia di Ancona. A San Paolo di Jesi è caduto in via Scappia un grosso albero che i vigili hanno tagliato e rimosso dalla sede stradale. Ad Ancona, in via Torrioni, un albero inclinato dal vento minacciava di abbattersi sulla strada. La squadra, con l'uso di un'autoscala, ha tagliato la pianta mettendo in sicurezza l'area. La strada è stata parzialmente chiusa al traffico dai vigili urbani per tutta la durata dell'intervento. Intanto ieri pomeriggio la Croce Gialla e il 118 hanno soccorso un uomo di 58 anni colto da malore in un uliveto in una zona impervia di Montedago: è grave a Torrette. CON L'AUTOSCALA L'intervento in via Torrioni -tit_org-

SENIGALLIA

Vento forte, cade un traliccio

SENIGALLIA

[Redazione]

SENIGALLIA -SENIGALLIA- IL VENTO non risparmia era stato perché perimanche è senigauiese. Ieri le coiante
Fortunatamente il traforti raffiche l'hanno fatta da wnha 01 10 auto o paspadrone anche nell'entroterra. santi- A Borgo
Passera emter- Dwersi i rami e grosse fronde vmuta anche la Mumcadute lungo la provinciale di cipale per regolare la
Sanl'Angeh e lungo via Mas- ne dumnte le di sa, tra Ostra e Belvedere sgombero della sede stradale. Ostrense, che
hanno costretto gli automobilisti a pericolosi slalom. A Senigallia, in località Borgo Passera, sempre a causa delle forti
raffiche di vento, è caduto in messo alla strada un traliccio Telecom. Sul posto i Vigili del Fuoco che hanno provveduto
a rimuovere il traliccio, che già da tempo -tit_org-

Maxi incendio, notte di paura a Forcella

In fumo un'area di due chilometri. Il vento ha complicato l'intervento dei pompieri

[Redazione]

Maxi incendio, notte di paura a Forcella. In tutto un'area di due chilometri. Il vento ha complicato l'intervento dei pompieri. UN VASTO incendio si è propagato ieri nei pressi di Forcella, tra Acquasanta e Roccafluvione. L'allarme è scattato intorno alle 15.30 e le fiamme hanno pian piano coinvolto parecchia vegetazione, circa due chilometri. Sul posto sono arrivati 14 vigili del fuoco con sette mezzi e le folate di vento non hanno reso facili le operazioni, andate avanti per tutta la notte. Le fiamme erano visibili lungo la statale Salaria all'altezza di Ponte d'Arli e hanno generato grande preoccupazione, visto che a ridosso dell'incendio c'è la frazione di Forcella. Il rogo, di cui non è ancora chiara la dinamica e non si esclude l'origine dolosa, era infatti proprio a ridosso delle case della frazione. Nella tarda serata di ieri i vigili del fuoco non erano ancora riusciti a spegnere l'incendio per la vastità delle fiamme e per le forti folate di vento che hanno alimentato il fuoco, rendendo complicatissimo il lavoro dei pompieri. La zona, devastata un anno fa dal terremoto che proprio il 30 ottobre era tornato a farsi sentire con la scossa più forte, di magnitudo 6.5, è tornata quindi nel dramma. Un danno incalcolabile per la natura, con diversi ettari di terreno andati in fumo. Da capire ora se si è trattato del gesto criminale di un piromane o se alla base del rogo ci sia qualcos'altro. Le immagini devastanti ieri hanno fatto il giro dei social network, generando sconforto e rabbia tra le persone che vedono andare in fumo parte del patrimonio boschivo della provincia. -tit_org-

PAG. 3

Maxi incendio a Forcella, c'è l'ombra del dolo = Maxi incendio, notte di paura a Forcella

In fumo un'area di due chilometri. Il vento ha complicato l'intervento dei pompieri

[Redazione]

IL ROGO PAG.3 Maxi incendio a Forcella, c'è l'ombra del dolo Maxi incendio, notte di paura a Forcelli In filmo un'area di due chilometri. Il vento ha complicato l'intervento deipompie UN VASTO incendio si è propagato ieri nei pressi di Forcella, tra Acquasanta e Roccafluvione. L'allarme è scattato intorno alle 15.30 e le fiamme hanno pian piano coinvolto parecchia vegetazione, circa due chilometri. Sul posto sono arrivati 14 vigili del fuoco con sette mezzi e le folate di vento non hanno reso facili le operazioni, andate avanti per tutta la notte. Le fiamme erano visibili lungo la statale Salaria all'altezza di Ponte d'Arli e hanno generato grande preoccupazione, visto che a ridosso dell'incendio c'è la frazione di Forcella. Il rogo, di cui non è ancora chiara la dinamica e non si esclude l'origine dolosa, era infatti proprio a ridosso delle case della frazione. Nella tarda serata di ieri i vigili del fuoco non erano ancora riusciti a spegnere l'incendio per la vastità delle fiamme e per le forti folate di vento che hanno alimentato il fuoco, rendendo complicatissimo il lavoro dei pompieri. La zona, devastata un anno fa dal terremoto che proprio il 30 ottobre era tornato a farsi sentire con la scossa più forte, di magnitudo 6.5, è tornata quindi nel dramma. Un danno incalcolabile per la natura, con diversi ettari di terreno andati in fumo. Da capire ora se si è trattato del gesto criminale di un piromane o se alla base del rogo ci sia qualcos'altro. Le immagini devastanti ieri hanno fatto il giro dei social network, generando sconforto e rabbia tra le persone che vedono andare in fumo parte del patrimonio boschivo della provincia. -tit_org- Maxi incendio a Forcella, è ombra del dolo - Maxi incendio, notte di paura a Forcella

MONTEGIORGIO ALLARME DATO DAI RESIDENTI

Incendio doloso nella notte Danneggiata l'auto di una 64enne

[Redazione]

ALLARME DATO DAI RESIDENTI Incendio doloso nella notte Danneggiata l'auto di una 64enne - MONTEGIORGIO
UNA PICCOLA utilitaria ha preso fuoco nel vialetto di casa e il provvidenziale intervento dei vigili del fuoco ha evitato il peggio. Erano circa le 2 di domenica quando alcuni residenti di via Mazzini, nel centro storico di Montegiorgio, hanno notato delle fiamme salire dal lato posteriore di una Ford Ka, posteggiata in un vialetto a ridosso di un garage. I residenti, dopo aver richiesto aiuto e in attesa dei soccorsi, si sono adoperati con gli estintori per cercare di arginare il fuoco. Sul posto sono accorsi rapidamente i vigili del fuoco di Fermo con una squadra che in pochi minuti ha spento l'incendio. L'auto alimentata a benzina, di proprietà di una donna di 64 anni, è stata danneggiata in due punti distinti: all'altezza della ruota posteriore e la parte anteriore del cofano. L'intervento dei vigili ha evitato comunque che le fiamme si propagassero al resto del veicolo. Sul posto una pattuglia dei carabinieri della Compagnia di Montegiorgio che ha effettuato degli accertamenti, secondo una prima ricostruzione dei fatti l'incendio potrebbe essere frutto di un atto di vandalismo, considerato che l'innesco delle fiamme è avvenuto in due punti distinti che farebbero escludere le cause accidentali. a. e. -tit_org- Incendio doloso nella notte Danneggiataauto di una 64enne

Vogliamo Tornare = L'urlo dei terremotati in marcia Basta ritardi, vogliamo tornare

Oltre duecento persone in strada tra Muccia e Pieve Torina

[Eleonora Conforti]

L'urlo dei terremotati: Basta ritardi, vogliamo tornare: Oltre duecento persone in strada tra Muccia e Pieve Torina. È il grido della rete Terre in moto delle Marche, che ieri ha marciato sulla via del rientro dei terremotati, da Muccia fino a Pieve Torina. L'hanno voluta chiamare la Marcia del ritorno ed è la lunga carovana che si è snodata ieri mattina, a un anno dalle scosse (26 e 30 ottobre) che hanno distrutto l'entroterra del Maceratese. Ma è un ritorno solamente simbolico: quasi tutti i terremotati sono ancora lontani, sfollati lungo la costa o nei Comuni dove sono riusciti a trovare una sistemazione provvisoria, in attesa delle casette. Oltre duecento persone hanno voluto portare voce alle istanze dei terremotati, esattamente come l'associazione Terre in moto e tutti gli altri gruppi spontanei nati dopo il terremoto per denunciare ritardi e inefficienze delle istituzioni. All'inizio ci dicevano che facevamo soltanto clamore e i problemi non esistevano - ha detto alla partenza Simone Vecchioni, uno degli organizzatori -. E invece quello per cui protestiamo da un anno ormai è la pura realtà, ormai tutti sono costretti ad ammetterlo. I ritardi ingiustificati rischiano di distruggere definitivamente queste comunità, prima fra tutti la consegna delle casette, la gestione folle dell'emergenza che ha creato solo burocrazia, tanta confusione e immobilismo. Già in questo periodo avvertiamo le prime avvisaglie di una speculazione politica che probabilmente durerà fino a maggio, finché ci sarà la campagna elettorale. Non permetteremo che sia fatto sciacallaggio sulla pelle dei terremotati. IN TANTI ieri hanno voluto dimostrare vicinanza ai terremotati, anche partendo da molto lontano. Come i 'Dottor clown' di Vicenza, un gruppo di clown che dal Veneto è tornato a un anno dalle scosse per animare la giornata e ritrovare i tanti amici conosciuti qui dopo il terremoto. Ormai è la settima volta che veniamo nelle Marche - ha detto il capo della missione - e abbiamo partecipato volentieri a questa manifestazione, che seppure simbolica, ha un significato molto profondo per tutti i terremotati che ancora oggi lottano esattamente nelle stesse condizioni di un anno fa. IN MOLTI sono arrivati anche dalla provincia di Ancona, come l'associazione Officina della partecipazione di Jesi. Tra di loro c'è un'intera famiglia, papa Emanuele Morettini, mamma Laura e i piccolissimi Libero, Dante e Dora, ancora in fasce. Crediamo che sia importante raccontare quello che è accaduto da queste parti hanno raccontato - e trasmettere soprattutto ai nostri figli il valore della solidarietà e della vicinanza ai nostri 'vicini di casa', che oggi però una casa non l'hanno più. Una marcia simbolo di quel moto di ritorno che i terremotati dell'entroterra avrebbero dovuto cominciare già molti mesi fa. È passato un anno ed è ancora tutto in alto mare - ha aggiunto Manuel Rossi di San Séverine, sfollato -. Finché non consegneranno le casette, non riapriranno le attività commerciali e si ricomincerà a vivere tra le montagne, saremo ancora nella piena fase di emergenza, pure se è passato un anno. La marcia si è conclusa nel piazzale davanti al municipio inagibile di Pieve Torina, dove i manifestanti hanno esposto uno striscione lungo più di trenta metri in cui venivano elencati i 140 nomi dei Comuni colpiti dal terremoto. SONO le 7.40 del 30 ottobre di un anno fa quando la terra trema tra Norcia e Preci, al confine tra le Marche e l'Umbria. Una scossa violenta e lunga di magnitudo di 6.5, accompagnata quasi subito da boati e crolli, che in pochi minuti semina il panico e sbriciola tutto ciò che è in piedi sul territorio. Solo poi l'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) la classifica come la scossa più forte mai registrata in Italia dal terremoto in Irpinia del 23 novembre 1980. Squarcia le strade e mette in ginocchio i paesi della Valnerina tra Marche e Umbria, già duramente colpiti dal sisma del 24 agosto e dalle due scosse (magnitudo 5.

6 e 5.9) localizzate a Visso quattro giorni prima. Non ci sono vittime, ma la distruzione è grande. Molte famiglie dei paesi dell'Appennino centrale avevano già lasciato le case e per precauzione dormivano in auto. I danni sono gravi e molto estesi: vanno dal patrimonio storico alle abitazioni, dagli edifici pubblici alle stalle e agli impianti industriali. I numeri forniti dalla Protezione civile dicono che se le persone assistite dopo le scosse del 24 agosto erano circa 5

mila, il picco è stato raggiunto dopo il 30 ottobre, quando sono salite a circa 30mila. Complessivamente, in cinquanta Comuni colpiti tra Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo - sono state ordinate 3.702 soluzioni abitative di emergenza, le casette, delle quali solo 1.054 sono state consegnate. Oltre ai ritardi nella consegna delle Sae, a un anno dal sisma rimangono altre due criticità: lenta rimozione delle macerie e l'arresto della ricostruzione, che stenta a decollare. Simone Vecchioni Uno degli organizzatori I ritardi ingiustificati rischiano di distruggere definitivamente queste comunità: folle gestione dell'emergenza -tit_org- Vogliamo Tornare -urlo dei terremotati in marcia Basta ritardi, vogliamo tornare

Fiamme dal Cofano divorano un'auto attimi di paura lungo via Zegalara

[Redazione]

FIAMME DAL COFANO DIVORANO UN'AUTO ATTIMI DI PAURA LUNGO VIA ZEGALARA IL MOTORE di una Fiat 600 ha improvvisamente preso fuoco mentre l'auto era in marcia. È successo verso le 9.45 circa in via Zegalara, a Corridonia. Il conducente, C. G., mentre era al volante ha notato che il fumo stava uscendo dal cofano. L'auto a quel punto si è bloccata, e si sono sviluppate le fiamme. Il traffico si è bloccato in entrambi i sensi. Immediatamente sono arrivati i vigili del fuoco, che hanno spento il fuoco e messo in sicurezza l'area. Per fortuna l'imprevisto non ha causato feriti, ma solo qualche disagio per la circolazione. -tit_org- Fiamme dal Cofano divorano un'auto attimi di paura lungo via Zegalara

Rami caduti e un pescatore bloccato sul lago Decine di interventi per il vento forte

[Redazione]

Rami caduti e un pescatore bloccato sul lago Decine di interventi per il vento forte RAMI CADUTI e un pescatore soccorso nel lago di Caccamo, dove era bloccato sulla barca con il motore in avaria. Superlavoro per tutta la giornata di ieri per i vigili del fuoco della provincia, a causa delle forti raffiche di vento che, soprattutto durante la mattinata, hanno spazzato il territorio. Numerosi gli interventi per rimuovere rami caduti o pericolanti sulle strade, in particolare a Montecassiano, Montecosaro, Serrapetrona. Non c'è stata la necessità di chiudere le strade, e per fortuna nessuno è stato colpito o ferito da rami o tegole cadute. Ma gli interventi di ripristino delle condizioni di sicurezza sono stati piuttosto numerosi. Intorno alle 17 invece la richiesta di aiuto è arrivata dal lago di Caccamo. Un giovane pescatore era uscito con la barchetta. Ma un'avarìa del motore gli ha reso impossibile continuare a governare l'imbarcazione che, sospinta dal vento e dalle onde, era arrivata alla fine alla riva opposta. Il giovane era a circa cinque chilometri di distanza dalla sua auto, per questo ha chiesto l'intervento dei pompieri. Il pescatore dunque è stato recuperato e tratto salvo. - tit_org-

ZONA INDUSTRIALE

Brucia i rifiuti e provoca un incendio

[Redazione]

INCENDIO a ridosso di un capanno isolato, intervento dei vigili del fuoco poco dopo le 23 sabato. E' successo nella zona industriale di Santa Maria Apparente, dove un tizio aveva appiccato un rogo per bruciare del materiale di risulta, ma ne ha perso il controllo. Poi per evitare che l'incendio potesse propagarsi, ha chiamato il distaccamento di pompieri. Lievi i danni provocati. -tit_org-

A PAGINA 5

Pioggia di calcinacci in zona mare Auto colpita, sfiorata la tragedia = Il garbino semina macerie Intonaci e rami sulle auto

I detriti sono volati dall'hotel Lido, altri pezzi di legno anche dal Vittoria. Urbino: le raffiche hanno fatto cadere il ramo di una quercia su una Renault Volano pezzi dall'hotel Lido, black out a Trasanni

[Redazione]

VIALE TRIESTE, IL FORTE VENTO HA STACCATO PEZZI DI CEMENTO Roggia di calcinacci in zona mare Auto colpita, sfiorata la tragedia I detriti sono volati dall'hotel Lido, altri pezzi di legno anche dal Vittoria. Urbino: le raffiche hanno/atto cadere il ramo di una quercia su una Renault A PAGI Á 5garbino semina macene Intonaci e rami sulle auto Volano pezzi dalV hotel Lido, black out a Trasanni SONO VOLATI in strada pezzi dell'Hotel Lido, in viale Zara. Colpa del garbino che ieri ha abbattuto alberi, rami, cartelli stradali. E ci sono stati danni. Gli intonaci in volo del Lido sono finiti su una Fiat Punto parcheggiata in viale Zara. Il lunotto posteriore della vettura è andato in frantumi. Altri pezzi di cemento sono finiti direttamente in strada, in viale Trieste. Per puro caso non c'eranoquel momento passanti. Ha schivato la caduta degli intonaci una vecchia Fiat Uno parcheggiata in viale Zara, di fianco alla vettura colpita, ma non ha evitato l'occhio attento dei vigili urbani intervenuti per transennare la zona. Si sono accorti che l'auto era entrata in Ztl senza permesso. Multa da ottanta euro. Il vento ha anche fatto volare una parete in legno da cantiere dall'hotel Princi pe verso l'Hotel Vittoria, abbattendo parte della recinzione. E ancora un ramo spezzato dal vento è caduto su una vecchia Fiat Punto parcheggiata in viale Trieste, rovinandola vistosamente. Anche in questo caso, non vi erano persone nelle vicinanze. MA IL VENTO, che proveniva dall'interno, ha spezzato una grossa quercia anche a Trasanni di Urbino. Una parte è finita su un'auto parcheggiata, una Renault Laguna. I danni, anche in questo caso sono stati ingenti. Nella caduta, il grosso ramo ha toccato anche i fili della corrente elettrica, trascinandoli a terra e colpendo una Lanciaugualmente parcheggiata. Filo schiantato e disagi per il paese visto che è venuta subito a mancare l'energia elettrica. Ci sono volute quattro ore di lavoro per i vigili del fuoco di Urbino e altrettante per tré squadre di operai Enel in modo da superare il black out e ripristinare la circolazione. Per i pompieri, è stato necessario trasformarsi in boscaioli dovendo tagliare l'intera quercia e non solo il ramo che si era abbattuto in strada. Infine molti proprietari di barche ormeggiate al porto hanno passato la mattina in zona per controllare la tenuta degli ormeggi. ALBERO GIÙ' Nella frazione urbinata una quercia è caduta abbattendo i fili dell'Enel TIRO AL BERSAGLIO A destra la Punto danneggiata dalla caduta di intonaci in viale Zara. Abbattuti dal vento anche degli alberi PERICOLO Nella foto grande, l'albero caduto su una vecchia Fiat Uno in viale Trieste. Nel riquadro, la stessa scena ma a Trasanni - tit_org- Pioggia di calcinacci in zona mare Auto colpita, sfiorata la tragedia - Il garbino semina macerie Intonaci e rami sulle auto

PAG. 6 MONTEFELCINO ERA VOLATO DI 50 METRI PER RECUPERARE UN COLOMBACCIO**Dopo 15 giorni d'agonia, morto il cacciatore finito nel dirupo = Morto il cacciatore finito nel dirupo***Dopo due settimane di agonia non ce l'ha fatta Fabrizio Rossi, 62 anni**[Redazione]*

M.FELCINO PAG.6 Dopo 15 giorni d'agonia, morto il cacciatore finito nel dirupo ERA VOLATO DI 50 METRI PER RECUPERARE UN COLOMBACCIO Morto il cacciatore finito nel dirupo Dopo due settimane di agonia non ce l'ha fatta Fabrizio Rossi, 62 anni -MONTEFELCINO- NON ce l'ha fatta Fabrizio Rossi, il cacciatore di Montefelcino che due settimane fa è precipitato per uno strapiombo di cinquanta metri durante una battuta di caccia a pochissima distanza da casa sua. A due settimane quasi esatte dall'incidente, Fabrizio si è spento sabato pomeriggio all'ospedale regionale Torrette di Ancona. Con lui c'era la moglie Simonetta. Non aveva mai ripreso conoscenza. L'incidente fatale il 15 ottobre, in un'assolata e calda domenica mattina, a pochi passi da Montefelcino, in frazione Borgo Nuovo, nella campagna tra Fontecomiale e Montefelcino. Con altri quattro amici Fabrizio Rossi, 62 anni, ex dipendente della Banca d'Italia, pensionato, stava partecipando a una battuta di caccia in appostamento, a poche centinaia di metri da casa. La caccia era una delle sue passioni, DOPO aver sparato a un colombaccio si era accinto al recupero della preda, ma probabilmente aveva messo un piede in fallo ed era scivolato rovinosamente per lo strapiombo boscoso. Erano circa le nove e mezzo. Il suo urlo spaventoso mentre precipitava è l'ultimo ricordo di lui che conservano i suoi compagni: in questi giorni ha abitato spesso i loro incubi e lo farà ancora per molto. Gli amici lo avevano faticosamente raggiunto più in fretta che potevano, trovandolo privo di conoscenza. Nella concitazione del momento avevano pure dovuto risalire la scarpata per recuperare i cellulari e chiamare i soccorsi. Sul posto erano intervenuti l'ambulanza del 118 di Fossombrone, i vigili del fuoco di Fano e l'eliambulanza Icaro 2 decollata da Fabriano. Il posto della caduta non era facile da raggiungere, considerata la pendenza e il fatto che si tratta di una scarpata boscosa. Per recuperare Fabrizio i vigili del fuoco avevano dovuto lavorare con la motosega per tagliare rami e piante. Per stabilizzare le condizioni di Rossi, che all'inizio aveva ripreso conoscenza per poi perderla di nuovo, i sanitari del 118 avevano lavorato per almeno quaranta minuti: Fabrizio, subito elitrasmportato al Torrette di Ancona, aveva subito importanti traumi cranici. Le sue condizioni erano subito apparse molto gravi. A un certo punto era stata anche richiesta una bombola d'ossigeno, portata sul posto dei soccorsi dall'autista del 118. Decollata una prima volta, l'eliambulanza aveva dovuto riatterrare perché si era dovuto intubare il paziente. LA NOTIZIA della morte ha destato molto dolore e sconcerto a Montefelcino, dove Fabrizio Rossi era assai conosciuto. Era un tipo coi piedi per terra, di compagnia e dalla battuta pronta, appassionato della sua Simonetta e della figlia Noemi. Ancora da definire la data del funerale. Trattandosi di un incidente, al momento la salma è sottoposta a sequestro. I parenti hanno deciso per l'espianto degli occhi. Un modo per restituire un senso a una morte assurda. a.bia. BENVOLUTO Fabrizio Rossi lascia la moglie e una figlia SOCCORSI Il recupero del ferito era stato molto difficoltoso -tit_org- Dopo 15 giorni d'agonia, morto il cacciatore finito nel dirupo - Morto il cacciatore finito nel dirupo

sorpresi dalla neve

Escursionisti olandesi soccorsi sul Camicia

? CASTELLI

[Redazione]

SORPRESI DALLA NEVE CASTELLI Due escursionisti olandesi, marito e moglie di 47 e 40 anni, bloccati sul monte Camicia. I due, abbastanza esperti, sono stati sorpresi nel primo pomeriggio da una leggera nevicata che ha reso il terreno insidioso. Per questo motivo, non avendo ciaspole o ramponi, non se la sono sentita di scendere da soli. Hanno chiamato i vigili del fuoco di Teramo, che hanno fatto alzare in volo il loro elicottero Drago 54 da Pescara, ma a causa del forte vento è stato impossibile il soccorso. Così, nonostante nel frattempo facesse sera, giocoforza sono stati attivati i soccorsi via terra. Sono partiti tre gruppi: uno di quattro militari della guardia di finanza che erano in zona, gli altri due del Soccorso alpino, partiti dall'Aquila e da Penne. I due olandesi hanno spiegato di essere in cammino dalla mattina e di aver percorso l'ultimo tratto del Centenario, il sentiero che raggruppa le principali vette della parte meridionale-orientale del massiccio del Gran Sasso. Dal Preña gli escursionisti hanno raggiunto la vetta del Camicia, ma non avendo i ramponi, hanno preferito lanciare l'allarme. L'intervento si è concluso a tarda sera. - tit_org-

In arrivo la deroga per i contributi le bollette e i mutui

[Redazione]

La correzione Le attese misure per riallineare le dei contributi per la ricostruzione, procedure del dopo terremoto, in attualmente fissati perfine anno, e realtà, sono già state indicate al una dilazione della ripresa dei commissario De Micheli, da sindaci pagamenti di bollette e mutui. Inoltre, del cratere e forze politiche. Tra anche l'Anci, associazione dei queste, figurano proprio la Comuni, si è mossa per correzione della norma sulle zone salvaguardare il bilancio degli enti franche urbane (che al momento nelle zone terremotate. rischia di penalizzare imprese che, in realtà, sono state anche direttamente danneggiate), la proroga dei termini per la richiesta -tit_org-

Il tempo stringe per contributi e scadenze post terremoto = Centinaia di famiglie in ansia **L'attesa snervante degli aiuti**

[Luca Marcolini]

Il tempo stringe per contributi e scadenze post terremoto Luca Marcolini aqllle pagine 2 e 3 Centinaia di famiglie in ansk L'attesa snervante degli aiuti A un anno dall'ultima violenta scossa di terremoto si aspetta che il Governo conceda le proroghl Sopralluoghi, mancano ancora circa trecento abitazioni a rischio di inagibilità per evitare la bei IL POST SISMA ASCOLI A un anno dal terremoto di ottobre "del futur non v'è certezza". Anzi, una certezza c'è: sono centinaia, al momento, le famiglie e le imprese ascolane che attendono dal Parlamento un "regalo" di Natale fondamentale per andare avanti dopo la mazzata del sisma, considerando che al momento non ci sono assicurazioni del Governo nero su bianco visto che nel testo approvato non figurano misure correttive per il post-sisma. Famiglie, si diceva, che, tra attese interminabili per i sopralluoghi sugli edifici e l'incertezza sulla possibilità o meno di restare nelle loro case, vedono sfumare lentamente anche la possibilità di agevolazioni, di eventuali contributi di autonoma sistemazione e di quelli per la sistemazione degli immobili inagibili. I termini in molti casi, come la sospensione dei mutui e delle bollette, sono già scaduti, mentre in altri, come ad esempio la concessione del sostegno per la messa in sicurezza delle case e i contributi di autonoma sistemazione, la scadenza è fissata per la fine di dicembre. E proprio entro dicembre dovrebbe essere pubblicata sulla Gazzetta ufficiale la nuova legge di bilancio dello Stato nella quale si spera possano essere, nel frattempo, inserite con emendamenti le necessarie proroghe. Del resto, che colpa hanno i cittadini ascolani già in ginocchio per le scosse telluriche se i ritardi nei sopralluoghi e nelle farraginose procedure hanno finora impedito loro di sapere se la loro abitazione sia inagibile oppure no? I ritardi I fatti parlano chiaro: nonostante il gran lavoro dei tecnici comunali e della Protezione civile, a fronte di oltre 9000 richieste mancano ancora circa 300 aggregati di edifici da visionare. E per chi abita in questi immobili c'è il rischio che, se non sarà prorogato, il termine del 31 dicembre sancirà quella che sarebbe un'autentica beffa: l'impossibilità di usufruire dei contributi per i lavori di sistemazione. Parallelamente, ci sono tante imprese e attività commerciali ed artigianali che attendono, alla finestra, un segnale per la modifica di quella zona franca che, se tutto rimanesse così com'è, servirebbe a poco o nulla, con la scadenza fissata per il prossimo 6 novembre e tante aziende danneggiate dal sisma che rimarrebbe- ro escluse dalle esenzioni fiscali. Le scadenze Aldilà delle speranze, delle illusioni e delle risposte attese, al momento la vera certezza per gli ascolani alle prese con i danni diretti e indiretti del terremoto sono le scadenze. Scadenze che senza una proroga rischiano di lasciare a piedi molti di coloro che, semplici cittadini o imprenditori, si trovano in serie difficoltà. Salvo proroghe, ad esempio, il 31 dicembre si concluderanno i termini per richiedere i contributi per la sistemazione degli edifici inagibili, con il rischio di lasciare fuori centinaia di appartamenti e altrettante famiglie con una casa inagibile e nessun aiuto. Altra scadenza ormai imminente è quella di domani, 31 ottobre, quando si chiuderanno i termini per le richieste del Sia sisma, il sostegno per le famiglie delle zone terremotate con reddito inferiore a 6000 euro annui, con 200 domande già pervenute all'Arengo. Ma si avvicina a grandi passi un altro importante termine per la presentazione delle domande, ovvero quello relativo alla zona franca urbana per la quale entro il prossimo 6 novembre devono essere richieste formalmente le esenzioni fiscali (fino a 200 mila euro) da parte delle imprese presenti nei luoghi colpiti dal terremoto, ma con una distinzione che mette in difficoltà parecchie attività: per le aziende nate prima del settembre 2015 resta in piedi il vincolo di dover dimostrare un calo degli incassi nel periodo del terremoto rispetto all'anno precedente. Ma molte imprese, in realtà, solo ora, dopo le relative ordinanze, hanno dovuto chiudere a seguito dei sopralluoghi. L'attesa Stando ai dati di fatto, il testo approvato nei giorni scorsi dal Consiglio dei ministri per la legge di bilancio 2018, non include le misure per andare incontro alle zone terremotate. La legge, ovviamente, necessiterà dei passaggi alla due camere del Parlamento, prima della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale prevista entro Natale. I correttivi attesi per tamponare una situazione di emergenza che si verrebbe

a creare, con tante persone escluse da contributi e agevolazioni, dovrebbero arrivare proprio in sede parlamentare presunti bilmente con apposito emendamento dello stesso Governo. Ed i tempi, in tal senso, sono stretti perché, come detto, solo prima di Natale si conoscerà quello che succederà dal primo gennaio 2018. La speranza, ovviamente, è che sotto l'albero - sconfinando nella retorica - arrivi per i tanti ascolani in attesa di una risposta, la certezza di non essere lasciati al loro destino di terremotati e abbandonati. Luca Marcolini RIPRODUZIONE RISERVATA La serie di scadenze sui fondi destinati agli edifici lesionati tiene con il fiato sospeso proprietari e commercianti Terremoto e scadenze, famiglie e imprese ascolane nell'incertezza I Salvo proroghe, il 31 dicembre _____, si concluderanno i termini per richiedere i contributi per la sistemazione degli edifici inagibili. Ad Ascoli a rischio esclusione centinaia di appartamenti Lo scorso 16 ottobre il Governo ha approvato la legge di bilancio 2018, ma al momento non sono state inserite le misure per andare incontro alle zone terremotate. Si attendono emendamenti in Parlamento Domani, 31 ottobre si chiuderanno i termini per le richieste dei Sia sisma, il sostegno per le famiglie delle zone terremotate con reddito inferiore a 6000 euro annui Il prossimo 6 novembre sarà l'ultimo giorno utile per le imprese della zona franca urbana per richiedere le esenzioni fiscali fino a 200 mila euro -tit_org- Il tempo stringe per contributi e scadenze post terremoto - Centinaia di famiglie in ansia attesa snervante degli aiuti

Dal labirinto burocratico spunta il bonus sulle case

[Redazione]

Detrazione fiscale sull'adeguamento sismico anche per le attività produttive ASCOLI Nel labirinto delle prò- ad altissima e alta pericolosità cedure post sisma e nell'incer- sismica, laddove rientra antezza delle agevolazioni per il che Ascoli. Nello specifico, è futuro, un tassello che potreb- prevista una detrazione pari be rilevarsi importante anche al 50% delle spese per un soper il tessuto urbano ascola- glià massima di spesa di 96 mino, nell'ottica di prevenzione e la euro da suddividere in 5 maggiore e sicurezza, è quello quote annuali di pari importo del sisma bonus. Anche per il a partire dall'anno in cui si so2018, infatti, il Governo ha no sostenute le spese. La detramesso un punto fermo in tal zione delle spese può salire al senso riconfermando - con al- 70%: se c'è il passaggio ad una cune modifiche in arrivo - la classe inferiore di rischio terdetrazione per chi effettuerà remoto e addirittura all'80% una diagnosi sismica del prò- se i lavori determinano la riduprio edificio o per chi avvierà zione di 2 classi di rischio. Per lavori di adeguamento anti- quel che riguarda gli intervensmico. ti effettuati sulle parti comuni dei condomini o su un intero IL bonus edificio, la detrazione sale al II Sismabonus 2018, sulla scia 75% se gli interventi portano di quanto già avvenuto nel al passaggio di una classe infe2017 seppur in molti non ne riore o addirittura all'85% se il fosseroaconoscenza, prevede passaggio è di due classi. I lala possibilità di fruire di un importante detrazione fiscale sugli interventi di adeguamento sismico delle case, degli immobili e, novità, anche delle attività produttive e dei condomini. Innanzitutto, il bonus consentirà una detrazione in percentuale delle spese sostenute per l'adeguamento antisismico degli edifici ricadenti nelle zone 1 e 2, ovvero quelle vori, per far scattare la nuova detrazione fiscale, devono essere effettuati entro il 31 dicembre del 2021 e, come detto, i lavori nei condomini devono determinare una riduzione di rischio sismico di 1 classe o 2 classi. Gli interventi antisismici devono essere eseguiti su case pivate (prime e seconde case), immobili adibiti ad attività produttiva e condomini. Gli immobili oggetto di intervento e detrazione, devono essere ubicati nelle zone di sismicità 1,2 e 3. La spesa massima agevolabile non deve superare i 96.000 euro, ivi comprese le spese effettuate per la classificazione e verifica sismica degli immobili recuperabili in 5 quote annuali di pari importo; Il credito d'imposta può essere ceduto a soggetti terzi o all'impresa. Le novità Le novità attese, sempre riguardo i Sismabonus, dovrebbero essere costituite dall'introduzione del bonus città per gli interventi di riqualificazione urbana, la detrazione al 100% per le spese di diagnosi sismica degli edifici, la detrazione anche per le spese di cer tificazione statica ad opera di professionisti e, soprattutto l'estensione dell'agevolazione anche a capannoni e imprese, Lmarc. RIPRODUZIONE RISERVAI-/' Novità interessante l'estensione dei tagli anche a capannoni e imprese del territorio Vie e palazzi transennati sono il segno dei danni provocati dal sisma -tit_org-

Rogo nella frazione Forcella

[Redazione]

L'incendio Roso nella frazione Forcella ROCCAFLUVIONE Un vasto incendio ha tenuto impegnate diverse squadre dei vigili del fuoco di Ascoli fino a notte inoltrata. Il rogo ha interessato una zona impervia nella frazione di Forcella nella zona di Roccafluvione. Le fiamme divampate per cause in corso di accertamento e alimentate dal vento hanno bruciato quasi un chilometro quadrati di sterpaglie senza comunque minacciare persone e case circostanti. -tit_org-

Gomma prende fuoco Spavento sull'autobus

[Redazione]

L'incendio Gomma prende fuoco Spavento sull'autobus stato circoscritto solamente allo SAN BENEDETTO Momenti di paura sono stati pneumatico. Dopo avere risolto vissuti sabato sera sul pullman l'imprevisto l'autobus è potuto così dell'autolinea Roma Marche di ritorno dalla ripartire. Per i passeggeri, per fortuna, solo capitale. All'altezza di Porto d'Ascoli, a tanto spavento. pochi chilometri dalla fermata di San Benedetto, per cause ancora imprecisate, ha preso fuoco il cerchione di uno pneumatico. Qualche passeggero ha visto le fiamme e l'autista ha prontamente fermato il mezzo. All'inizio si è temuto che le fiamme potessero propagarsi al pullman da cinquanta posti ma il principio d'incendio è -tit_org- Gomma prende fuoco Spavento sull'autobus

Lido e Principe perdono pezzi Lastra piomba sulla ciclabile = Lastra si stacca dal Lido e piomba sulla ciclabile

[Luigi Benelli]

Lido e Principe perdono pezzi Lastra piomba sulla ciclabile Tragedia sfiorata in mattinata sul lungomare. Piante divelte e danni per il vent PESARO II bilancio è di un lunotto posteriore di un'auto in frantumi e pezzi di intonaco e cemento sulla pista ciclabile di viale Trieste, all'altezza di viale Zara. Ma poteva andare molto peggio. Si è sfiorata la tragedia ieri mattina in zona mare. Per fortuna non stava passando nessuno in quel momento, nonostante un parco giochi per bambini a pochi passi. E la domenica mattina, giornata tradizionale per passeggiate a piedi e in bicicletta. Luigi Benelli apagina.2 Lastra si stacca dal Lido e piomba sulla ciclabile Tragedia sfiorata: il forte vento ha divolto uno strato di intonaco e cemento dalla sommità dell'ex hotel in viale Trie; Calcinacci volano anche dall'ex Principe imbragato. Entrambe le strutture sono nel mirino dell'ordinanza anti degra PESARO II bilancio è di un lunotto posteriore di un'auto in frantumi e pezzi di intonaco e cemento sulla pista ciclabile di viale Trieste, all'altezza di viale Zara. Ma poteva andare molto peggio. Si è sfiorata la tragedia ieri mattina in zona mare. Per fortuna non stava passando nessuno in quel momento, nonostante un parco giochi per bambini a pochi passi. E la domenica mattina, giornata tradizionale per passeggiate a piedi e in bicicletta. L'allarme ieri, intorno alle 11, è caduto un blocco di cornicione e intonaco dall'ex hotel Lido, da tempo chiuso, tra quelli interessati dalla necessità di una riqualificazione e sotto la lente dell'ordinanza sul decoro urbano. Le raffiche di garbino ieri, secondo l'Osservatorio Valerio, hanno toccato punte di 60,8 km orari. Sostenute, ma non certo elevatissime. Ma quanto basta per far venir giù l'intonaco dai piani alti dell'hotel. La lastra, di intonaco e cemento, rettangolare, per oltre un metro, si è staccata di netto all'improvviso dall'ultimo piano dell'albergo. L'impatto a terra ha causato la rottura di un vetro posteriore di una punto blu parcheggiata all'angolo tra i viale Trieste e Zara. Ed altri pezzi sono finiti sulla ciclabile. Sul posto è intervenuta la Polizia Municipale che ha provveduto a transennare l'area per mettere in sicurezza il passaggio sotto la struttura in degrado. Nel pomeriggio ulteriore sopralluogo dei vigili del fuoco, dei vigili urbani e dei tecnici comunali sotto gli occhi un po' incuriositi ma anche parecchio timorosi di decine di passanti. Il sopralluogo E dopo il Lido è toccato al Principe, un altro hotel chiuso da tempo, già finito nel mirino del provvedimento anti degrado del Comune tanto che da qualche settimana è stato impacchettato. Le impalcature non sono servite a frenare l'azione del vento: una raffica più forte delle altre e alcuni pezzi di intonaco sono caduti sul vicino hotel Vittoria di proprietà della famiglia Pinoli danneggiando la balaustra terrazzata. I danni del vento non sono finiti qui. In viale Trieste, nei pressi della Palla, un albero si è schiantato ed è caduto sopra un'auto in sosta, così come a Trasanni. Ma i vigili del fuoco sono dovuti intervenire un po' dappertutto tra Pesaro, Fano e Urbino. Il capoluogo ha scontato il particolare accanimento delle folate: vasi rovesciati, coppi divolti, cartelloni e segnali volati via. Dà a non parlare poi delle piante cadute sulla sede stradale ostruendola. Oltre la zona mare chiamate sono giunte da via Ponchielli, Pantano, via Togliatti, Vismara, Santa Maria delle Fabbrecce, strada della Marina, Montegiano. Tornando ai cornicioni piombati di sotto dopo un volo di diversi metri, il Principe così come il Lido sono tra gli hotel dismessi del lungomare sotto osservazione. Il Lido ha già avuto una multa dal Comune per una rete da pollaio installata per delimitare l'area. Le sanzioni per il decoro sono scattate anche per l'hotel Principe, Sporting, Adria, Vienna. Le sanzioni E del complesso di Villa Marina. Oltre all'ex Cif di via Kolbe e l'ex manicomio San Benedetto, con sanzione per l'Asur. Multe, simboliche, 100 euro. Ma c'è chi ha iniziato a muoversi. L'Hotel Vienna è stato riverniciato, ed è stata aperta la trattativa con i proprietari dell'hotel Principe (trasformazione con riduzione delle volumetrie, ndr). Anche Villa Marina è stata messa in vendita. Entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento dovranno essere installati ponteggi e impalcature per coprire le brutture. Entro i successivi 180 giorni, si ordina la realizzazione dei lavori di manutenzione. Ma trascorsi i primi 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento, in caso di inadempienza sarà il Comune a mettere l'impalcatura. A spese dei proprietari. La riqualificazione L'hotel Lido è in

stand by. E' tra quelli che potrebbero essere interessati dalla normativa per gli incentivi alla riqualificazione. Anche se i dubbi più grandi per chi vuole investire riguardano il passaggio da 47 a 30 camere nella fattispecie. Perché gli incentivi prevedono il mantenimento al 70% del volume. Per ora è tutto fermo. Ma la norma comunale dice che chi aggiunge una stella o migliora i servizi, per tre anni non pagherà le tasse comunali (Imu, Tasi, Tari, Tosap e Imposta sulla pubblicità). Chi sistema la struttura, o migliora la volumetria, non pagherà gli oneri di urbanizzazione. Agli incentivi nazionali della legge di bilancio saranno abbinati le leve della fiscalità locale. Da un lato una guerra senza quartiere al brutto dall'altro una volontà precisa Raffiche a 60 chilometri orari Numerosi interventi dei vigili del fuoco per cartelloni divelti e piante finite sulla strada dell'amministrazione comunale di voler rilanciare il turismo e di conseguenza anche le strutture alberghiere della città eliminando quelle aree di degrado e fatiscenti di Pesaro. Luigi Benelli RIPRODUZIONE RISERVATA Sfondato il Lunotto di un'auto in sosta all'angolo di viale Zara Altre vetture danneggiate in viale Trieste per la caduta di alberi -tit_org- Lido e Principe perdono pezzi Lastra piomba sulla ciclabile - Lastra si stacca dal Lido e piomba sulla ciclabile

Il sentiero Paradiso sarà libero e gratuito

San Bartolo, da gennaio il cantiere per riaprire la strada franata

[Redazione]

Il sentiero Paradiso sarà libero e gratuito. San Bartolo, da gennaio il cantiere per riaprire la strada franata PESARO Frana di Casteldimezz-Comune e altrettanti dalla Prozo, il Comune acquisisce l'incarico per l'intervento, ai quali aree private e affida un incarico che aggiungeranno altri 20 mila euro per il progetto esecutivo e lauro per ampliare i lavori di direzione lavori. Cantiere di manutenzione evitando altri via a gennaio, puntiamo a riacquistare. Negli ultimi giorni, il cantiere il sentiero e a mettere in Comune ha affidato all'ingegnere la Panoramica Sangner Andrea Sbriscia di Fano, Bartolo entro la prossima estate come riportato nella determina. Nessun pedaggio, l'accessione dirigenziale del Servizio sarà libero e gratuito, dice Nuove Opere, l'incarico per la Delle Noci. Ci sono più fasi: progettazione esecutiva, diretti per riuscire, a distanziare i lavori, contabilità e costi due anni e mezzo dall'ordine di lavoro dell'intervento previsto prima di chiusura per lo smontaggio in strada Rive del Faro, ripristino del terreno, a ripristinando anche le condizioni per l'accesso in strada Rivedi sicurezza lungo la Strada del Faro, che porta alla spiaggia Provinciale 44 San Bartolo. I tempi sotto Casteldimezzo? Cercheremo di partire. Uno è di natura patrimoniale, è a gennaio 2018 per puntare. L'ufficio competente - spiega ad arrivare - sottolinea l'assessore Antonello Delle Noci - , tenendo conto anche di ci - ha effettuato due sopralluoghi eventuali periodi di sospensione in zona e sta lavorando per le condizioni meteo non per contattare i proprietari favorevoli, a riaprire il sentiero privato per la cessione entro la prossima estate. Il Comune delle aree interessate, presidente del Parco Davide ed entro un mese o giù di lì vorrebbe Manenti aveva proposto di acconsentire portare in consiglio comunale, come Ente San Bartolomeo la delibera per accettare, le aree private e rendere la cessione. Il secondo fronte l'altro fronte riguarda la parte tecnica dei lavori. Sono già stati stanziati 50 mila euro della strada a pagamento, valorizzandola con percorsi didattici e la creazione di aree floristiche, utilizzando i proventi degli ingressi per la manutenzione, e prevedendo esenzioni per i residenti. In quella proposta ho apprezzato lo stimolo ad intervenire da parte di Manenti, ma la strada dovrà essere pubblica e con accesso gratuito puntualmente Delle Noci. Il 3 luglio 2014, la strada Rive del Faro venne riaperta al transito dei pedoni con un'inaugurazione alla presenza di amministratori e comunità del Parco. Era stata battezzata "Sentiero Paradiso". Poi uno smottamento di ampie dimensioni, sotto i colpi del maltempo nell'inverno a cavallo tra 2014 e 2015, bloccò l'accesso, trascinandosi giù a valle il terreno. L'ordinanza di raggiungere la spiaggia sotto Casteldimezzo è diventata così un'impresa, anche se in molti ci hanno provato, utilizzando corde di fortuna, oppure attraverso il passaggio in proprietà private lì vicino, per bypassare la frana, nonostante dal 23 marzo 2015 ci sia un'ordinanza che impedisce di passare lungo Strada Rive del Faro. Un itinerario che negli ultimi sette anni è sempre stato interessato da movimenti franosi e chiusure. Il 2018, SÉ i piani del Comune non subiranno problemi, potrebbe essere l'anno per riconsegnare il sentiero di Casteldimezzo a San Bartolo e ai visitatori. Thomas Delbianco RIPRODUZIONE RISERVATA/ Delle Noci: Due sopralluoghi effettuati, si sta lavorando con i privati per la cessione dell'area che ci interessa. La strada che da Casteldimezzo porta al mare - tit_org-

Il cacciatore non ce l'ha fatta era in coma da due settimane = È morto il cacciatore precipitato nel dirupo

Precipitato in un dirupo durante una battuta La famiglia dispone la donazione delle cornee Fabrizio Rossi era in coma da due settimane. Donate le cornee

[Redazione]

Il cacciatore non ce l'ha fatta era in coma da due settimane Precipitato in un dirupo durante una battuta La famiglia dispone la donazione delle cornee MONTEFELCINO L'espianto delle cornee è stato l'ultimo atto di generosità dei familiari di Fabrizio Rossi, morto a 62 anni all'ospedale Torrette di Ancona dove era ricoverato da due settimane. Era precipitato per una cinquantina di metri in un dirupo mentre era alle prese con una battuta di caccia. Roberto Giungi a pagina 6 È morto il cacciatore precipitato nel dirupo Fabrizio Rossi era in coma da due settimane. Donate le cornee (va cercato di recuperare un corneo MONTEFELCINO L'espianto delle cornee appena abbattuto. Il corneo è stato l'ultimo atto di generosità dei familiari di Fabrizio Rossi, morto a 62 anni all'ospedale Torrette di Ancona dove era ricoverato da due settimane. La domenica mattina era precipitato, non lontano dalla propria abitazione, per una cinquantina di metri in un dirupo mentre era alle prese con una battuta di caccia. Aveva perso conoscenza. Quella tragica mattina si era avventurato nella discesa. Un ramo sporgente che il cacciatore aveva scelto per attenuare l'asperità del terreno si è improvvisamente schiantato. La caduta era stata rovinosa. In un primo momento sembrava che non fosse successo qualcosa di particolarmente grave. Gli amici comunque avevano dato l'allarme perché si erano resi conto che quanto accaduto comportava seri problemi per il recupero del loro compagno. Era intervenuta anche la squadra speleo alpinistica fluviale dei vigili del fuoco di Pesaro, che aveva imbragato e issato il ferito per portarlo nella radura dove era atterrata l'elicottero per il trasporto all'ospedale regionale. Le cose si erano aggravate dopo pochi minuti. L'elicottero appena decollato era stata costretta ad atterrare di nuovo perché il cacciatore aveva perso conoscenza. I medici del 118 arrivati da Fossombrone si vedevano costretti a intubare il paziente che aveva riportato una grave trauma cervicale, emorragie e fratture interne. Forse solo nella giornata odierna si conoscerà la data del funerale. Il nostro amico giocatore Fabrizio Rossi grande attaccante - ha postato Gabriele Vincenzi rivolto a tutti gli ex calciatori di Montefelcino degli anni dal 1972 al 1974 - non c'è più. Di lui restano ricordi molto belli come atleta e uomo. Ex carabiniere, ha lavorato anche nella Banca d'Italia. Condoglianze sincere alla moglie Simonetta, alla figlia Noemi e a tutti i familiari. ro.giu. RIPRODUZIONE RISERVATA Battuta di caccia -tit_org- Il cacciatore non ce l'ha fatta era in coma da due settimane - È morto il cacciatore precipitato nel dirupo

Storia di un bambino

Quel volo sognato da Simon = Cos'è Simon volò sull'elicottero (e dentro un sogno)

Il bambino di sette anni, affetto da leucemia, realizza un desiderio: viaggiare a bordo del CH-47F

[Paolo Conti]

di Paolo Conti visto un grande, bellissimo elicottero è con due rotori e da quel momento non ho smesso di sognare, di immaginare come sarebbe stato volare su un elicottero del genere... È il Villaggio Globale Audiovisivo, lo sappiamo bene soprattutto noi genitori, regala ai bambini di tutto il mondo le immagini e i rumori di ciò che in tutto il mondo avviene. È il miracolo della di lui QUEL VOLO SOGNATO DA SIMON contemporaneità, che alimenta milioni e milioni di sogni. Simon ha sette anni, è austriaco, da tempo combatte con una brutta forma di leucemia. In tv ha visto quell'affare e ha cominciato a immaginare di salire e soprattutto di volare, sentendo il rumore di quelle due enormi pale. L'elicottero in questione è un CH-47F in dotazione all'Esercito Italiano. È un mezzo pesante da trasporto, roba sulle 10 tonnellate, un modello del 2001, caratterizzato proprio dai due rotori. I genitori di Simon hanno cominciato a informarsi: perché i sogni dei figli, soprattutto quando non stanno bene, vanno realizzati, se solo minimamente è possibile: e nulla, notoriamente, è irrealizzabile per un padre o una madre pronti a tutto per veder riapparire un sorriso, per un fotogramma di felicità. Lo strumento è stata la Onlus Make A Wish Italia, fondata nel nostro Paese nel 2004 e specializzata proprio nella realizzazione dei sogni di bambini malati, ne ha esauditi fino a oggi 1680 in Italia e 415.000 in tutto il mondo (è un organismo internazionale) dal 1980. continua a pagina 7 Così Simon volò sull'elicottero (e dentro un sogno Il bambino di sette anni, affetto da leucemia, realizza un desiderio: viaggiare a bordo del CH-47F < SEGUE DALLA PRIMA Il CH-47F è in dotazione all'Esercito italiano. E così Simon, la mattina di venerdì 27 ottobre scorso, è arrivato in Italia, ha raggiunto Viterbo: al Comando Aves-Aviazione dell'Esercito lo attendeva l'immenso elicottero che lo ha accolto a bordo, portandolo a lungo involo su tutto il viterbese. L'elicottero, dicono i tecnici, è molto versatile: è in servizio a Viterbo dal 2014 ed è stato usato sia durante le emergenze in Abruzzo che nei giorni del terremoto a Ischia. Simon era naturalmente felicissimo, quel sogno si stava materializzando sotto i suoi occhi. Ha trovato persino un Generale di Brigata ad accoglierlo, Paolo Ricco, comandante dell'Aviazione dell'Esercito. Che poi ha commentato: Tutto il personale dell'Aves che ha collaborato alla realizzazione del sogno di Simon lo ha fatto con l'esperienza e la sensibilità che mette in campo tutti i giorni nello svolgimento del proprio dovere. Ci sarebbero da aggiungere molti dati tecnici, dicendo per esempio che l'Aves dall'anno scorso è alle dirette dipendenze del Comando delle Forze operative terrestri e Comando Operativo Esercito (Comfoter N°1) ed è sempre in prima linea nelle missioni nazionali e internazionali. Ma è roba da grandi. Ciò che importa è che tutta questa macchina organizzativa, da Make A Wish Italia all'Aves (Generale di Brigata incluso) ha trasformato il sogno di Simon in realtà, assicurandogli una mattinata indimenticabile: perché è riuscito a salire su quell'affare. Potenza dei bambini che sognano: quando ci si mettono, nessuno riesce a fermarli. Paolo Conti Esercito La foto qui accanto è stata scattata venerdì quando Simon è salito a bordo del mezzo della forza armata Viterbo Venerdì è arrivato a Viterbo, al Comando Aves-Aviazione dell'Esercito italiano La mattinata L'immenso mezzo ha portato il piccolo in un lungo viaggio su tutto il viterbese - tit_org- Quel volo sognato da Simon - Cos'è Simon volò sull'elicottero (e dentro un sogno)

Ad Amatrice la giornata divulgativa organizzata dall'Ingv. Oggi l'incontro con le scuole Successo della giornata divulgativa ad Amatrice dell'Ingv. Oggi l'incontro con le scuole

"In un anno 78mila scosse, e non è finita" = "In più di un anno 78mila scosse e la sequenza sismica non è finita"

[Marzio Mozzetti]

Ad. Amatrice la giornata divulgativa organizzata dall'Ina. Oggi incontro con le scuole In un anno 78mila scosse, e non è finita a pagina 5 Amatrice Un anno fa la tremenda scossa di magnitudo 6.5 con epicentro tra le Marche e il Lazio Successo della giornata divulgativa ad Amatrice dell'Ingv. Oggi l'incontro con le scuole "In più di un anno 78mila scosse e la sequenza sismica non è finita" RIETI L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ieri ad Amatrice. Grande successo per la giornata divulgativa organizzata dall'ente che ha portato letteralmente sul territorio tutta la sua didattica e competenza al servizio di curiosi e della popolazione Amatrice. Un momento particolare, che arriva con il primo anniversario del terremoto del 30 ottobre 2016, la seconda scossa più forte di quella del 24 agosto 2016. E proprio questa mattina l'Istituto sarà impegnato con le scuole di Amatrice, nell'opera di sensibilizzazione avviata per convivere con il rischio sismico. "Ringrazio l'Ingv - ha detto il sindaco di Amatrice Sergio Pi rozzi - spero che da questa giornata possiamo uscire arricchiti con nuova conoscenza e consapevolezza. Noi stiamo lavorando per fare una giornata nazionale della conoscenza e della prevenzione, perché Amatrice è il simbolo della resistenza, della generosità e deve esserlo anche della ricerca scientifica". Intervenuto anche il presidente dell'Ingv Carlo Doglioni che ha spiegato che nonostante l'abbassamento dell'attività sismica, la sequenza sismica ancora non è finita: con settantottomila scosse ad oggi avvenute in uno spazio lungo ottanta chilometri e largo quindici chilometri. Il presidente ha anche raccontato della grande sensibilità di tutto lo staff dell'Istituto in occasione di questa giornata di Amatrice. Maria Siclari direttore generale Ingv ha spiegato "in occasione del sisma del 2016, ho trovato una squadra fortissima, lavorato con spirito di squadra. Ho visto gente impegnata, passione e partecipazione. Importante anche la sinergia con il dipartimento della protezione civile. Oggi siamo qui anche per illustrare la campagna "Io non rischio". E' intervenuto anche Mauro Dolce, direttore generale del dipartimento della protezione civile che ha sottolineato il fondamentale rapporto continuativo che il dipartimento mantiene con la comunità scientifica. La giornata è proseguita con tavole rotonde e dibattiti per tutto il pomeriggio; il percorso divulgativo realizzato all'interno della mensa dell'area del Gusto è stato davvero suggestivo. Telecamere termiche, attività con satelliti artificiali e sismometri illustrati sul posto dal personale dell'istituto che si è prestato ad illustrare a tutti i visitatori l'opera che avviene tutti i giorni sul campo. Il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi ha chiuso la mattina con una domanda-monito: "nelle altre aree a rischio sismico ancora non colpite cosa succederà ora? Abbiamo nella nostra nazione il dna di ogni singolo edificio, specie dei privati? La mia preoccupazione è questa e queste sono le domande che dovrebbe ora farsi la politica. Sarebbe un enorme salto in avanti". E lo dicono anche i sismologi: c'è una tendenza anche naturale a dimenticare i fatti tragici, ma mai come oggi occorre fare ennesimo tesoro di quanto è successo nel 2016. 4 Marzio Mozzetti Sicurezza e prevenzione il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi e il presidente dell'Ingv Carlo Doglioni durante la giornata divulgativa di ieri Pirozzi: "Istituiremo una giornata della conoscenza e della prevenzione" -tit_0rg- In un anno 78mila scosse, e non è finita - In più di un anno 78mila scosse e la sequenza sismica non è finita

I numeri dell'emergenza a un anno dalle scosse del 30 ottobre

[Redazione]

Proseguono le attività coordinate dai Dipartimento della Protezione civile nelle zone colpite I numeri dell'emergenza a un anno dalle scosse del 30 ottobre RÌETÌ A un anno dalle scosse di terremoto che il 26 e il 30 ottobre 2016 hanno colpito il Centro Italia, aggravando la situazione dei territori già duramente colpiti dal sisma 24 agosto, proseguono le attività coordinate dal la Protezione Civile nelle quattro regioni colpite. Assistenza àÈà popolazione - In seguito alle scosse del 26 e del 30 ottobre quest'ultima di magnitudo 6.5, con epicentro tra Castelsantangelo, Norcia e Preci - è stato raggiunto il picco massimo di coloro che avevano bisogno di assistenza, pari a 31.763 persone. Ad oggi sono 6.486 le persone assistite; di queste 4.652 si trovano strutture alberghiere, di cui 2.256 sul proprio territorio e 2.396 in altre località. Altre 1.034 trovano accoglienza nel proprio comune nei moduli container, mentre 800 sono ospitati negli alloggi realizzati in occasione di terremoti del passato in Umbria, Marche e Abruzzo e in altre strutture comunali. Soluzioni abitative di Emergenza - Dopo la scossa del 24 agosto era stato stimato un fabbisogno di circa 1.100 "cassette", un numero più che triplicato dopo i successivi eventi sismici di ottobre e di gennaio 2017: ad oggi sono state ordinate 3.702 SÄE in 50 comuni. In particolare nella regione Lazio sono 826 gli ordinativi. Ad oggi sono state consegnate ai sindaci 1.054 cassette, di cui 436 ad Amatrice, 188 ad Accumoli. Attualmente sono in corso lavori in 126 aree di cui 16 nel Lazio, Verifiche di agibilità - Ad oggi sono oltre 208mila i sopralluoghi effettuati sugli edifici pubblici e privati. -tit_org- I numeri dell'emergenza a un anno dalle scosse del 30 ottobre

Ronciglione**Precipita dal ponte salvato dalle piante = Precipita dal ponte e fa un volo micidiale ma trova le piante che attutiscono la caduta e lo salvano***[Redazione]*

Precipita dal ponte salvato dalle piante a pagina 7 Ronciglione Precipita dal ponte e fa un volo micidiale ma trova le piante che attutiscono la caduta e lo salvano > RONCIGLIONE Un uomo di 76 anni è precipitato ieri dal ponte in via del Crocifisso: volato per parecchi metri nel vuoto, si è miracolosamente salvato, riportando soltanto una ferita. È successo in mattinata: non è chiaro se si sia trattato di un gesto volontario o di un incidente, fatto sta che il 76enne ha fatto un volo terribile. Fortuna per lui che le piante e gli arbusti sottostanti hanno attuato la caduta: se alla fine avesse trovato il terreno con tutta probabilità non avrebbe avuto scampo, invece la vegetazione lo ha salvato. Non è chiaro chi abbia dato l'allarme, forse qualche passante: quando sono arrivati i vigili del fuoco hanno trovato l'anziano in vita e hanno subito allertato il 118; è intervenuto l'elisoccorso, a bordo del quale è stato portato in ospedale a Belcolle; qui i sanitari gli hanno riscontrato una ferita ad una gamba e a quanto pare nient'altro. Sul posto, per effettuare gli accertamenti del caso, sono intervenuti anche i carabinieri. -tit_org- Precipita dal ponte salvato dalle piante - Precipita dal ponte e fa un volo micidiale ma trova le piante che attutiscono la caduta e lo salvano

Spiegamento di uomini e mezzi per le ricerche di un cinquantenne a Tarquinia Grande dispiegamento di forze dopo il ritrovamento della barca rovesciata

Inghiottito dal mare = Cinquantenne disperso in mare ricerche senza esito a Tarquinia

[Redazione]

Spiegamento di uomini e mezzi per le ricerche di un cinquantenne a Tarquim Inghiottito dal mare TARQUINIA Le ricerche sono iniziate nel pomeriggio di sabato e sono proseguite a spron battuto per tutta la giornata di ieri, fmo alla tarda serata, ma dell'uomo scomparso in mare a Tarquinia non è stata trovata ancora alcuna traccia. L'unico indizio, quello che ha fatto scattare l'allarme e le operazioni conseguenti, è stato il ritrovamento della barca a vela a bordo della quale l'uomo, un cinquantenne romano, si sarebbe messo in mare sabato, a quanto pare su bito dopo pranzo. Un paio di ore dopo c'è stato l'avvistamento dell'imbarcazione rovesciata, a circa un miglio di distanza dalla costa. L'uomo ieri sera risultava ancora disperso e non era stata trovata neanche alcuna traccia utile a capire cosa fosse successo. I a pagina 7 Grande dispiegamento di forze dopo il ritrovamento della barca rovesciata Cinquantenne disperso in mare ricerche senza esito a Tarquinia TARQUINIA Le ricerche sono iniziate nel pomeriggio di sabato e sono proseguite a spron battuto per tutta la giornata di ieri, fino alla tarda serata, ma dell'uomo scomparso in mare a Tarquinia non è stata trovata ancora alcuna traccia. L'unico indizio, quello che ha fatto scattare l'allarme e le operazioni conseguenti, è stato il ritrovamento della barca a vela a bordo della quale l'uomo, un cinquantenne romano, si sarebbe messo in mare sabato, a quanto pare subito dopo pranzo. Un paio di ore dopo c'è stato l'avvistamento dell'imbarcazione rovesciata, a circa un miglio di distanza dalla costa. Avrebbero dato l'allarme al cune persone che stavano navigando nei pressi a bordo di un gommone. Immediato l'intervento di guardia costiera, vigili del fuoco, polizia e carabinieri, e di volontari della protezione civile: per le ricerche sono stati utilizzati anche elicottero e moto d'acqua, ma sabato sera non avevano dato alcun esito, e sono proseguite anche nella notte. Riprese ieri mattina con tutti gli equipaggiamenti che col buio non sono utilizzabili, le operazioni sono proseguite per tutta la domenica, ma non hanno avuto alcun risultato: l'uomo ieri sera risultava ancora disperso e non era stata trovata neanche alcuna traccia utile a capire cosa fosse successo esattamente nel primo pomeriggio del giorno precedente. E' probabile che il vento che spirava con una certa forza sabato abbia provocato il rovesciamento della barca, e che l'uomo sia stato trascinato dalla corrente lontano dal luogo in cui è successo l'incidente. Chiaro che man mano che passano le ore si affievoliscono sempre più le speranze di trovare in vita il cinquantenne. 4 Dispersomare Proseguite anche per tutta la giornata di eri le ricerche del cinquantenne scomparso a Tarquinia 4... à, - Ai.. L.., - '- -tit_org- Inghiottito dal mare - Cinquantenne disperso in mare ricerche senza esito a Tarquinia

L'incidente La polizia locale sta ricostruendo la dinamica dell'incidente avvenuto sabato pomeriggio in via del Lido

Una comunità in lutto per Gianmario = Comunità in lutto per Gianmario

Grande cordoglio per la scomparsa del centauro. Oggi l'incarico in Procura per l'esame esterno sul cadavere Pagina 11 Il caso Oggi l'incarico in Procura al medico legale per eseguire l'esame esterno sul corpo dell'uomo. Poi i funerali Il ricordo degli amici: Era una persona solare e che si faceva volere bene. La polizia locale ricostruisce la dinamica

[Antonio Bertizzolo]

L'incidente La polizia locale sta ricostruendo la dinamica dell'incidente avvenuto sabato pomeriggio in via del Li Una comunità in lutto per Gianmaru Grande cordoglio per la scomparsa del centauro. Oggi l'incarico in Procura per l'esame esterno sul cadavere Pagina Comunità in lutto per Gianmarucaso Oggi l'incarico in Procura al medico legale per eseguire l'esame esterno sul corpo dell'uomo. Poi i funerali Il ricordo degli amici: Era una persona solare e che si faceva volere bene. La polizia locale ricostruisce la dinamica ANTONIO BERTIZZOLO é Gianmario era una persona solare e molto positiva. E poi era sempre di buon umore ed era uno che si faceva volere bene da tutti. E' questo il ritratto degli amici e di chi ha conosciuto il 46enne, morto sabato nel tardo pomeriggio in un drammatico incidente stradale avvenuto in via del Lido a poca distanza dal depuratore, lungo il rettilineo che collega la città con la Marina. La notizia della scomparsa di Gianmario Parente che viveva a Sermoneta Scalo, al confine con Latina Scalo, si è sparsa nel giro di pochi minuti e ha destato profondo cordoglio già da sabato sera. La comunità di Latina Scalo si è stretta attorno al dolore dei familiari: della mamma, del papa che vivono in località Borgata Carrara, a poca distanza dalla stazione ferroviaria e poi del fratello e degli altri parenti. Oggi intanto con ogni probabilità la Procura di Latina e il magistrato di turno informato del drammatico incidente stradale, affideranno l'incarico per l'esame esterno sul corpo che si trova all'obitorio del Santa Maria Goretti, in un secondo momento la salma sarà dissequestrata e sarà a disposizione dei familiari per i funerali. La dinamica della tragedia è in fase di ricostruzione da parte degli agenti della polizia locale di Latina che sono rimasti a lungo sul luogo dell'incidente e che hanno eseguito un accurato sopralluogo. Come si dice in gergo si tratta di un incidente autonomo, e cioè senza il coinvolgimento di altri veicoli. La moto Honda che Gianmario aveva da poco più di un anno e mezzo, per cause da accertare è finita in una cunetta e in un secondo momento si è incendiata, il centauro è volato sull'asfalto e nonostante ogni tentativo di rianimarlo da parte dei soccorritori anche con l'ausilio del defibrillatore è morto sul colpo, per domare le fiamme che si sono sviluppate dalla moto sabato c'è voluto anche l'intervento dei vigili del fuoco. La tragedia è avvenuta davanti agli occhi di diversi automobilisti che percorrevano via del Lido subito dopo l'incrocio con via Cicerchia. Come hanno riferito alcuni testimoni, la Honda condotta da Gianmario, dopo aver sorpassato un'auto ha iniziato una specie di zig zag sul rettilineo che in quel tratto è in leggera discesa, poi è avvenuto il violentissimo impatto. Alcuni automobilisti hanno sostenuto che la moto è come se volesse evitare i tombini che sono al centro della strada ma non è esclusa anche l'ipotesi del guasto. Sempre secondo la ricostruzione di alcuni automobilisti, la Honda prima è finita contro il new jersey e infine in un fosso e il corpo di Gianmario è volato per diversi metri. Su quel tratto di strada in passato erano stati registrati altri incidenti stradali, alcuni anche molto gravi. Più volte i residenti della zona hanno chiesto interventi mirati agli organi competenti per la messa in sicurezza, a partire dal manto stradale. A sinistra gli agenti della polizia locale sul luogo dove è avvenuto il tragico incidente stradale La notizia della scomparsa ha destato profondo cordoglio allo Scalo L'incidente era avvenuto sabato pomeriggio in via del Lido -tit_org- Una comunità in lutto per Gianmario - Comunità in lutto per Gianmario

Sofia Unica**Lungomare In fiamme i cassonetti***[Sofia Unica]*

ERANO NUOVI Sofia Unica A! Ancora a fuoco i nuovi A.cassonetti che la nostra amministrazione ha posizionato lungo le strade del Municipio. Questa volta anche davanti al parlamentino municipale di via Claudio dove risiede la commissione prefettizia. A denunciarlo su Fb è il capogruppo del M5S Paolo Ferrara. A pochi giorni dal voto - scrive - ancora una volta, nel vergognoso silenzio degli altri partiti, questi balordi provano a mettere in difficoltà il risanamento morale e ambientale di Roma ma forse hanno le orecchie chiuse e gli occhi foderati di prosciutto perché, come già ribadito, non ci faremo intimidire da loro che vogliono fermare il cambiamento. Verranno subito cambiati. Giuliana Di Pillo e Virginia Raggi hanno previsto e prevederanno un incremento della polizia locale e più telecamere per la sicurezza del municipio e di tutta Roma - aggiunge - Siamo gli unici a denunciare quello che sta succedendo nel Municipio come siamo gli unici impegnati a rispondere all'incendio dei cassonetti delle ultime notti. -tit_org-

Il Piemonte brucia ancora sono centinaia gli evacuati

[Redazione]

L'EMERGENZA ROMA Il Piemonte continua a bruciare. Ci sono boschi e montagne in fiamme dal Cuneese al Canavese e qualche focolaio impegna squadre di intervento anche a Sordevolo, sopra Biella, dove i carabinieri hanno fermato un sospetto piromane. Nel primo pomeriggio il Corpo dei vigili del fuoco aveva conteggiato undici roghi di grande portata. E ancora si continua in Lombardia, nel Comasco, in provincia di Sondrio e nel Bresciano. In Valle di Susa gli incendi infuriano da otto giorni e gli sfollati cominciano a contarsi nell'ordine dei trecento. Nella notte il vento ha riattizzato focolai che a Mompantero sembravano sotto controllo. LEESPLOSIONI Otto le frazioni evacuate. Le fiamme hanno cominciato a lambire i dintorni di Susa, dove una casa di riposo con 185 anziani è stata sgomberata: cinque ospiti sono stati sistemati in ospedale, altri sono andati in alberghi e comunità religiose. In città è sorto un centro di accoglienza per duecento persone, mentre un tratto dell'autostrada del Frejus è stato chiuso. In mattinata si sono avvertite due esplosioni, riconducibili probabilmente a ordigni bellici rimasti conficcati per decenni nel terreno. Da Sparone, nel Canavese, una delle località in cui la situazione è più critica, il presidente della Regione, Sergio Chiamparino, fa sapere che il ministro Minniti ci ha garantito che tutti i Canadair operativi sono impegnati per il Piemonte. Due sono arrivati dalla Croazia. Ma può capitare che i voli siano impossibili o del tutto inutili per le spesse coltri di fumo o le violente raffiche di vento, capaci di spostare i getti d'acqua a chilometri dall'obiettivo. Da giorni Torino abbina l'emergenza smog a caligine e odore di bruciato. Oggi la Maratona cittadina si è corsa ugualmente: ha vinto l'italiano Giacobazzi. A mancare sono stati gli spettatori, che hanno preferito disertare l'appuntamento all'aperto. Abbiamo bisogno di aiuto, abbiamo bisogno che giornali e tv diano notizie su di noi perché qui la situazione è grave, dice Maria Grazia, una donna che a Meana di Susa respira fumo e vede il cielo rosso e nero. Preoccupazioni e apprensione si mescolano alle proteste: corre voce che ci siano volontari fermi ad Alessandria e Briançon per complicazioni burocratiche, si sente il rombo di un Canadair ma il velivolo è diretto verso un'altra vallata, a Cumiana. L'incendio viene contenuto con il supporto di tre elicotteri. Il valico internazionale della Maddalena è stato chiuso ai mezzi pesanti a causa della caduta di massi. SGOMBERATA UNA CASA DI RIPOSO CHE OSPITAVA 185 ANZIANI. FREJUS. CHIUSO UN TRATTO DI AUTOSTRADA L'incendio in Val di Susa minaccia Mompantero -tit_org-

Azienda nel mirino dei piromani = Atto intimidatorio alla Melplast furgone in fiamme

[Gianluca Lettieri]

Azienda nel mirino dei piromani Chieti: attentato incendiario nella notte di sabato contro un automezzo e gli uffici della Melplast, nel centro commerciale Dama, si segue la pista dell'intimidazione 1 Attentato incendiario al centro commerciale Dama di Chieti. Nel mirino è finita la Melplast, azienda che produce e commercializza articoli per imballaggi industriali: ignoti hanno dato alle fiamme un furgone, andato completamente incenerito, e danneggiato la vetrina dell'attività. Un episodio allarmante, nel cuore della zona industriale Selvaiezzi. La scena si è presentata agli investigatori con tutte le caratteristiche dell'atto intimidatorio. Ma la vicenda si tinge di giallo. Lettieri a pag. 32 I carabinieri sul luogo dell'attentato Atto intimidatorio alla Melplast furgone in fiamme ^Attentato criminale contro la ditta di imballaggi allo Scalo Il titolare Enrico Terrenzio: Non ho mai ricevuto minacce NOTTE DI FUOCO Attentato incendiario al centro dio allarmante, nel cuore della commerciale Dama. Nel mirino zona industriale Selvaiezzi, sul è finita la Melplast, azienda che quale indagano i carabinieri di _____ produce e commercializza arti- retti dal maggiore Massimo Ca- coli per imballaggi industriali: pobianco. La scena si è presentaienoti hanno dato alle fiamme ta agli investigatori con tutte le prietario della ditta, Enrico Terrenzio, pescarese di 39 anni, non sa fornire una spiegazione dell'accaduto. A lanciare l'allarme ieri alle 9.15 sono stati gli operatori di un'azienda vicina che hanno notato il mezzo distrutto. Sono stati subito allertati i vigili del fuoco e i militari della stazione di Chieti scalo, comandati dal luogotenente Filippo Scarda. Le fiamme si erano già spente da sole: probabilmente erano state appiccate intorno alle 4. Nelle immediate vicinanze non ci sono abitazioni e, fino all'apertura del centro, nessuno si è accorto di nulla. I pompieri hanno dovuto comunque mettere in sicurezza la zona, considerando che usciva ancora del fumo dal vano motore e dalle ruote incenerite. TROVATA BENZINA Il furgone, un Peugeot Boxer, senza carico, era parcheggiato di fronte alla Melplast il rogo è sta to acceso a distanza, gettando la benzina sull'asfalto. Non solo: i malviventi hanno annerito, con la stessa tecnica, parte della vetrina dell'azienda. In questo caso i danni sono stati contenuti, come se gli attentatori avessero voluto dare un secondo, forte avvertimento. Della serie: siamo pronti ad alzare ulteriormente il tiro. Mentre il movente resta ancora un mistero, la natura dolosa dell'incendio è apparsa chiara fin da subito: la bottiglietta di plastica contenente liquido infiammabile, trovata vicino il furgone, è l'ennesima prova di un'azione mirata. Il contenitore è stato preso dai carabinieri. Ieri pomeriggio il titolare della società ha formalizzato la denuncia in caserma ed è stato ascoltato dagli investigatori. Ha ribadito di non essere mai stato minacciato, ne di avere sospetti. L'ingresso dell'area commerciale di notte resta chiuso. Significa che i piro mani hanno scavalcato la recinzione prima di colpire. Qualche dettaglio utile alle indagini potrebbe emergere dalle immagini delle telecamere delle attività vicine. A memoria d'uomo non si ricordano episodi simili all'interno del centro Dama, l'enorme area di via padre Ugolino Frasca che raggnippa una sessantina di realtà commerciali tra il centro direzionale, con uffici e attività di servizio, e Il Parco, dove sono ospitati punti vendita all'ingrosso. La Melplast, aperta oltre dieci anni fa, lavora in tutta Italia e ha sede legale a Pescara, in via Basento. Gianluca Lettieri \$) RIPRODUZIONE RISERVATA L'AZIENDA NEL MIRINO DELLA MALAVITA L'ALLARME ALLE 4 IMMEDIATO L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO Tracce di combustibile sulla porta della Melp NESSUN DUBBIO DOLOSO RECUPERATA DAI CARABINIERI UNA BOTTIGLIETTA CHE CONTENEVA BENZINAfurgone Peugeot incendiato alla Melplast. Sopra carabinieri e vigili del fuoco sul posto -tit_org- Azienda nel mirino dei piromani - Atto intimidatorio alla Melplast furgone in fiamme

Ricerche a vuoto L'agricoltore sembra svanito nel nulla

[Redazione]

Anche nella giornata di ieri i vigili del fuoco di Frosinone, coadiuvati dai colleghi dei nuclei specialistici regionale, cinofili e topografi, hanno proseguito nelle ricerche di Armando Capirchio, l'agricoltore scomparso da cinque giorni dalla sua abitazione di Vallecorsa. Nelle attività sono state impegnate complessivamente ben 12 unità operative dei vigili del fuoco Unitamente ai carabinieri del comando provinciale che stanno coordinando le indagini. Decine e decine di persone stanno battendo il territorio che è stato Ricerche a vuoto L'agricoltore sembra svanito nel nulla suddiviso in 14 aree di ricerca, per un totale di 4,5 ettari di superficie. Le operazioni continueranno anche stamattina sempre con l'ausilio di personale specializzati e delle unità cinofile, indispensabili in questi casi per ritrovamenti e salvataggi. Inutili dire che via-via che passa il tempo si riduce la speranza di trovare l'agricoltore vivo e in buona salute. Dal comando dei carabinieri viene ribadito che fino a questo momento si sta cercando esclusivamente una persona scomparsa. Nulla che faccia supporre che dietro questa sparizione possa nascondersi qualcosa di segreto e di oscuro. -tit_org- Ricerche a vuoto L'agricoltore sembra svanito nel nulla

Cervaro**Con l'auto fuori strada, ferito autista di 91 anni = Finisce fuori strada, ferito il conducente di 91 anni***[Redazione]*

Cervaro Con l'auto fuori strada, ferito autista di 91 anni In bilico nella cunetta: 91enne salvato. L'incidente stradale si è verificato ieri mattina, sulla strada provinciale che collega San Vittore del Lazio a Cervaro. Apag.29 Finisce fuori strada, ferito il conducente di 91 anni In bilico nella cunetta: 91enne cassinate salvato dai vigili del fuoco. L'incidente stradale si è verificato ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, sulla strada provinciale che collega San Vittore del Lazio a Cervaro, territorio di quest'ultimo centro. Stando alla prima ricostruzione, l'anziano, alla guida della sua Lancia Y, per cause ancora da accertare, è uscito fuori strada e il mezzo è rimasto in bilico su un lato nella cunetta, A lanciare l'allarme sono stati alcuni automobilisti di passaggio, per cui sul posto sono subito i vigili del fuoco i quali lo hanno tirato fuori e adagiato su una lettiga del 118 che, nel frattempo era arrivata sul posto. L'uomo, ha riportato alcune ferite e per questo è stato trasportato all'ospedale Santa Scolastica di Cassino, dove gli sono state prestate tutte le cure. La sua vita, per fortuna, non è in pericolo. C'è stata qualche ripercussione al traffico sulla strada provinciale, ma nel giro di poco, dopo la rimozione del mezzo e la messa in sicurezza del tratto di strada da parte dei vigili del fuoco, tutto è tornato alla normalità. CERVARO La Lanciaguidata dall'autista di 91 anni -tit_org- Con l'auto fuori strada, ferito autista di 91 anni - Finisce fuori strada, ferito il conducente di 91 anni

Esplode la condotta a Fondi contrada sommersa dall'acqua = Esplode la condotta, paura a Fondi contrada sommersa da acqua e melma

[Barbara Savodini]

Esplode la condotta a Fondi contrada sommersa dall'acqua Erano da poco passate le 10 quando un'ondata di acqua, preceduta da un'esplosione, ha invaso via della Rinchiusa, nella periferia di Fondi, residenti, purtroppo, sentendo il boato hanno subito capito cosa stava accadendo: un nuovo cedimento, il terzo nell'arco di poco tempo, delle condotte del Consorzio di bonifica. È quindi partita la corsa per cercare di arginare danni e disagi. Savodini a pag. 29 Esplode la condotta, paura a Fondi contrada sommersa da acqua e melma Erano da poco passate le 10 quando un'ondata di acqua, preceduta da un'esplosione, ha invaso via della Rinchiusa, nella periferia di Fondi. I residenti, purtroppo, sentendo il boato hanno subito capito cosa stava accadendo: un nuovo cedimento, il terzo nell'arco di poco tempo, delle condotte del Consorzio di bonifica. È quindi partita la corsa per cercare di convogliare le acque verso i vicini canali di scolo ma pochi istanti sono bastati per riempire di fango i cortili di diverse proprietà. Ad avere la peggio la famiglia che risiede proprio in prossimità del punto che ha ceduto il cui piano terra è stato completamente inondato di melma. Per prima cosa abbiamo cercato di salvare i nostri animali - ha raccontato la proprietaria dell'abitazione maggiormente colpita - poi abbiamo tentato di incanalare l'acqua ma non abbiamo fatto in tempo. Fortuna che l'esplosione è avvenuta di giorno, se fosse accaduto di notte probabilmente saremmo stati sopraffatti dall'ondata di fango durante il sonno. Una stufa da buttare, elettrodomestici inutilizzabili, l'orto e la piccola fattoria completamente distrutti, il giardino ridotto una palude e un intero piano dell'edificio inagibile perché pieno di melma: proprio come le precedenti due volte i danni sono stati ingenti ma questa voglia gli sfortunati residenti di via della Rinchiusa chiedono giustizia. Non solo l'enorme danno ma anche la beffa di essere stati lasciati completamente soli - ha aggiunto la residente avvilita e arrabbiata allo stesso tempo - siamo riusciti a trovare un funzionario del Consorzio che chiudesse l'acqua, dandoci così una piccola tregua, solo dopo oltre mezz'ora tramite conoscenti. Avevamo bisogno di una squadra specializzata per aspirare un vero e proprio lago ma dopo chiamate a non finire si è presentata solo un'auto della Municipale naturalmente non attrezzata per simili emergenze. Sono poi sopraggiunti anche gli uomini della Protezione Civile Città di Fondi ma nel primo pomeriggio mezza contrada era ancora nel caos. La scena, che si ripete ormai periodicamente, è di ventata un incubo per i residenti che però ora sono stanchi e pretendono provvedimenti urgenti. Risiedo in questa casa da 37 anni - conclude la proprietaria dell'abitazione che ha subito i danni maggiori - e non ricordo lavori se non piccoli rattoppi della condotta. Il problema, a quanto pare, è sempre lo stesso, la mancanza di fondi per un intervento radicale, ma per chi abita da sempre in via della Rinchiusa tale giustificazione evidentemente non è più accettabile. Barbara Savodini INTORNO ALLE 10 DI IERI L'ONDATA HA INVASO VIA RINCHIUSA I RESIDENTI: TRAGEDIA SE FOSSE ACCADUTO IN PIANA NOTTE -tit_org- Esplode la condotta a Fondi contrada sommersa dall'acqua - Esplode la condotta, paura a Fondi contrada sommersa da acqua e melma

Incendio ai cassonetti Intimidazione contro il Municipio di Ostia = Cassonetti in fiamme al Municipio di Ostia: È un'intimidazione

[Mirko Polignano]

Incendio ai cassonetti Intimidazione contro il Municipio di Ostia È tornata la minaccia del fuoco a Ostia. Dopo i 30 cassonetti andati in fiamme giovedì, nella notte tra sabato e domenica altri cassonetti sono bruciati. È successo in piazza della Stazione Vecchia, proprio davanti la sede del x Municipio. E domenica si vota. Polignano all'interno I cassonetti a fuoco (foto IPPOLITI) Cassonettifiamme al Municipio di Ostia: È un'intimidazione Alla vigilia dal voto ancora incendi dolosi di bidoni sul litorale Il prefetto Vulpiani: Forse la nostra azione di legalità da fastidio? È tornata la minaccia del fuoco a Ostia. E nel giro di pochi giorni. Dopo i 30 cassonetti andati in fiamme giovedì, nella notte tra sabato e domenica altri cassonetti sono bruciati. È successo piazza della Stazione Vecchia, proprio davanti la sede del x Municipio. I contenitori di rifiuti ridotti in cenere facevano parte della nuova partita di cassonetti che Ama e Campidoglio stanno posizionando tra Ostia e l'entroterra. Per gli inquirenti non ci sono dubbi: si tratta di un atto doloso. E adesso gli investigatori stanno cercando di mettere in relazione questo episodio con il precedente della scorsa settimana. Il caso rifiuti tiene alta l'attenzione sulla campagna elettorale. Anche il luogo non è stato scelto a casa. In centro, e a due passi dal Palazzo del Governatorato, dove si riunisce la commissione straordinaria guidata dal prefetto Domenico Vulpiani, chiamato sul mare di Roma per la bonifica del territorio dalla mafia. LE INDAGINI Per i carabinieri il rogo dei cassonetti davanti al Municipio è il messaggio inequivocabile di un'intimidazione. Una lunga scia di fuoco che dal mare si sposta nei quartieri dell'entroterra e su cui ora anche la Procura vorrà vederci chiaro. Un'informativa su quanto sta accadendo sul litorale sarà trasmessa dagli uffici del x Municipio a piazzale Clodio. Potrebbe essere un segnale di "irritazione" nei nostri I confronti - dice il prefetto Domenico Vulpiani - stiamo portando avanti un'azione di legalità sul territorio basata soprattutto sul decoro urbano. Ostia è più pulita e forse questo da fastidio a qualcuno. Intanto si cerca di potenziare i controlli notturni nelle zone più a rischio da Ostia Ponente alle aree periferiche di Acilia, Vitinia e Casal Bernocchi, Il x Municipio darà mandato alla polizia municipale del x Gruppo Mare di aumentare i pattugliamenti. I roghi dei rifiuti assumono contorni inquietanti se contestualizzati in una campagna elettorale che arriva dopo due anni di commissariamento per mafia, in un territorio dove la criminalità utilizza ancora i suoi metodi per far arrivare "certi" messaggi. Un ricatto alla politica, un'unica regia dietro gli incendi (più di 35) ai cassonetti avvenuti in un lasso di tempo così ridotto. L'inchiesta ora dovrà appurare chi si nasconde dietro il business della raccolta rifiuti. L'ultimo atto doloso si è registrato a pochi metri da una banca. Forse le telecamere di videosorveglianza potrebbero aver ripreso gli autori del gesto. I filmati sono al vaglio degli inquirenti. IL CASO Intanto, ha suscitato un vespaio di polemiche anche l'endorsement che Roberto Spada, della famiglia dei boss, ha rivolto a Casapound sulla sua pagina facebook (come rivelato ieri da 11 Messaggero, ndr). Ad Ostia tra una settimana si vota. Non poteva mancare appello al voto della famiglia Spada. Il loro voto sarà per CasaPound fflamafianonesiste, scrive nel suo profilo twitter il senatore Pd Stefano Esposito, componente della Commissione parlamentare antimafia. Luca Marsella si candida a governare il x Municipio ma dovrebbe dissociarsi immediatamente dal sostegno degli Spada e, se non lo fa, significa che accetta questo endorsement che ricade su di una sola logica vergognosa, scrive su facebook il capogruppo M5S in Campidoglio, Paolo Ferrara. Sinistra Italiana, in una nota definisce grave il sostegno di Spada a Casapound. Tra meno di una settimana il x Municipio tornerà al voto. E già si ripresentano gli stessi scenari. MirkoPolignano. RIPROOUZIONERĪSERVATA mirko.polignano@Umessaggero.it LA COMMISSIONE INVIERÀ UN DOSSIER IN PROCURA INTANTO È POLEMICA PER L'ENDORSEMENT DI UN ESPONENTE DEGLI SPADA A CASAPOUND Sopra, i cassonetti dati alle fiamme giovedì scorso; sotto, quelli bruciati dieci giorni fa Il cassonetto dato alle fiamme ieri davanti alla sede del Municipio x (foto IPPOLITI) -tit_org- Incendio ai cassonetti Intimidazione contro il Municipio di Ostia - Cassonetti in fiamme al Municipio di Ostia: È un'intimidazione

**GLI APPUNTAMENTI IL RINGRAZIAMENTO A QUANTI HANNO OPERATO NELL'EMERGENZA
Norcia - Ore 7.40 messa in piazza all'ora della scossa**

[Redazione]

GLI APPUNTAMENTI IL RINGRAZIAMENTO A QUANTI HANNO OPERATO NELL'EMERGENZ Ore 7.40 messa in piazza all'ora della scossa -NORCIA- NESSUN rappresentante del Governo centrale - come ci era inizialmente ipotizzato - ma una giornata densa di appuntamenti per ricordare, a distanza di un anno la scossa del 30 ottobre che mise in ginocchio un pezzo di Umbria. Cuore delle manifestazioni stamattina alle 7,40 ora del sisma, in piazza San Benedetto. Dopo un momento di raccoglimento e preghiera con Æ Arcivescovo Renato Boccardo e i monaci benedettini, il sindaco Nicola Alemanno ringrazierà i corpi e le forze armate, presenti che hanno operato a Norcia. ALLE Ili saluti delle istituzioni, alla presenza del Capo Dipartimento di Protezione Civile, Angelo Borrelli e di Fabrizio Curcio, del Commissario per la ricostruzione, onorevole Paola De Micheli e Vasco Errani, la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini. Durante i loro interventi saranno proiettati vi deo reportage, riguardanti l'anno del sisma. Alle 16, presso il Centro Polivalente, si terrà una tavola rotonda dal tema I Media raccontano il terremoto, con contributi degli inviati che hanno seguito il terremoto in questo anno di emergenza. Modererà il professor Marco Mazzoni, presidente del Corecom regionale; presente, tra gli altri, il presidente dell'Ordine dei giornalisti dell'Umbria, Roberto Conticelli. LA CERIMONIA Il sindaco Alemanno e la presidente Marini -tit_org- Norcia - Ore 7.40 messa in piazza all'ora della scossa

Norcia - Ritardi inaccettabili = Il grande ritardo

[Eri.p.]

LA CRITICA DI BOCCARDO. IL SEGRETARIO DEL PAPA, PAROLIN: FARE PRESTO Boccardo e Parolin: 'Appello a fare presto' -NORCM- LA DENUNCIA arriva a 24 ore dal triste anniversario del terremoto e fa male. Perché è nelle parole pacate e dure di monsignor Renato Boccardo, vescovo di Norcia e neo presidente della Ceu. Siamo la popolazione del terremoto, che convive da un anno con questo ospite scomodo e le sue conseguenze ma le ferite inferte dal terremoto alle persone, alle relazioni, alle case, alle aziende, alle chiese e agli edifici pubblici - seppur parzialmente e sporadicamente curate - ancora non possono diventare cicatrici perché si sperimenta ogni giorno la carenza o il ritardo di cure efficaci e risolutive, la fatica dell'attesa, la tentazione dello scoraggiamento e della rinuncia. IL TEATRO della critica è il luogo simbolo della terra ferita la piazza su cui affacciano la Basilica di San Benedetto, distrutta, la Concattedrale di Santa Maria Argentea e il Palazzo del Comune dove questa mattina alle 7.40 si svolgerà la grande messa per ricordare la scossa che ha messo in ginocchio l'Umbria. Questi muri gravemente danneggiati rappresentano in un qualche modo tutte le ferite, sono ancora le parole di Boccardo. L'occasione è la visita del cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato di Papa Francesco che ricorda l'immensa solidarietà e generosità: L'impegno delle differenti istituzioni pubbliche a partire dalla Protezione Civile, da vigili del fuoco, alla solidarietà manifestata alla Chiesa di Spoleto-Norcia da parte del Santo Padre ma anche i tanti privati cittadini che hanno dato il loro fattivo contributo. MA DA PAROLIN arriva anche un appello, altrettanto incisivo: Da questo luogo così altamente simbolico faccio appello a tutte le istituzioni civili, ecclesiali e private perché cooperino con alacrità e costanza, in sintonia con le popolazioni interessate, affinché, quella sinergia dimostrata nei primi tempi dopo il sisma continui e, anzi, si intensifichi, in modo da portare a termine le opere progettate e quelle avviate, snellendo nei limiti del possibile le procedure. Si compia in tal modo ogni sforzo per evitare lo spopolamento di diversi borghi, ripetutamente feriti dagli eventi tellurici, che li hanno coinvolti in questi decenni, con crolli e diffuse lesioni. La parola d'ordine è ancora, ricostruire. Insieme alle case e alle Chiese, anche l'animo delle persone. Eri.P. CASTELLÜCCIO A CASTELLUCCIO DI NORCIA E IN PROGRAMMA UNA COMMEMORIAZIONE AUTONOMA NEL BORGO FERITO: L'INCOGNITA RESTA LA RIAPERTURA DELLA STRADA. ANDREMO CON I TRATTORI, DICONO I RESIDENTI La riflessione^ In questi due giorni sono in programma diversi appuntamenti per riflettere sulle cose fatte in questo anno e su quelle da fare, sul sistema di protezione civile e sulla ricostruzione, ha ricordato la presidente umbra. Catuscia Marini. Le priorità Un tetto sicuro per tutti gli sfollati; misure innovative per la sicurezza degli edifici e assegnare aiuti veri e il Cas anche agli imprenditori in crisi: ecco le priorità secondo Andrea Liberati del Movimento 5 Stelle. -tit_org- Norcia - Ritardi inaccettabili - Il grande ritardo

Norcia - A un anno dal terremoto Castelluccio resiste ancora

[Chiara Santilli]

A un anno dal terremoto Castelluccio resiste ancora. Vogliono ritrovarsi nel borgo: incognite sulla viabilità NORCIA ANCHE nel primo anniversario del sisma del 30 ottobre Castelluccio resiste. Il messaggio, forte e chiaro, campeggia sulla locandina del programma di iniziative che si terranno domani nel borgo di montagna. Una serie di appuntamenti organizzati dalla onlus Ter la vita di Castelluccio' insieme a Proloco e Comunità agraria, per non dimenticare quanto accaduto dodici mesi fa all'ombra del Vettore. Vogliamo ritrovarci tutti insieme a un anno dal sisma che ha distrutto il nostro paese e, in parte, le nostre vite, spiega il vicepresidente della onlus, Fabio Brandimarte. E vogliamo farlo a Castelluccio, non altrove, anche perché - precisa - questo luogo è stato un simbolo del terremoto che ha colpito il Centro Italia. RESTA però una grande incognita: la viabilità. La strada principale che collega Norcia a Castelluccio, la provinciale 477, è chiusa da lunedì scorso per consentire agli operai di rimuovere uno sperone roccioso sul secondo tratto. La Provincia ha assicurato che il transito sarà riattivato nei giorni legati alla commemorazione dei defunti, ma per domani non c'è alcuna certezza. Se la strada non dovesse essere riaperta - avvisa Brandimarte - troveremo un'altra soluzione. Passeremo tra le montagne con i carrelli dei trattori pur di salire, perché è assurdo che la gente di Castelluccio, paese distrutto dal sisma del 30 ottobre, non possa ricordare questo tragico evento. IL CUORE delle manifestazioni legate alla commemorazione della tremenda scossa è infatti a Norcia: nella città di San Benedetto si concentrano tutte le iniziative, sia istituzionali che diocesane. I castellucciani però sembrano voler procedere in un'altra direzione e sono disposti a tutto, anche a salire nuovamente sui trattori, per centrare l'obiettivo: raccogliersi, cioè, nella propria terra. In questi mesi durissimi hanno più volte dimostrato carattere, portando avanti vere e proprie battaglie per ottenere, ad esempio, il ripristino dei collegamenti e la possibilità di seminare la lenticchia sul Pian Grande. Adesso si tratta 'solo' di stare insieme in un giorno che riapre ferite mai cicatrizzate: stare insieme parlando del futuro di Castelluccio, partecipando al pranzo solidale, pregando davanti al cimitero con il parroco don Marco Rufini. Questo, in sintesi, il programma della giornata. DIVERSE le iniziative in calendario a Norcia, dove alle 7.41, ora del sisma più violento, in piazza San Benedetto l'arcivescovo e presidente della Ceu, monsignor Renato Boccardo, presiederà un momento di preghiera insieme ai monaci benedettini. Alle 11 è previsto il saluto delle istituzioni: sono attesi il capo dipartimento di Protezione civile Angelo Borrelli, il commissario per la ricostruzione Paola De Micheli, la presidente della Regione Catuscia Marini. Infine alle 16 al centro Boeri si terrà una tavola rotonda sul tema 'media raccontano il terremoto', coordinata dal vertice del Corecom Umbria, Marco Mazzoni, e alla quale parteciperà anche il presidente dell'ordine dei giornalisti dell'Umbria, Roberto Conticelli. Chiara Santilli -tit_org-

- Terremoto: in centinaia alla "marcia del ritorno" nelle Marche - Meteo Web - - -**- -***[Redazione]*

Terremoto: in centinaia alla marcia del ritorno nelle Marche In centinaia hanno preso parte questa mattina alla 'Marcia del ritorno', per denunciare "le gravi responsabilità nella gestione dell'emergenza, gli enormi ritardi nella rimozione delle macerie e nella consegna delle casette" A cura di Antonella Petris 29 ottobre 2017 - 19:47 [Terremoto-Porto-Sant'Elpidio-13-640x427] La Presse/Mario Sabatini In centinaia hanno preso parte questa mattina alla Marcia del ritorno, organizzata dalla rete Terre In Moto a un anno dal sisma per denunciare le gravi responsabilità nella gestione dell'emergenza, gli enormi ritardi nella rimozione delle macerie e nella consegna delle casette. È stato il primo corteo a sostegno delle popolazioni terremotate ad attraversare il cratere. La marcia è partita dalla frazione di Maddalena di Muccia per raggiungere Pieve Torina: ha collegato così due dei comuni maggiormente colpiti della zona, ma idealmente ha voluto toccare tutti i paesi e i borghi del territorio segnato dal sisma dello scorso anno. Tornare, resistere, ricostruire lo slogan dello striscione di apertura. Nel corso dell'iniziativa numerosi gli interventi da parte dei residenti dei comuni colpiti che hanno rivendicato il diritto al ritorno nei territori dell'Appennino, per resistere alla strategia dell'abbandono e avere una ricostruzione degna, che sappia rispondere ai bisogni e alle necessità del territorio, nel rispetto della sua storia e delle sue peculiarità. Molti i partecipanti giunti da altre città e province della regione, a testimoniare la vicinanza alle comunità del cratere, perché questi territori sono patrimoni di tutti ed è forte la volontà di difenderli da speculazioni di qualsiasi natura. La marcia si è conclusa nel piazzale antistante il Municipio inagibile di Pieve Torina, dove i manifestanti hanno esposto uno striscione lungo più di 30 metri in cui venivano elencati i 140 nomi dei comuni colpiti dal Terremoto. Questo hanno detto i partecipanti alla marcia non è un punto di arrivo ma una tappa nel percorso di ricostruzione del senso di comunità, di rivendicazione, da parte delle popolazioni colpite, del diritto a decidere sul futuro dei propri territori.

- Terremoto, Norcia ricorda le scosse: messa in piazza - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Norcia ricorda le scosse: messa in piazza Una "corale e decisa azione che muova risorse e intelligenze per ricostruire,insieme alle case e alle chiese, anche l'animo delle persone, per sconfiggerela paura e la rassegnazione dopo il Terremoto"A cura di Antonella Petris29 ottobre 2017 - 20:11[chiesta-di-Santa-Maria-Assunta-di-Castelluccio-di-Norcia-640x430]Una corale e decisa azione che muova risorse e intelligenze per ricostruire,insieme alle case e alle chiese, anche animo delle persone, per sconfiggerela paura e la rassegnazione, due calamita invisibili, eppure gravi quasi quanto un Terremoto: sono le parole del segretario di Stato vaticano,cardinale Pietro Parolin, nell omelia durante la messa celebrata nella piazzadi Norcia a un anno dal Terremoto.La forte scossa del 30 ottobre 2016 arrivo alle 7, 40 minuti e 17 secondi, 6,5gradi di magnitudo e 9 chilometri di profondita,evento sismico italiano ha stabilitoIngv piu forte avvenuto in Italia dopo quello da 6,9 del 1980dell Irpinia.epicentro a cinque chilometri da Norcia: gia danneggiata dalle scosse del 24 agosto e del 25 ottobre, la citta registro nuovi e piu pesanticrolli a partire dalla basilica di San Benedetto, di cui resta in piedisoltanto la facciata. Mi ricordo il grande silenzio, io non ho parlato per 48ore, ha ricordato il sindaco, Nicola Alemanno.Oggi, dopo la messa, molte persone a Norcia hanno ricordato il giorno dellagrande scossa. Valentina Stazi ha 30 anni, suo figlio il 30 ottobre aveva ottomesi. Ora e di nuovo incinta Abbiamo passato il suo primo compleanno inroulotte. E li, essendo anche i supermercati chiusi, a volte non sapevonemmeno cosa dargli da mangiare. Poi siamo stati nel modulo collettivo e damaggio siamo in una casetta. Ora sono di nuovo incinta e questa e la nostrasperanza.Claudio Conterini e Ivonne Echavez hanno riaperto il loro negozio diabbigliamento dal Natale scorso: Viviamo le cose come se fossero normali,dice Claudio. Laura Funari, estetista, un marito e due figli, e pessimista: Stiamo peggio dell anno scorso ammette perche prima eravamo pieni diforzaanimo, ora siamo un po giu di morale perche non vediamo nulla cheprende forma.Dal cardinale Parolin e arrivata invece una nota di speranza: La facciata diquesta basilica ha detto il porporato ingabbiata nei ponteggi dellaricostruzione, eemblema del sisma, ma e ancora di piu la prova dellacapacita dell essere umano di risollevarsi. In effetti, gia dal 22 dicembreNorcia aveva dato un primo segnale di ripartenza, con la riapertura di corsoSertorio, cuore della citta. E la consegna delle prime casette era arrivata il19 febbraio, nella frazione di San Pellegrino. Proteso alla ripartenza anche ilborgo, semidistrutto, di Castelluccio, dove il 3 aprile riescono a salire itrattori per la semina della lenticchia.La strada per il borgo riapre in luglio, mentre in agosto a Norcia comincia lamessa in sicurezza delle mura.insieme delle procedure ed un investmentopiu convinto sulle autonomie locali, i comuni in primo luogo, permettera dientrare nella fase viva della ricostruzione, ha ribadito la presidente dellaRegione Umbria, Catuscia Marini, anche lei oggi a Norcia, dove ha ringraziatola Chiesa, la conferenza episcopale e il Papa per la loro vicinanza aiterremotati.

- Maltempo, vento forte nelle Marche: danni a Pesaro - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, vento forte nelle Marche: danni a Pesaro Danni per il maltempo e il forte vento stamani e oggi pomeriggio nelle Marche, in particolare nelle zone di Pesaro e Urbino. A cura di Antonella Petris 29 ottobre 2017 - 20:31 [Canada- quello-che-rimane-a-Boston-Flats-dopo-lo-spaventoso-incendio-12-640x430] La Presse/Reuters Danni per il forte vento stamani e oggi pomeriggio a Pesaro e a Urbino. Partiti intonaco sono cadute dall'hotel Lido, chiuso e in degrado da anni, colpendo una Fiat Punto parcheggiata in viale Zara. È andato distrutto il lunotto posteriore. Altri pezzi sono caduti in strada, in viale Trieste, e per puro caso non hanno coinvolto passanti o altre auto. La zona è stata transennata dai vigili urbani e dai vigili del fuoco. Altro intervento poco lontano per la caduta di un grosso ramo su un'auto parcheggiata, rimasta gravemente danneggiata. Nel pomeriggio, a Trasani, un ramo è caduto su un'auto parcheggiata trascinandola nella caduta anche un filo della corrente elettrica. La strada Urbinate è rimasta bloccata per diversi minuti mentre venivano portate a termine le operazioni di rimozione dell'ostacolo. Sul posto i vigili del fuoco. Si è avuto anche un momentaneo black out elettrico, poi superato. Il vento ha abbattuto anche cartelli stradali, fatto volare tende e trasformato le strade in depositi di rami. Oltre 40 gli interventi dei vigili del fuoco. In serata, la situazione è tornata nella normalità.

- Terremoto magnitudo 6.5, 30 Ottobre 2016: il punto dei geologi a un anno dal sisma - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto magnitudo 6.5, 30 Ottobre 2016: il punto dei geologi a un anno dal sisma arriva nel giorno dell'anniversario dalla scossa più forte che ha colpito l'Italia centrale: la prevenzione è la sola strada percorribile, aumentiamo la messa in sicurezza degli edifici in cui viviamo per evitare altre tragedie. A cura di Antonella Petris 29 ottobre 2017 - 20:58 [terremoto-umbria-norcia-0003-640x359] Il convegno vuole essere un momento di riflessione, per fare il punto a un anno di distanza, per non dimenticare, per parlare di ricostruzione e per trarre un bilancio di ciò che è stato fatto e non, anche riguardo ai temi della prevenzione e della convivenza con il rischio sismico. Con queste parole, il Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Francesco Peduto, ricorda l'anniversario del sisma che ha colpito il Centro Italia il 30 ottobre dell'anno scorso, intervenendo in occasione del Convegno 30 ottobre 2016, magnitudo 6.5: il punto dei geologi a un anno dal sisma, organizzato dal Consiglio Nazionale dei Geologi e dall'Ordine dei Geologi delle Marche, che si tiene lunedì 30 ottobre 2017 presso Auditorium Mons. Silvano Montecchi di Ascoli Piceno. Georisch e prevenzione dovrebbero essere sempre al centro dell'agenda di governo, aggiunge Peduto invece siamo il Paese in cui negli ultimi 150 anni sono susseguite ben trenta leggi sul corretto costruire, emanate sempre a seguito di eventi calamitosi, ma ogni nuovo terremoto si trasforma sempre in catastrofe: sembra paradossale ma in Italia la prevenzione è ancora solo un auspicio. È vero che nel nostro Paese è presente un costruito storico immenso e, spesso, anche di pregio, ma non possiamo utilizzarlo sempre come scusa per i ritardi accumulati nelle azioni e nelle misure da mettere in atto. Le misure per la prevenzione, però, non sono più derogabili, per questo ora dalle forze politiche dobbiamo pretendere impegni precisi e concreti: siamo in scadenza di legislatura, vediamo chi si impegnerà davvero a portare avanti questi temi denuncia il Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi. A rimarcare l'importanza del tema della prevenzione è anche Piero Farabollini, Presidente dell'Ordine Geologi della Regione Marche: La cultura della prevenzione dal rischio sismico si traduce nell'affrontare adeguatamente il problema della sicurezza dei nostri edifici. Conoscere e affrontare il problema non significa sapere quando arriverà il prossimo terremoto, ma piuttosto aumentare la sicurezza delle strutture, perché è sotto il crollo degli edifici che contiamo i nostri morti. E poiché in Italia si registrano mediamente alcune migliaia di terremoti l'anno, la prevenzione è la sola strada percorribile, sin quando la scienza non saprà fornire la tanto attesa risposta di un'attendibile previsione. La prevenzione non ha bisogno della previsione, ma di governi e uomini illuminati, che abbiano un'idea di futuro del Paese, ovviamente senza condoni e senza condanne conclude il Presidente dell'Ordine Geologi della Regione Marche. Al Convegno prendono parte esperti del settore: Raffaele Nardone, Tesoriere CNG; Adriana Cavaglia, Consigliere CNG; Carlo Doglioni, Presidente INGV; Alfiero Moretti, Dirigente Reggente Ufficio Speciale Ricostruzione Sisma 2016 Regione Umbria; Italo Giulivo, Direttore Ufficio Attività tecnico-scientifiche per la previsione e la prevenzione dei rischi Dipartimento della Protezione Civile; Fabrizio Galluzzo dell'ISPRA; Gilberto Pambianchi, Presidente Associazione Italiana di Geografia Fisica e Geomorfologia; Floriana Pergalani, docente del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale presso il Politecnico di Milano e componente del Centro per la Microzonazione Sismica e le sue Applicazioni; Cesare Spuri, Direttore Ufficio Speciale Ricostruzione post sisma 2016 della Regione Marche. Presenti numerose personalità politiche: Anna Casini, Vice Presidente Regione Marche; Guido Castelli, Sindaco Ascoli Piceno; Fabiola Anitori, Componente XIII Commissione Permanente Territorio, Ambiente, Beni Ambientali al Senato della Repubblica; Maurizio Mangialardi, Presidente A.N.C.I. Marche e Sindaco di Senigallia. Nella tarda mattinata si svolge la tavola rotonda moderata dalla giornalista del TG1 Barbara Capponi, nella quale intervengono anche Daniele Mercuri, Vice Presidente Ordine dei Geologi Regione Marche; Arcangelo Francesco Violo, Segretario nazionale CNG; Nicola Tullo, Presidente Ordine dei Geologi della Regione Abruzzo; Roberto Troncarelli, Presidente

Ordine dei Geologi della Regione Lazio e Filippo Guidobaldi, Presidente Ordine dei Geologi della Regione Umbria.

- Terremoto Centro Italia: Norcia in piazza per ricordare la scossa di un anno fa - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: Norcia in piazza per ricordare la scossa di un anno fa
Terremoto Norcia: il ricordo è stato scandito anche dalle campane, a cui è seguito un grande silenzio pieno di emozione
A cura di Filomena Fotia
30 ottobre 2017 - 08:42 [chiesta-di-Santa-Maria-Assunta-di-Castelluccio-di-Norcia-640x430]
Alle 07:41 decine di persone si sono riunite in piazza san Benedetto a Norcia per ricordare la scossa di terremoto di magnitudo 6.5 che lo scorso anno scosse il capoluogo della Valnerina ed altri centri dell Umbria, come Preci, Cascia e Castelluccio. Il ricordo è stato scandito anche dalle campane, a cui è seguito un grande silenzio pieno di emozione, e successivamente i monaci benedettini hanno intonato il canto Veni Creator. In piazza, insieme al vescovo, Renato Boccardo, ed ai rappresentanti delle istituzioni, anche molti dei volontari impegnati nell'emergenza dopo il sisma. Oggi e nei prossimi giorni sono in programma iniziative ed appuntamenti per discutere della ricostruzione a Norcia e in altri centri.

- Un anno fa il terremoto M 6.5 che ha colpito il cuore dell' Italia: Umbria e Marche in ginocchio, Norcia si risvegliava tra le macerie - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Un anno fa il terremoto 6.5 che ha colpito il cuore dell' Italia: Umbria e Marche in ginocchio, Norcia si risvegliava tra le macerie. Il terremoto del 30 ottobre di un anno fa ha contribuito a cambiare per sempre il volto del Centro Italia. A cura di Filomena Fotia 29 ottobre 2017 - 13:59 [Terremoto-Crollata-la-cattedrale-di-Norcia-1-640x480] Roberto Settonce - La Presse. Dopo le scosse del 24 agosto e del 26 ottobre, il terremoto del 30 ottobre di un anno fa ha contribuito a cambiare per sempre il volto del Centro Italia: le prime due scosse più forti hanno provocato la morte di 299 persone, mentre la scossa 6.5 delle 07:40 del 30 ottobre non ha provocato vittime ma ha devastato definitivamente il cuore dell' Italia, abbattendo quanto fino a quel momento aveva resistito. L' Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha classificato il sisma come la scossa più forte mai registrata in Italia dal Terremoto in Irpinia del 23 novembre 1980. In ginocchio i paesi della Valnerina tra Umbria e le Marche, già duramente colpiti dall' evento tellurico del 24 agosto. Norcia si sveglia tra le macerie, della basilica di San Benedetto, patrono d' Europa, resta in piedi soltanto la facciata: questa immagine, assieme a quella delle suore che fuggono e i monaci riuniti in preghiera in piazza mentre tutto intorno è crollato, nel mondo diventerà il simbolo della distruzione del Centro Italia. Un altro simbolo è sicuramente Castelluccio di Norcia, quasi completamente raso al suolo, isolato per mesi a causa delle strade impraticabili. La Protezione civile ha reso noto che se le persone assistite dopo le scosse del 24 agosto erano circa 5 mila, il picco è stato raggiunto dopo il 30 ottobre, quando sono salite a circa 30 mila. Oggi, ne sono rimaste 6.486. La scossa di un anno fa ha lasciato il segno: 8 miliardi di danni ad edifici e beni privati, 2,5 al patrimonio artistico, 750 milioni a edifici e beni pubblici. [basilica-di-norcia-300x165] Nei 50 comuni colpiti sono state ordinate 3.702 soluzioni abitative emergenza, delle quali solo 1.054 sono state consegnate. Oggi, 12 mesi dopo, milioni di tonnellate di macerie private sono ancora da rimuovere, la ricostruzione stenta a decollare e proseguono i ritardi nella consegna delle casette. Nei centri colpiti dell' Umbria, in occasione del primo anniversario del sisma sono state organizzate varie iniziative, a partire da oggi, con una messa in piazza San Benedetto di Norcia, officiata dal cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato di Papa Francesco.

Olandesi in difficoltà? su Gran Sasso - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 29 OTT - I tecnici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo stanno intervenendo sul monte Camicia (2.564 mt) per prestare soccorso a due escursionisti olandesi in difficoltà. Bloccati in prossimità della cima i due non riescono a scendere a causa della presenza di ghiaccio e neve. In contatto telefonico prima con i Vigili del Fuoco e poi con il Soccorso Alpino, hanno spiegato di essere in cammino da questa mattina e di aver percorso l'ultimo tratto del Centenario, il sentiero che raggruppa le principali vette della parte meridionale-orientale del massiccio del Gran Sasso. Dal monte Prena (2.561 mt) gli escursionisti hanno infatti raggiunto la vetta del Camicia, ma non avendo con sé i ramponi, hanno preferito lanciare l'allarme. I tecnici del Cnsas stanno intervenendo da entrambi i versanti del massiccio, sono infatti coinvolte le squadre rispettivamente della stazione del Soccorso Alpino di Penne (Pe) e della stazione dell'Aquila.

Incendio a Forcella nell'Ascolano - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ASCOLI PICENO, 29 OTT - I vigili del fuoco di Ascoli Piceno stanno intervenendo per domare un vasto incendio in corso in località Forcella nel comune di Acquasanta Terme. Le fiamme hanno un fronte esteso. L'allarme è scattato intorno alle 15,30. Sul posto stanno operando 14 vigili con sette mezzi. Le fiamme sono visibili lungo la statale Salaria all'altezza di Ponte d'Ari.

Norcia in piazza ricorda un anno sisma - Umbria

[Redazione]

Si sono ritrovati in alcune decine, in piazza san Benedetto a Norcia alle 7,41 precise, per ricordare che è già passato un anno dalla grande scossa di terremoto di magnitudo 6.5 che, allo stesso orario del 30 ottobre 2016, sconvolse il capoluogo della Valnerina ed altri centri di questa zona dell'Umbria, come Preci, Cascia e Castelluccio. Alle 7,41 hanno suonato le campane e poi, in un grande silenzio pieno diemozione, i monaci benedettini hanno intonato il canto "Veni Creator". In piazza, insieme al vescovo, Renato Boccardo, ed ai rappresentanti delle istituzioni, anche molti dei volontari impegnati nell'emergenza dopo il sisma. Iniziative ed appuntamenti per discutere della ricostruzione sono in programma a Norcia e in altri centri per oggi e nei prossimi giorni.

Marini, Chiesa vicina dopo il terremoto - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 29 OTT - "Ringrazio monsignor Parolin per la sua presenza che dimostra ancora una volta la vicinanza della Chiesa, che in questo anno dopo il sisma non ci ha mai lasciati soli, con la vicinanza dei vescovi, della Conferenza episcopale e del Papa alla nostra comunità": lo ha detto la presidente della Regione, Catuscia Marini, stamani a Norcia prima della messa, presieduta dal segretario di stato, card. Pietro Parolin, e dall'arcivescovo di Spoleto-Norcia, Renato Boccardo. "In questi due giorni sono in programma diversi appuntamenti per riflettere sulle cose fatte in questo anno e su quelle da fare, sul sistema di protezione civile e sulla ricostruzione", ha ricordato la presidente umbra. Per Marini, "l'insieme delle procedure ed un investimento più convinto sulle autonomie locali, i comuni in primo luogo, permetterà di entrare nella fase viva della ricostruzione".

Norcia ricorda sisma, messa in piazza - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 29 OTT - Una "corale e decisa azione che muova risorse e intelligenze per ricostruire, insieme alle case e alle chiese, anche l'animo delle persone, per sconfiggere la paura e la rassegnazione, due calamità invisibili, eppure gravi quasi quanto un terremoto": è quanto ha auspicato stamani il segretario di Stato vaticano, cardinale Pietro Parolin, nell'omelia durante la messa celebrata nella piazza di Norcia a un anno dal terremoto, nel corso della quale l'alto prelato ha anche invitato a "snellire le procedure" per accelerare la ricostruzione. "L'insieme delle procedure ed un investimento più convinto sulle autonomie locali, i comuni in primo luogo, permetterà di entrare nella fase viva della ricostruzione", ha ribadito la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, anche lei oggi a Norcia, dove ha ringraziato la Chiesa, la conferenza episcopale e il Papa per la loro vicinanza ai terremotati.

Incendi in Piemonte e Lombardia, centinaia di evacuati

[Redazione]

Si incendiano boschi e montagne, evacuata una casa di riposo a Susa, residenti sfollati in un altro comune della Valle: Mompantero. Preso un piromane a Biella. Preoccupa la situazione anche in Lombardia: 300 ettari in fumo. Arischio il patrimonio dell'umanità del Campo dei fiori di Andrea Scutellà 29 ottobre 2017 In volo con i vigili del fuoco sopra l'incendio che devasta la Val Susa. Il fronte di fuoco è lungo 15 km e si calcola che la superficie boschiva finita in fumo sia di 1.200 ettari, pari a circa 1.500 campi da calcio. In questo video girato dai vigili del fuoco di Torino da bordo dell'elicottero antincendio si vede bene l'estensione dei roghi che stanno distruggendo i boschi senza tregua ormai da domenica scorsa, alimentati a tratti da un forte vento caldo. La Regione Piemonte ha chiesto lo stato calamità naturale ROMA. Sopra Susa una muraglia di fumo scherma il cielo. La cenere cade dal cielo come pioggia e rende l'aria irrespirabile. Le montagne sopra la Valle Bruciano da più di una settimana, da domenica 22 ottobre. In paese è stata evacuata anche una casa di riposo con 180 anziani. La situazione più grave, però, è quella del piccolo comune di Mompantero, dove ieri quasi tutti gli abitanti - almeno 450 residenti su 600 - sono stati costretti a lasciare le loro abitazioni e oggi le scuole resteranno chiuse. La popolazione è preoccupata per la cappa di fumo che incombe sulle case e sulle vie, scrive il presidente dei comuni della Valle Sandro Plano, sindaco di Susa, in un comunicato. Valle Orco l'incendio continua Valle Orco l'incendio continua. Video di Barbara Torra Non solo Valsusa, a fuoco Piemonte e Lombardia. Non è un'unicata emergenza che riguarda il Piemonte, secondo una mappa diffusa dai vigili del fuoco gli incendi boschivi interessano quasi tutto l'arco alpino: dal Biellese - dove è stato fermato un sospetto piromane - al Cuneese, passando per il Canavese, in particolare a Sparone e Locana. Coinvolte le zone di Traversella, Cumiana, Locana, Roure, Cantalupa e Frossasco, Demonte, Pietraporzio, Casteldelfino e Bellino. Chiusa per motivi di sicurezza l'autostrada del Frejus. Sparone, incendio vicino abitazioni Sparone, incendio vicino abitazioni LEGGI LA NOTIZIA Video di Barbara Torra Le fiamme, però, non risparmiano neanche la Lombardia e in particolare il Campo dei fiori, area protetta che ospita il complesso del Sacro Monte, patrimonio dell'Unesco e un osservatorio astronomico, ora a rischio. Quindici persone che vivono tra Varese e il parco sono state evacuate. incendio, come la maggior parte di quelli che stanno flagellando il Nord-Ovest ha tutte le caratteristiche del rogo doloso. In tutto nel territorio governato da Roberto Maroni sono andati in fumo 300 ettari di bosco, 100 dei quali in Valtellina. Gli altri fronti aperti sono nel Comasco - dove un gruppo di escursionisti sono stati recuperati dai Vigili del Fuoco a quota 1.200 metri sul monte San Primo - e nel Bresciano dove ardono i boschi tra Tremosine e la Valle di Ledro. Ivrea, vasto incendio nella frazione di San Bernardo Bruciano bosco, sottobosco e sterpaglie. Le fiamme, non lontane dall'area industriale, sono visibili dal terzo ponte. LEGGI LA NOTIZIA (Video Torra) LA MAPPA DEGLI INCENDI 11 #incendi boschivi attivi #ora in #Piemonte. Dispositivo di soccorso #vigilidelfuoco con 190 uomini. Impiegati 3 #canadair, 3 #elicotteri pic.twitter.com/YEg0OskY5m Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) 29 ottobre 2017 Impegnati due Canadair croati. In tutto al Centro aereo operativo unificato della Protezione civile sono arrivate 12 richieste intervento: sei dal Piemonte, quattro dalla Lombardia, una dalla Sicilia e una dalla Sardegna. Sono impegnati sette Canadair italiani, due croati - che operano tra Mompantero e Tremosine - e un elicottero. Incendi in Valle di Susa, le fiamme divorano una borgata sopra Bussoleno Le fiamme che da domenica scorsa bruciano i monti della Valle di Susa, divorano una borgata di Bussoleno composta da chalet e case di villeggiatura. Immagini drammatiche alle quali assistono impotenti i valligiani. La situazione sta peggiorando, il fuoco inizia a scendere dagli alpeggi, il fronte si sta allargando a causa del vento che ostacola i mezzi aerei. A Susa, intorno a cui sono sviluppati numerosi roghi, l'anemometro dell'Arpa ha registrato raffiche fino a 84,6 kmh. Video di Alessandro Contaldo Siccità d'ottobre, record in Piemonte. Secondo Coldiretti da gennaio sono andati a fuoco oltre 140 mila ettari in tutta Italia, un fatto aggravato dalla siccità di ottobre, con un calo delle piogge in particolare al Nord del 54% rispetto

alla media, con punte del 98% in Piemonte e del 67% in Lombardia. I valori delle polveri sottili si mantengono alti in tutto il Torinese: sono il doppio rispetto al limite previsto dalla legge. RIPRODUZIONE RISERVATA

UN ANNO FA IL SISMA IN CENTRO ITALIA

[Redazione]

IN CENTRO ITALIA Nei centri colpiti dell'Umbria, per il primo anniversario del sisma, sono state organizzate varie iniziative. In piazza San benedetto, a Norcia il cardinale Parolin, segretario di Stato di Papa Francesco ha celebrato la messa. Questa mattina alle 7.40 -ora del terremoto- nella stessa piazza è previsto un momento di preghiera a cui seguirà, alle 10, la Giornata del ricordo con saluti, ringraziamenti e proiezioni di filmati. Restano due criticità: la lenta rimozione delle macerie e l'avvio della ricostruzione, che stenta a decollare.

A 1 ANNO DAL TERREMOTO

[Redazione]

NEL CENTRO-ITALIA Nei centri colpiti dell'Umbria, per il I anniversario del sisma, sono state organizzate varie iniziative a partire da oggi, con una messa in piazza S.Benedetto di Norcia officiata dal cardinale Parolin, segretario di Stato di Papa Francesco. Lunedì 30 ottobre, invece, alle 7.40 ora del terremoto- nella stessa piazza è previsto un momento di preghiera a cui seguirà, alle 9, la 'giornata del ricordo' con saluti, ringraziamenti e proiezioni di filmati. Restano due criticità: la lenta rimozione delle macerie e l'avvio della ricostruzione, che stenta a decollare.

Ore 7.40 il terremoto più forte: un anno dopo l'inferno di Norcia

[Redazione]

Medium Satiri Auto 23 Ottobre 2017 Medium Satiri Auto 23 Ottobre 2017 di Chiara Fabrizi Sembrava che la terra dovesse inghiottirci. È l'inferno di domenica mattina a Norcia, quando da 9.4 chilometri di profondità si sprigiona un terremoto più forte di Amatrice, più forte di Aquila: questa violenza, concordano subito gli esperti, ha conosciuto solo l'Umbria. I norcinesi, però, riescono a fuggire, tutti: non ci sono morti, ma nove feriti, subito soccorsi, mentre una nuvola si alza, precisa, sopra le mura trecentesche. È la polvere dei crolli che diradandosi mostra anziane in pigiama lungo corso Sertorio, bimbi in lacrime fuori dalle porte antiche e suore in ginocchio di fronte alle macerie della basilica di San Benedetto. FOTOREPORTAGE, NELLA ZONA ROSSA: NORCIA SPETTACOLARE INTERATTIVO: IN UMBRIA UN TERREMOTO OGNI 10 ANNI DI MEDIA FOTOGALLERY: LA NOTTE DEL TERREMOTO TRA CROLLI E SFOLLATI FOTOGALLERY: DAI LUOGHI DEL SISMA FOTOCOMPROMESSO CAMPANILE SANTA MARIA BIANCA DI ANCARANO (NORCIA) Consegnate 210 casette di 776 Erano le 7.40 di un anno fa quando la furia dell'Appennino ha segnato tutti ma soprattutto 6.519 persone, tutte rimaste senza casa, nel giro di una manciata di secondi, e che ancora oggi vivono in bilico tra paure e attese. A dodici mesi da quella terribile domenica mattina neanche il 30 per cento dei terremotati che ha chiesto la casetta ha avuto: delle 776 soluzioni abitative emergenza attese tra Norcia, Cascia e Preci ne sono state consegnate 210. L'orizzonte indicato dalla Protezione civile resta quello di fine anno, ma le consegne stentano ad arrivare, nonostante i cieli sereni e le temperature miti, entrambi buoni amici dei cantieri, che a breve invece combatteranno con freddo e neve. Circa 2.604 famiglie sfollate hanno scelto la strada del contributo per autonoma sistemazione, affittando appartamenti, più spesso sistemandosi in casette proprie, roulotte o camper. A un anno dal terremoto che ha messo in ginocchio Alta Valnerina nei dieci container collettivi montati tra Norcia e Cascia vivono ancora 335 persone, mentre nelle stanze di albergo dormono tuttora in 526. FOTOGALLERY, PRECI: DANNI E LA NOTTE DEGLI SFOLLATI FOTOGALLERY: I DANNI A USSITA E VISSO FOTOGALLERY: I DANNI A NORCIA E ALLA CHIESA DI CAMPI VIDEO: NOTTE TRA SFOLLATI E CROLLI DI VISSO E USSITA Rimozione macerie al 20 per cento A passi lenti avanza anche la localizzazione delle attività commerciali: in queste ore si festeggia l'apertura di tutti i negozi del centro storico trasferiti in viale della Stazione, poco più di una ventina, mentre qualche giorno fa a 27 liberi professionisti sono stati consegnati gli uffici di via Meggiana. All'appello mancano ancora i prefabbricati per i ristoranti, che si spera di consegnare prima della fine dell'anno, e la galleria commerciale per una ventina di attività, che invece dovrebbe arrivare in primavera, oltre alla localizzazione di Castelluccio. A singhiozzo procedono anche le demolizioni, quindi, la rimozione delle macerie, nonostante il centro storico di Norcia è per l'80 per cento visitabile. Il violento terremoto del 30 ottobre 2016, secondo le stime, ha prodotto circa 100 mila tonnellate di macerie, ma al momento i camion ne hanno trasferite poco meno di 20 mila nell'ex cava di Misciano, appena fuori Norcia, dove i materiali vengono ulteriormente selezionati e in parte lavorati per essere utilizzati durante la ricostruzione. Nonostante in via prioritaria ci sia ancora a chiudere il cerchio sulla consegna delle casette, si moltiplicano i campanelli di allarme sulla vera sfida del post sisma: la ricostruzione. MAPPA INTERATTIVA: TUTTE LE SCOSSE DALLE 19 ALLE 2 FOTOGALLERY: ABBAZIA DI SANT'EUTIZIO CROLLATA FOTOGALLERY: NORCIA I DANNI A CAMPI ALTA VIDEO, REPORTAGE SUI LUOGHI FANTASMA Ricostruzione al palo Prima quella leggera, per la riparazione dei danni lievi, che vuol dire anche far rientrare nelle case persone che in soggiorno hanno lesioni sanabili con poche settimane di lavori. Nonostante il pressing delle scadenze e quello continuo dei rappresentanti istituzionali, all'ufficio speciale sono arrivate 162 pratiche, mentre ne sono attese alcune migliaia, specchio del bilancio degli edifici privati danneggiati, che gira intorno a quota 14.500. Diciotto soltanto, però, sono state autorizzate, tutte le altre fanno i conti con la documentazione incompleta, classificazione che accende i tecnici privati, che in blocco lamentano la complessità di presentazione delle domande,

legata alla già odiata piattaforma web dedicata. Più indietro ancora,inevitabilmente, la ricostruzione pesante per gli edifici gravementedanneggiati. Qui a farsi avanti per prima sono stati circa cinquantaimprenditori che hanno presentato altrettante domande per riparareaziendaconquassata, di loro soltanto uno ha incassato il via libera per far partire ilavori. Alcuni pensavano che la terra li inghiottisse ma in tanti ora temonosolo il calvario.@chilodiceCondividi

Anniversario sisma 2016, Marini, volontariato è storia del Paese

[Redazione]

CASCIA Voi siete il frutto di un Paese che ha fatto tesoro delle esperienze passate: lo ha detto la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, intervenendo al convegno sul ruolo del volontariato nella protezione civile che si è tenuto nel pomeriggio a Cascia nell'ambito delle iniziative promosse in occasione dell'anniversario del terremoto del 2016, presenti il sindaco della città, Mario De Carolis, il Capo dipartimento nazionale della protezione civile, Angelo Borrelli, il dirigente della protezione civile regionale, Alfiero Moretti, il presidente della consulta nazionale della protezione civile Patrizio Losi, e della consulta regionale, Giuliano Santelli. Il sistema italiano della protezione civile ha aggiunto Marini ha fatto una esperienza di grande qualità umana e professionale a cui guarda con attenzione e rispetto anche l'Europa. Il volontariato, non solo nelle sue forme associative, fa parte della storia d'Italia, anche attraverso la mobilitazione civile del Paese di cui dobbiamo essere orgogliosi. Ora si è compiuto un salto di qualità organizzativo e professionale come parte di una rete che consente di dare risposte puntuali ed efficienti, a cui si aggiunge una capacità di carica umana che serve a dare fiducia alle persone, perché si costruisce anche con affetto e la solidarietà. Il vostro ruolo ha concluso Marini non è importante solo nelle fasi di emergenza, ma anche nelle attività di formazione ed informazione che ci consentono di accrescere la consapevolezza civica delle comunità e del Paese. Il sistema di volontariato della protezione civile ci ha consentito di gestire in modo efficace la fase dell'emergenza ha detto Angelo Borrelli rappresentando un elemento di straordinaria importanza nell'assistenza alla popolazione colpita dal sisma. Il terremoto che ha colpito l'Umbria nel 1997 ha proseguito il Capo dipartimento della protezione civile nazionale ha rappresentato un vero banco di prova, sia per il sistema del volontariato che della protezione civile regionale e nazionale. Da allora ha aggiunto l'intero sistema della protezione civile si è evoluto ed è cresciuto. Affrontando poi la questione della formazione Borrelli ha detto che si tratta di un elemento che fa la differenza. Nel mondo della protezione civile ci vogliono volontari professionisti, sia nelle attività di gestione dell'emergenza, che di prevenzione. È necessario ha concluso un patto sociale e morale per investire in prevenzione al di là delle diverse opinioni e opposizioni ideologiche ed in queste attività ed il ruolo del volontariato sono fondamentali. [INS::INS] Nell'introdurre i lavori il sindaco di Cascia, Mario De Carolis, ha evidenziato come il volontariato rappresenta una delle eccellenze del nostro Paese. È anche grazie agli uomini e donne del volontariato che nella fase dell'emergenza è stato possibile raggiungere subito la popolazione colpita, 3300 abitanti tra il comune di Cascia e le sue 40 frazioni, ubicate in 181 km quadrati. A riconoscimento dell'impegno di ciascuno, al termine dei lavori, l'amministrazione comunale ha consegnato ai volontari presenti e appartenenti a diversi gruppi una pergamena perché ha detto De Carolis - Cascia non dimentica. Il volontariato ha detto Giuliano Santelli rappresenta, insieme al dipartimento nazionale e regionale, la spina dorsale del sistema della protezione civile. Per il terremoto ha ricordato Santelli hanno operato in Umbria 2.500 volontari di 88 organizzazioni su 132. Sulle questioni più strettamente legate alla prevenzione si è soffermato il presidente della Consulta nazionale di protezione civile Losi che deve per prima cosa ha detto essere attuata già nelle nostre famiglie, nelle nostre case. Il presidente ha poi aggiunto come questo anno dal sisma ci ha insegnato qualcosa, ci ha richiesto uno sforzo di aggiornamento per innalzare i nostri standard e ci ha insegnato a confrontarci con il disagio sociale causato dal terremoto in una regione ricca di storia e cultura. Alfiero Moretti ha evidenziato che il ruolo del volontariato nella gestione dell'emergenza è chiaro ed è fondamentale non solo nel fare le cose concrete, ma anche per la capacità che esso ha nella comprensione dei problemi dei cittadini. Ma un ruolo altrettanto importante, che è altrettanto importante, è quello che il volontariato svolge nell'ambito della prevenzione ha aggiunto: nel far capire alla popolazione che un comportamento corretto nelle situazioni critiche può realmente fare la differenza tra la vita e la morte. [INS::INS] Prima dell'inizio del convegno la presidente Marini ed il Capo del dipartimento nazionale Borrelli hanno fatto un sopralluogo al cantiere della frazione Pedule di Cascia (lotti 1

e 2) dove è prevista la costruzione di 92Sae. Print Friendly, PDF & Email Cascia Marini Protezione Civile volontariato Articoli correlati Assistenza persone e danni terremoto, sceso numero assistiti in Umbria Apertura Assistenza persone e danni terremoto, sceso numero assistiti in Umbria 31 agosto 2016 Apertura, Cronaca 0 Assistenza persone e danni terremoto, sceso numero assistiti È sceso a 1013 il numero delle persone che sono state assistite la notte scorsa nelle aree di accoglienza approntate dal sistema regionale di protezione civile dell'Umbria [] Print Friendly, PDF & Email Protezione civile Umbria a Benevento, partita colonna mobile da Foligno Cronaca Protezione civile Umbria a Benevento, partita colonna mobile da Foligno 20 ottobre 2015 Cronaca, Notizia in rilievo, Sociale 0 Allarme maltempo Benevento, partita colonna mobile da Foligno Protezione civile Umbria a Benevento, partita colonna mobile da Foligno. È partita stamattina da Foligno, dalla sede regionale della Protezione civile, alla volta di Benevento la colonna mobile composta [] Print Friendly, PDF & Email Incendi boschivi, Umbria, dice Curcio, ancora senza flotta aerea Ambiente Incendi boschivi, Umbria, dice Curcio, ancora senza flotta aerea 18 giugno 2017 Ambiente, Apertura, Cronaca 0 Incendi boschivi, Umbria, dice Curcio, ancora senza flotta aerea UMBRIA La Regione Umbria è senza flotta aerea nella lotta contro gli incendi boschivi. La nostra è tra le sei regioni che ancora ne sono []

Anniversario sisma 2016, la Presidente Marini a Norcia e Cascia

[Redazione]

NORCIA Le giornate di oggi e domani sono riservate anche a momenti spirituali, di ricordo nella preghiera, e di questo ringrazio Monsignor Parolin per la sua presenza qui a Norcia, così come ringrazio la Conferenza episcopale ed il Papa in prima persona per la vicinanza che hanno dato, intutto questo anno, alle nostre comunità, ai cittadini, alle persone colpite: lo ha detto la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, a margine della Messa che, officiata in piazza San Benedetto dal Segretario di Stato Vaticano Card. Pietro Parolin, si è tenuta stamattina a Norcia nell'ambito delle iniziative ad un anno dal sisma che colpì Umbria nel 2016. Insieme con le istituzioni locali, con i Comuni in modo particolare ha proseguito Marini nelle giornate di oggi e domani sono inoltre promossi diversi appuntamenti legati sia alla riflessione sulle cose fatte, ma soprattutto su quelle da fare, sul sistema di protezione civile, sugli aspetti della ricostruzione, sull'avvio, dopo la messa in sicurezza, del recupero dei beni culturali. Questo è il lavoro che si sta facendo. [INS::INS] E un lavoro difficile ha sottolineato la presidente per i danni e la complessità che siamo chiamati a gestire. Mi auguro anche ha proseguito Marini che insieme delle procedure, ma anche un investimento più convinto sulle autonomie locali, sui Comuni in primo luogo, permetterà di entrare in quella che poi sarà la fase viva della ricostruzione che vedrà protagonisti i professionisti del territorio, i tecnici, le imprese ed i cittadini. Siamo abituati a fare confronti con il terremoto del 1997 da cui sono passati venti anni. Ma anche nel ventennale abbiamo ricordato come la parte pesante della ricostruzione ha preso avvio dopo quasi due anni dagli eventi sismici, come è necessario fare. [INS::INS] Ricordiamoci ha concluso Marini che il lavoro complesso di messa in sicurezza degli edifici e quindi anche di conoscenza scientifica è il presupposto necessario per fare una ricostruzione che sia di qualità e che garantisca sicurezza ai cittadini che dovranno vivere in questi luoghi.

Terremoto in Umbria, un anno dal dramma

[Redazione]

Il terremoto di quella domenica mattina e poi interminabile scarica di repliche, ha messo in ginocchio l'Umbria. Ma è stata la zona di Norcia ad aver pagato il prezzo più alto. Condividi questo articolo su Home Politica un 30 Ott 2017 07:53. La macchina dei soccorsi non si era mai fermata dal primo terremoto del 24 agosto 2016 quando, alle 7.41 di domenica 30 ottobre, l'Umbria è stata colpita al cuore da una terribile scossa di magnitudo 6.5. Una ventina di feriti. Due anziani morti per attacchi cardiaci. Danni incalcolabili. Il terremoto di quella domenica mattina e poi interminabile scarica di repliche, ha messo definitivamente in ginocchio l'Umbria. Ma è stata la zona di Norcia ad aver pagato il prezzo più alto.

TUTTO SUL TERREMOTO [Terremoto-Norcia-1-300x225] San Benedetto di Norcia. San Benedetto. Prima le scosse di agosto, poi domenica mattina, la scossa più violenta degli ultimi 35 anni fa crollare intero edificio. Rimane in piedi solo la facciata, mentre a terra giacciono le pietre con cui era stata costruita la struttura. La basilica di San Benedetto a Norcia, con adiacente concattedrale di Santa Maria Argentea, anch'essa crollata, sorgeva su quella che secondo la tradizione era la casa natale dei santi Benedetto e Scolastica, nati nel 480 d.C. da una nobile famiglia. La chiesa era il cuore storico e religioso del borgo della Valnerina.

I VIDEO: SAN BENEDETTO DOPO IL CROLLO [Norcia-terremoto-protesta-1-300x22] L'assistenza sanitaria. Nell'area dell'ospedale di Norcia sono stati subito allestiti tre moduli sanitari avanzati, dedicati rispettivamente a pronto soccorso, medicazioni e logistica, per assistere le persone. Sono stati raddoppiati i servizi di emergenza e il personale medico e infermieristico a disposizione. A Norcia, è stata sgomberata la residenza sanitaria protetta Lombri e gli ospiti sono stati trasferiti nella clinica Santo Stefano a Foligno. Anche a Cascia è stato montato un modulo sanitario avanzato per assistere la popolazione, mentre è stato chiuso il centro di riabilitazione e tutti gli utenti sono stati trasferiti nell'ospedale di Foligno. Alcune persone seguite al livello domiciliare sono state ricoverate in diverse strutture della regione, mentre i pazienti più complessi sono stati accolti nell'Hospice di Spoleto. A Foligno è stata evacuata una parte della residenza protetta per anziani ex Onpi e gli ospiti sono stati spostati nella residenza Anchise a Ponte della Pietra a Perugia. Le persone rimaste ferite a seguito del terremoto sono state tutte immediatamente soccorse e ricoverate nei presidi ospedalieri di Foligno e Spoleto.

GLI SFOLLATI: HO PERSO CASA E LAVORO; HO PERSO TUTTO [terremoto-sisma-allevatori-bestiami]- Gli allevatori. È poi il dramma nel dramma. Quello di chi, anche se terrorizzato per le scosse, era costretto a restare nelle zone maggiormente colpite dal terremoto: gli allevatori di bestiame, che non volevano e non potevano abbandonare i loro animali, la loro unica fonte di reddito. Il terremoto aveva causato il crollo di altre strutture e peggiorato ulteriormente la situazione di quelle già lesionate rendendo molte abitazioni vicino alle stalle inagibili. Da qui la necessità, con l'arrivo del freddo, di dare alle aziende danneggiate la possibilità di rimanere sul posto con roulotte e camper per continuare a curare i propri animali, mucche e pecore soprattutto, in attesa dell'arrivo dei moduli abitativi e delle cosiddette guardiane per il ricovero del bestiame. Il sisma ha fatto venir giù stalle e fabbricati rurali e lesionato caseifici, strutture aziendali e agriturismi.

[Terni-terremoto-sisma-danni-contr] Una casa lesionata a Terni. Nel Ternano. Dopo la scossa del 30 ottobre, anche nel Ternano sono stati registrati dei danni. Alcuni piccoli crolli si sono verificati nel centro di Terni ed hanno interessato in particolare edifici molto vecchi, ma per fortuna non ci sono stati feriti o danni particolarmente gravi. Sulla strada Capitonese, a Narni, si è aperta una fenditura che, però, non ha messo a repentaglio la circolazione ed è stata immediatamente monitorata dai tecnici comunali. Una casa, per fortuna disabitata, è stata danneggiata a Piediluco e i vigili del fuoco, dopo il sopralluogo effettuato nelle prime ore della mattina di domenica, hanno provveduto ad isolarla. Alcune case, però, sono state dichiarate inagibili e le famiglie sono state costrette a trovare altra sistemazione; a distanza di un anno riusciranno a ricevere i soldi del Contributo per autonoma sistemazione (Cas) che spettano loro.

[Cascia-3-300x199] Il ricordo. Voi siete il frutto di un Paese che ha fatto tesoro delle esperienze passate, lo ha detto la presidente della

Regione Umbria, Catuscia Marini, intervenendo al convegno sul ruolo del volontariato nella protezione civile che si è tenuto nel pomeriggio di domenica a Cascianell ambito delle iniziative promosse in occasione dell'anniversario del terremoto del 2016, presenti il sindaco della città, Mario De Carolis; il Capodipartimento nazionale della protezione civile, Angelo Borrelli; il dirigente della protezione civile regionale, Alfiero Moretti; il presidente della consulta nazionale della protezione civile Patrizio Losi e della consultaregionale, Giuliano Santelli.[con-borrelli-2-300x199]La Protezione civile Il sistema di volontariato della protezione civile ci ha consentito di gestire in modo efficace la fase dell'emergenza ha detto Angelo Borrelli rappresentando un elemento di straordinaria importanza nell'assistenza alla popolazione colpita dal sisma. Affrontando poi la questione della formazione Borrelli ha detto che è necessario un patto sociale e morale per investire in prevenzione al di là delle diverse opinioni o posizioni ideologiche ed in questa attività ed il ruolo del volontariato sono. Per Giuliano Santelli, il volontariato rappresenta, insieme al dipartimento nazionale e regionale, la spina dorsale del sistema della protezione civile. Per il terremoto hanno operato in Umbria 2.500 volontari di 88 organizzazioni su 132. Sulle questioni più strettamente legate alla prevenzione si è soffermato Patrizio Losi: Deve per prima cosa essere attuata già nelle nostre famiglie, nelle nostre case, come questo anno dal sisma ci ha insegnato qualcosa: ci ha richiesto uno sforzo di aggiornamento per innalzare i nostri standard e ci ha insegnato a confrontarci con il disagio sociale causato dal terremoto in una regione ricca di storia e cultura.[con-parolin-2-300x199]Comune e Regione Nell'introdurre i lavori il sindaco di Cascia, Mario De Carolis, ha evidenziato come il volontariato rappresenti una delle eccellenze del nostro Paese. È anche grazie agli uomini e donne del volontariato se nella fase dell'emergenza è stato possibile raggiungere subito la popolazione colpita, 3.300 abitanti tra il comune di Cascia e le sue 40 frazioni, ubicate in 181 chilometri quadrati, mentre Alfiero Moretti ha evidenziato che il ruolo del volontariato nella gestione dell'emergenza è chiaro ed è fondamentale non solo nel fare le cose concrete, ma anche per la capacità che esso ha nella comprensione dei problemi dei cittadini. [sopralluogo-sae-cascia-300x199]Le Sae Prima dell'inizio del convegno il presidente Marini ed il Capo del dipartimento nazionale Borrelli hanno fatto un sopralluogo al cantiere della frazione Pedule di Cascia (lotti 1 e 2) dove è prevista la costruzione di 92 Sae. Nella giornata di lunedì il servizio sarà integrato Condividi questo articolo su

Terremoto, polemiche su macerie in ricordo;

[Redazione]

Contestata, sui social network, la piccola composizione con sasso, a memoria del sisma. Marini a Norcia: Entrare in quella che poi sarà la fase viva della ricostruzione Condividi questo articolo su Home Attualità unnamed29 Ott 2017 12:18 Le giornate di oggi e domani sono riservate anche a momenti spirituali, di ricordo nella preghiera, e di questo ringrazio monsignor Parolin per la sua presenza qui a Norcia, così come ringrazio la Conferenza episcopale ed il Papain prima persona per la vicinanza che hanno dato, in tutto questo anno, alle nostre comunità, ai cittadini, alle persone colpite, lo ha detto la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, a margine della messa che, officiata in piazza San Benedetto dal segretario di Stato Vaticano, si è tenuta domenica mattina a Norcia nell'ambito delle iniziative ad un anno dal sisma che colpì l'Umbria nel 2016. IL TERREMOTO Le giornate del ricordo Insieme con le istituzioni locali, con i Comuni in modo particolare ha proseguito Marini nelle giornate di oggi e domani sono inoltre promossi diversi appuntamenti legati sia alla riflessione sulle cose fatte, ma soprattutto su quelle da fare, sul sistema di protezione civile, sugli aspetti della ricostruzione, sull'avvio, dopo la messa in sicurezza, del recupero dei beni culturali. Questo è il lavoro che si sta facendo. E un lavoro difficile ha sottolineato la presidente per i danni e la complessità che siamo chiamati a gestire. Mi auguro anche che insieme delle procedure, ma anche un investimento più convinto sulle autonomie locali, sui Comuni in primo luogo, permetterà di entrare in quella che poi sarà la fase viva della ricostruzione che vedrà protagonisti i professionisti del territorio, i tecnici, le imprese ed i cittadini. [Norcia-sasso-ricordo-terremoto-300x214] La composizione La polemica Sta facendo il giro del mondo sui social network intanto e i momenti sono, per la stragrande maggioranza, negativi, quella su sul sito internet del Comune di Norcia viene definita una piccola composizione con sasso, a memoria del sisma, ma proiettata verso la ricostruzione. Il Comune di Norcia, ma anche la Regione dell'Umbria, hanno voluto ringraziare così oltre che con la carta di cittadinanza Europea, perché chi è cittadino di Norcia è cittadino Europa gli operatori che hanno operato sul campo durante questo anno di emergenza post sisma 2016. Bello ed emozionante anche solo aver rivisto e re incontrarci nuovamente ha detto il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, a rappresentanti della Protezione civile nazionale e regionale, ai funzionari della Regione ed a rappresentanti di aziende che hanno operato sul territorio per garantire i servizi essenziali per noi di Norcia quello che ci lasciamo alle spalle è stato l'anno più terribile della nostra vita. [20171026_174520-300x169] La Protezione civile Riccardo Ammoscato della Protezione civile nazionale, ha replicato: Abbiamo condiviso mesi intensi quia Norcia: dalle centinaia di scosse, alla nevicata epocale, però conservo ancora il nastro dell'inaugurazione del corso il 22 dicembre scorso. Ripartendo da quel momento abbiamo iniziato a rimettere insieme un puzzle ormai squassato e, pezzetto per pezzetto, abbiamo rimesso in piedi un po' tutto. [NICOLA-ALEMANNO-300x169] Il sasso Ma quel sasso, quel frammento delle tonnellate e tonnellate di macerie che sono ancora in attesa di essere rimosse a Norcia dopo la tragedia che ha provocato, è la denuncia, 4 mila sfollati, 620 nuclei familiari da ospitare in casette alternative, la maggior parte (oltre il 60%) ancora (al 28 ottobre 2017) da consegnare, 1.000 persone ancora negli alberghi, 2.600 nuclei familiari in affitto in alloggi temporanei, 335 persone in container da cantiere riadattati a ostelli collettivi; davvero non è piaciuto a molti. Condividi questo articolo su

Disperso in mare, ricerche senza sosta

[Redazione]

TARQUINIA - Non si sono interrotte le ricerche del 50enne di Roma disperso da ieri pomeriggio a largo di Tarquinia. Per tutta la giornata di ieri, nella notte e anche questa mattina i vigili del fuoco aiutati dai gruppi di protezione civile e della capitaneria di porto sono al lavoro ma ancora senza esito. Le ricerche sono effettuate sia con l'elicottero che in acqua. L'allarme è scattato ieri pomeriggio dopo che, intorno alle 14,30 la barca a vela con cui l'uomo era uscito in mare è stata ritrovata capovolta a un miglio di distanza dalla costa. A dare l'allarme pare che sia stato un gruppo di persone di un gommone che notando l'imbarcazione sottosopra hanno chiamato i soccorsi. Dell'uomo però nessuna traccia.

Sisma, Caldarola un anno dopo: - “Grazie ai 600 volontari dell’Emilia”

[Redazione]

COMMOZIONE - Celebrato l'anniversario delle scosse di ottobre 2016 con lapresenza delle associazioni emiliane, capitanate dal loro assessore regionale alla Protezione Civile Paola Gazzolo. L'amministrazione: "E' servito per sottolineare il grande amore che gli uomini possono riversare verso i loro simili senza nulla in cambio" domenica 29 ottobre 2017 - Ore 14:12 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email[banner_ter]CondividiTweet+1CondividiEmailWhatsAppCondivisioni 0[caldarola-1-650x366][caldarola-7-325x183]Alcuni momenti della cerimonia amministrata di Caldarola ha celebrato anniversario del terremoto di ottobre 2016 guardando sottolineando principalmente i lati positivi che sono stati vissuti in questi 365 giorni dalle prime violente scosse che hanno cambiato per sempre le vite di molti. Un anniversario spiegato dall'amministrazione comunale che è servito per sottolineare il grande amore che gli uomini possono riversare verso i loro simili senza nulla in cambio, nello specifico opera che più di 600 volontari, in oltre 4000 ore di lavoro e con il coinvolgimento di circa 170 diverse associazioni. Sono gli uomini e le donne dell'Emilia Romagna che, ben consapevoli di quanto il terremoto possa stravolgere la vita di ognuno di noi essendo stati loro malgrado vittime di eventi tellurici nel 2012, non si sono tirati indietro di fronte a nulla pur di aiutare in tutto e per tutto la popolazione di Caldarola. Il convegno organizzato ieri dall'amministrazione comunale, coordinato da Tiziana Riccardi, volontaria della locale Protezione civile, ha visto come protagonisti tutti i volontari delle associazioni emiliane, capitanate dal loro assessore regionale alla Protezione Civile Paola Gazzolo.[caldarola-6-325x183] Presente anche l'assessore regionale Angelo Sciapichetti, diversi funzionari marchigiani e romagnoli, intera amministrazione comunale caldarolese e alcuni cittadini che hanno raccontato come le loro vite sono cambiate in questo anno terribile. Ad aprire il convegno il sindaco Luca Maria Giuseppetti che, nell'affermare quanto questi 12 mesi siano stati complicati, ha sottolineato il senso di gratitudine verso chi si è rimbeccato le maniche ed ha condotto le operazioni di stabilizzazione della vita di diverse centinaia di persone allo sbando. emergenza non è mai passata, le scosse, anche se più lievi, continuano a tormentare gli animi. Non tutto è stato condotto all' perfezione ma il sindaco Giuseppetti si è detto comunque orgoglioso di quanto è stato fatto nonostante le lentezze burocratiche: Caldarola deve riconquistare le sue eccellenze: la scuola, il Castello Pallotta, la bellissima piazza e il palazzo comunale, il gioiello del teatro e le fantastiche frazioni, mete turistiche invidiate da molti. La ricostruzione deve garantire la certezza che a Caldarola mai più nessuno si troverà costretto ad abbandonare la propria casa a causa di un evento sismico.[caldarola-5-325x183] Non sono mancati i momenti di commozione, lo stesso sindaco più volte ha dovuto interrompere il suo intervento per la voce sopraffatta dalle emozioni, soprattutto quando ha ricordato i suoi concittadini che sono ancora costretti a vivere lontano dalla loro casa. Commossi anche i ricordi di tre testimoni scelti per raccontare la loro esperienza: Rosangela, titolare di un biscottificio che all'improvviso si è trovata sola, senza casa e senza azienda ma che nonostante tutto non si è arresa e dopo 10 mesi ha riaperto il suo laboratorio, Paola, moglie e mamma di due bambini che dopo il terremoto, per garantire una serenità immediata ai bambini, è andata a Bergamo dalla famiglia del marito ma che è voluta tornare appena possibile nella sua Caldarola, Nabil, medico e operatore della Croce Rossa, che ha raccontato la singolare esperienza di dover soccorrere ed essere soccorso allo stesso tempo. Lui, come moltissimi altri volontari o effettivi del soccorso, nonostante i problemi personali che il terremoto aveva causato non si è tirato mai indietro nel prestare aiuto al prossimo.[caldarola-3-325x183] La stessa Croce Rossa nella sola giornata del 30 ottobre ha effettuato 97 interventi. Tra le voci che hanno raccontato quel tragico 30 ottobre 2016 anche quella della stessa Tiziana Riccardi, come detto volontaria della protezione civile, preparata a far fronte alle emergenze e già impegnata nel soccorrere i terremotati anche dell'Emilia Romagna. Immagine che mai dimenticherà è quella dello sguardo smarrito dei suoi concittadini consapevoli di non avere più una casa in cui rientrare, la casa non solo come luogo fisico ma anche custode di

emozioni. La mattinata è andata avanti con il reportage della giornalista di Piacenza Antonella Lenti, autrice del libro. Ma ci resta il cielo un racconto nato dalla sua esperienza come volontaria nel mese di dicembre insieme ad una delegazione di Alpini. Video, foto, interviste e testimonianze di una Caldarola, ferita, danneggiata, disorientata ma anche determinata e forte. Molti i messaggi di speranza e di incoraggiamento che sono stati lanciati nel corso di tutta la manifestazione, a partire dalla benedizione del parroco Don Vincenzo può mancarci la terra da sotto i piedi, ma abbiamo sempre il cielo sopra di noi. [caldarola-4-650x366][caldarola-2-650x366] RIPRODUZIONE RISERVATA

Anniversario sisma 2016, convegno a Cascia su volontariato in Protezione civile

[Redazione]

29/10/2017 - 19:34[cascia]CASCIA - Voi siete il frutto di un Paese che ha fatto tesoro delle esperienze passate: lo ha detto la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, intervenendo al convegno sul ruolo del volontariato nella protezione civile che si è tenuto nel pomeriggio a Cascia nell'ambito delle iniziative promosse in occasione dell'anniversario del terremoto del 2016, presenti il sindaco della città, Mario De Carolis, il Capo dipartimento nazionale della protezione civile, Angelo Borrelli, il dirigente della protezione civile regionale, Alfiero Moretti, il presidente della consulta nazionale della protezione civile Patrizio Losi, e della consulta regionale, Giuliano Santelli. Il sistema italiano della protezione civile - ha aggiunto Marini - ha fatto una esperienza di grande qualità umana e professionale a cui guarda con attenzione e rispetto anche l'Europa. Il volontariato, non solo nelle sue forme associative, fa parte della storia d'Italia, anche attraverso la mobilitazione civile del Paese di cui dobbiamo essere orgogliosi. Ora si è compiuto un salto di qualità organizzativo e professionale come parte di una rete che consente di dare risposte puntuali ed efficienti, a cui si aggiunge una capacità di carica umana che serve a dare fiducia alle persone, perché si costruisce anche con l'affetto e la solidarietà. Il vostro ruolo - ha concluso Marini - non è importante solo nelle fasi di emergenza, ma anche nelle attività di formazione ed informazione che ci consentono di accrescere la consapevolezza civica delle comunità e del Paese. Il sistema di volontariato della protezione civile ci ha consentito di gestire in modo efficace la fase dell'emergenza - ha sostenuto invece Angelo Borrelli - rappresentando un elemento di straordinaria importanza nell'assistenza alla popolazione colpita dal sisma. Il terremoto che ha ferito l'Umbria nel 1997 - ha proseguito il Capo dipartimento della protezione civile nazionale - ha rappresentato un vero banco di prova, sia per il sistema del volontariato che della protezione civile regionale e nazionale. Da allora - ha aggiunto - l'intero sistema della protezione civile si è evoluto ed è cresciuto. Affrontando poi la questione della formazione Borrelli ha detto che si tratta di un elemento che fa la differenza. Nel mondo della protezione civile ci vogliono volontari professionisti, sia nelle attività di gestione dell'emergenza, che di prevenzione. E' necessario - ha concluso - un patto sociale e morale per investire in prevenzione al di là delle diverse opinioni e opposizioni ideologiche ed in questo l'attività ed il ruolo del volontariato sono fondamentali. Nell'introdurre i lavori il sindaco di Cascia, Mario De Carolis, ha evidenziato come il volontariato rappresenti una delle eccellenze del nostro Paese. È anche grazie agli uomini e donne del volontariato che nella fase dell'emergenza è stato possibile raggiungere subito la popolazione colpita, 3300 abitanti tra il comune di Cascia e le sue 40 frazioni, ubicate in 181 km quadrati. A riconoscimento dell'impegno di ciascuno, al termine dei lavori, l'amministrazione comunale ha consegnato ai volontari presenti e appartenenti a diversi gruppi una pergamena perché - ha detto De Carolis - Cascia non dimentica. Invece per Giuliano Santelli il volontariato rappresenta, insieme al dipartimento nazionale e regionale, la spina dorsale del sistema della protezione civile. Per il terremoto - ha ricordato Santelli - hanno operato in Umbria 2.500 volontari di 88 organizzazioni su 132. Sulle questioni più strettamente legate alla prevenzione si è soffermato il presidente della Consulta nazionale di protezione civile Losi che - ha detto - deve per prima cosa essere attuata già nelle nostre famiglie, nelle nostre case. Il presidente ha poi osservato come questo anno il sisma ci ha insegnato qualcosa, ci ha richiesto uno sforzo di aggiornamento per innalzare i nostri standard e ci ha insegnato a confrontarci con il disagio sociale causato in una regione ricca di storia e cultura. Alfiero Moretti ha infine evidenziato che il ruolo del volontariato nella gestione dell'emergenza è chiaro ed è fondamentale non solo nel fare le cose concrete, ma anche per la capacità che esso ha nella comprensione dei problemi dei cittadini. Ma un ruolo altrettanto importante, che è altrettanto importante, è quello che il volontariato svolge nell'ambito della prevenzione - ha aggiunto: nel far capire alla popolazione che un comportamento corretto nelle situazioni critiche può realmente fare la differenza tra la vita e la morte. Prima dell'inizio del convegno la presidente Marini ed il Capo del dipartimento nazionale Borrelli hanno

effettuato un sopralluogo al cantiere della frazione Pedule di Cascia (lotti 1 e 2) dove è prevista la costruzione di 92 Sae.

Anniversario sisma/ Marini: "giornate dedicate a spiritualità e approfondimento"

[Redazione]

29/10/2017 - 14:47[marini-parolin1]NORCIA Le giornate di oggi e domani sono riservate anche a momenti spirituali, di ricordo nella preghiera, e di questo ringrazio Monsignor Parolin per la sua presenza qui a Norcia, così come ringrazio la Conferenza episcopale ed il Papa in prima persona per la vicinanza che hanno dato, intutto questo anno, alle nostre comunità, ai cittadini, alle persone colpite: lo ha detto la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, a margine della Messa che, officiata in piazza San Benedetto dal Segretario di Stato Vaticano Card. Pietro Parolin, si è tenuta stamattina a Norcia nell'ambito delle iniziative ad un anno dal sisma che colpì Umbria nel 2016. Insieme con le istituzioni locali, con i Comuni in modo particolare ha proseguito Marini nelle giornate di oggi e domani sono inoltre promossi [GRU1] diversi appuntamenti legati sia alla riflessione sulle cose fatte, ma soprattutto su quelle da fare, sul sistema di protezione civile, sugli aspetti della ricostruzione, sull'avvio, dopo la messa in sicurezza, del recupero dei beni culturali. Questo è il lavoro che si sta facendo. E un lavoro difficile - ha sottolineato la presidente - per i danni e la complessità che siamo chiamati a gestire. Mi auguro anche ha proseguito Marini - che insieme delle procedure, ma anche un investimento più convinto sulle autonomie locali, sui Comuni in primo luogo, permetterà di entrare in quella che poi sarà la fase viva della ricostruzione che vedrà protagonisti i professionisti del territorio, i tecnici, le imprese ed i cittadini. Siamo abituati a fare confronti con il terremoto del 1997 da cui sono passati vent'anni. Ma anche nel ventennale abbiamo ricordato come la parte pesante della ricostruzione ha preso avvio dopo quasi due anni dagli eventi sismici, come è necessario fare. Ricordiamoci ha concluso Marini - che il lavoro complesso di messa in sicurezza degli edifici e quindi anche di conoscenza scientifica è il presupposto necessario per fare una ricostruzione che sia di qualità e che garantisca sicurezza ai cittadini che dovranno vivere in questi luoghi.